SABATO 18 GIUGNO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 142 N° 144 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20618

GNN GEDI NEWS NETWORK

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

Generali e il dopo Caltagirone L'ipotesi Cribiore per il cda

DELL'OLIO / A PAG. 17



Abbonamenti per gli studenti Prezzi ridotti del 50% sui bus

PERTOLDI / A PAG. 13



UCRAINA

LA SFIDA DELLO ZAR

Lo show di Putin contro l'Occidente «Sanzioni flop Gli Usa sono finiti»



Vladimir Putin

Al Forum Economico di San Pietroburgo, Vladimir Putin lancia la sua sfida globale, a quattro mesi dall'inizio della guerra. **PIGNI** / A PAG. 2

LE MOSSE DELL'EUROPA

La Ue riconosce a Kiev lo status di Paese candidato ma a 7 condizioni

C'è lo status di Paese candidato ad entrare nell'Ue, ma ci sono anche le condizioni: sette riforme da portare a termine. **BRESOLIN** / A PAG. 3

IL NODO DEL GAS

Scontro aperto Italia-Gazprom dopo il taglio alle forniture Eni

È scontro aperto tra Italia e Gazprom dopo il dimezzamento della fornitura di gas richiesta ad Eni. **BARONI** / A PAG. 4

LA SITUAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La corsa estiva del Covid +69% in una settimana

Incremento record a Udine, il dato più basso a Gorizia. Ricoveri sotto controllo **BALLICO** / A PAG. 8



LA NAVE

Ormeggio blindato in rada per il mega panfilo "A"

"A" è uscito. Dopo sei mesi, ha lasciato l'Arsenale San Marco e adesso è ancorato in rada davanti al Porto Vecchio, dopo un viaggio nel golfo seguito da centinaia di triestini. Che, nelle prossime settimane, non potranno però avvicinarsi alla nave: attorno alla zona d'ormeggio è stata infatti creata una zona di sicurezza di 500 metri. **COLONI** / A PAG. 6

CRONACA

La sfida della cabinovia Per le vie del centro sfilano le ragioni del No

TONERO / ALLE PAG. 20 E 21



Carenze di organico tra i vigili del fuoco «Sicurezza a rischio»

/ A PAG. 22



Palazzo Dreher venduto a una "srl" con sede in via Canal piccolo

GRECO / A PAG. 25

ISTRIA

L'isola di Langosta apre ai turisti il bunker di Tito

MAURO MANZIN

Il maresciallo Tito, temendo per la sua incolumità, disseminò la sua Jugoslavia di bunker a prova di attacco nucleare. Uno di questi, e tra i più grandi, si trova sull'isola di Lagosta: diventerà un'attrazione turistica. / A PAG. 16

PALLACANESTRO TRIESTE

Così Legovich diventa il coach più giovane della A

LORENZO GATTO

Cinque stagioni da terzo allenatore, due campionati da primo assistente: la lunga gavetta ha pagato, da ieri Marco Legovich è ufficialmente il nuovo allenatore della Pallacanestro Trieste. / A PAG. 34

Kiev: «I caduti russi in Ucraina da inizio conflitto sono 33mila»

Sono oltre 33mila i soldati russi morti dall'inizio della guerra, oltre 200 dei quali nel corso dell'ultima giornata. È il bilancio delle forze armate ucraine: su Facebook si parla di 33.150 militari russi morti in combattimento e 1.456 carri distrutti.



A Kharkiv case e scuola distrutti «Crimini dei soldati di Mosca»

Almeno dieci case private sono state danneggiate e una scuola e un condominio sono stati distrutti nella regione di Kharkiv. Lo afferma il governatore Oleh Synyehubov su Telegram descrivendo gli attacchi come «crimini di guerra degli occupanti russi».

Putin sfida il mondo

Al Forum di San Pietroburgo lo show dello Zar: «Le sanzioni hanno fallito l'Europa soffre di più noi, presto cambierà leader, il dominio Usa è finito»



Il presidente russo Vladimir Putin sul palco del Forum economico internazionale di San Pietroburgo

L'ORDINE INTERNAZIONALE

Dagli Stati non abbiamo niente, se non il fantasma della sovranità esercitata nel libero voto

LA GUERRA ECONOMICA

Il blitzkrieg economico è fallito Vediamo come sta crescendo il costo di beni e prodotti in Occidente

PATRIOTTISMO E OLIGARCHI

Il vero successo, duraturo, arriva quando leghi il tuo futuro e il futuro dei tuoi figli alla tua Patria

IL CASO

Giovanni Pigni
SAN PIETROBURGO

L'epoca dell'"ordine mondiale unipolare" si è conclusa per sempre e il divorzio della Russia dall'Occidente è completo. Al Forum Economico Internazionale di San Pietroburgo, Vladimir Putin lancia la sua sfida globale, a quasi quattro mesi dall'invasione dell'Ucraina. Il suo discorso, ritardato di un'ora da un cyberattacco che ha colpito le infrastrutture del forum, si è focalizzato sull'apparente fallimento delle sanzioni occidentali contro la Russia e la nascita di un nuovo ordine mondiale. «Stiamo parlando di cambiamenti tettonici in geopolitica ed economia. Cresce il ruolo di Paesi e regioni promettenti, i cui interessi non possono essere ignorati», ha dichiarato Putin.

In questa nuova realtà, la Russia si trova in guerra su due fronti: quello militare contro l'esercito ucraino e quello economico contro l'intero occidente. Dall'inizio dell'"operazione speciale" in Ucraina, infatti, la Russia è stata sottoposta a sanzioni senza precedenti per un'economia delle sue dimensioni: oltre a congelare una parte delle riserve finanziarie nazionali, le misure hanno compromesso le catene produttive e portato a un esodo delle compagnie straniere dal paese. Proprio il tema delle sanzioni era al centro di questa edizione della "Davos di Russia", quest'anno disertata dalla maggioranza dei leader e imprenditori occidentali. A sostituirli solo le sparute delegazioni dei paesi che la Russia definisce «amici», tra i quali le repubbliche separatiste del Donbass, recentemente riconosciute dalla Russia, e alcuni rappresentanti dei taleban. Nelle edizioni precedenti, sul palco insieme a Putin c'erano leader del calibro di Emmanuel Macron e Shinzo Abe. Quest'anno solo il presidente kazako Kassym-Jomart Tokayev e la propagandista Margarita Simonyan gli tenevano compagnia.

Il tema della guerra in Ucraina, quasi mai menzionata esplicitamente durante l'evento, aleggiava nell'aria come un fantasma. Nonostante le difficoltà, la Russia ha resistito all'impatto delle sanzioni e «Il blitzkrieg economico» dell'Occidente sarebbe fallito, ha dichiarato Putin. Secondo il presidente russo, le sanzioni sarebbero un'arma a doppio taglio che colpiscono gli stessi Paesi che le hanno imposte, in particolare l'Europa. «Vediamo come sta crescendo il costo di beni e prodotti in occidente. Le sole perdite dirette potrebbero causare danni per oltre 400 miliardi di dollari entro la fine dell'anno», ha detto Putin. In compenso la Russia se la sta cavando meglio del previsto secondo il presidente. «Le aziende hanno problemi con i componenti, la logistica è danneggiata. Ma questo apre nuove possibilità», ha detto Putin.

Lo sviluppo del Made in Russia è stato un altro dei temi cardine del Forum Economico, insieme alla ricerca di nuovi partner alternativi a quelli occidentali, che secondo Putin si sono rivelati inaffidabili. «Quei concetti chiave del business come la reputazione, l'inviolabilità della proprietà privata sono state violate dall'Occidente», ha dichiarato Putin. «Dopo aver vinto la guerra fredda gli Stati Uniti si sono dichiarati i portavoce di Dio in Terra», ha poi rincarato. Le sue parole rievocavano il celebre discorso di Monaco del 2007, quando per la prima volta Putin manifestò la sua insofferenza per l'ordine mondiale creatosi alla fine della guerra fredda. Da quel momenti le relazioni tra Occidente e Russia si sono deteriorate, fino ad arrivare a quello che oggi sembra un divorzio irreversibile. Secondo Putin, non si torna più indietro nonostante l'Occidente cerchi inutilmente di fermare il tempo, colpendo la Russia con le

Il presidente difende sanzioni e invio di armi: «L'economia russa crollerà del 15%»

Biden: «Fermiamolo o sarà crisi peggiore»

IL RETROSCENA

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

«Se non avessimo fermato Putin, avremmo visto il caos in Europa». Il presidente Usa Joe Biden ha difeso e spiegato le ragioni del sostegno americano all'Ucraina in una lunga intervista alla Ap nella quale ha sottolineato le difficoltà poste alle famiglie americane dall'aumento dell'inflazione ma ha spiegato che la recessione, prevista da tre economisti su quattro per il 2023, «non è inevitabile».

Il leader della Casa Bianca ha indirettamente anticipato

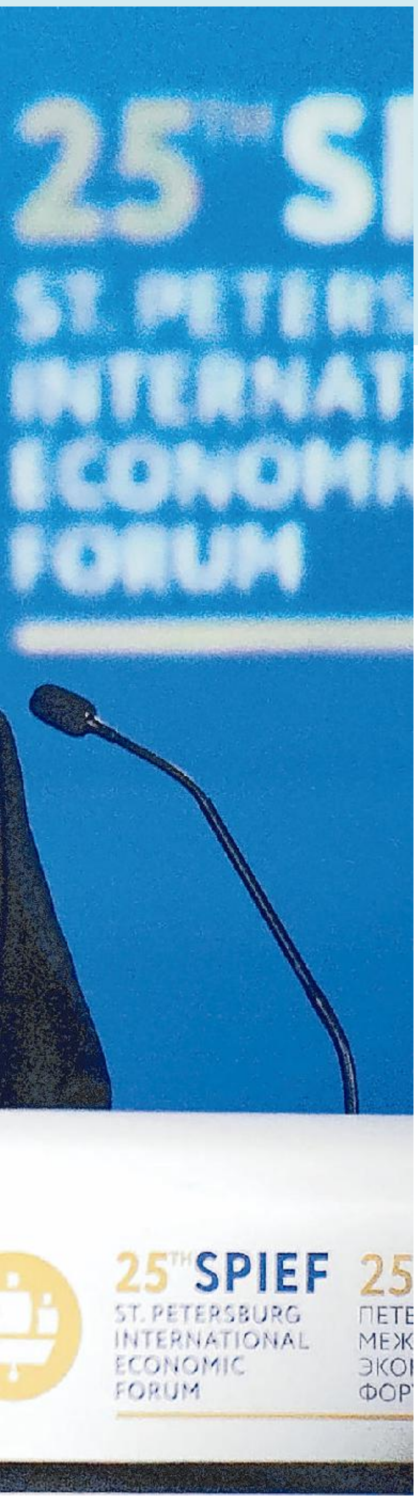


Il presidente Usa Joe Biden

la risposta all'attacco di Putin ieri da San Pietroburgo sulla fine dell'egemonia americane e del mondo unipolare. Secondo Biden l'effetto dell'azione russa è stata invece quella di creare un momento di maggior coesione occidentale, nel quale il ruolo Usa è decisivo. «La ragione addotta da Putin per l'invasione è che non voleva che gli ucraini aderissero alla Nato, voleva invece una sorta di finlandizzazione ma ha ottenuto il contrario ovvero una "Natoizzazione" della Finlandia», ha detto "coniando" un nuovo termine per illustrare la richiesta di Helsinki di unirsi all'Alleanza atlantica dopo decenni di neutralità. Una Nato che nell'ottica Usa resta fondamentale per la difesa dei Paesi alleati dinanzi alle tentazioni russe di andare ben oltre il confine ucraino: «Già abbiamo visto cosa stanno facendo in Bielorussia, e cosa potrebbe accadere ai Paesi vicini, cosa accadrebbe alla Polonia o alla Repubblica Ceca».

Resta difficile spiegare agli americani il motivo di questo impegno Usa in un conflitto dall'altra parte dell'Atlantico, gli ha fatto notare il giornalista della Ap. Biden ha ribadito che sin dall'inizio ha detto che «ci sarebbe stato un prezzo da pagare ma che l'opzione di non fare nulla sarebbe stata peggiore». Ora si tratta di spiegare all'opinione pubblica il fatto che il conflitto potrebbe protrarsi a lungo.

La sfida di Biden a Putin si snoda su due fronti: il primo è quello militare, per le armi all'Ucraina l'America ha finora stanziato quasi 6 miliardi di dollari. Il secondo è invece quello delle sanzioni. Alle parole di Putin che ha parlato di un contraccolpo forte per gli europei, Washington ostenta pazienza e calma. Le sanzioni, secondo esponenti del Tesoro Usa cominceranno a farsi sentire fra un po' e l'obiettivo va ben oltre le misure "spot" di sequestrare gli yacht di oligarchi o i possedimenti del cerchio magico dello zar. Si punta a erodere i pilastri dell'economia russa. Andrea Gacki, che guida la task force messa in piedi da Janet Yellen, ha spiegato che la supply chain russa comincia ad andare a singhiozzo, le aziende straniere stanno chiudendo i rapporti con Mosca e il bando all'acquisto di beni hi-tech sta riducendo la capacità produttiva bellica di Mosca. La proiezione di crescita si contrarrà nel 2022 del 15% stimano al Tesoro. — AL. SIM.



sanzioni. Infatti, Il presidente ha sottolineato che la Russia non è in alcun modo isolata. «Espanderemo le nostre relazioni con tutti gli interessati», ha detto il presidente, sottolineando che si tratta della «stragrande maggioranza della popolazione mondiale». «Utilizzeremo sicuramente le nuove, colossali opportunità che questa era sta aprendo davanti a noi e diventeremo ancora più forti», ha detto.

Le parole di Putin sembravano in contrasto con quelle meno ottimistiche pronunciate qualche ora prima dell'amministratore delegato di Sberbank, Herman Gref, secondo il quale ci vorrà un decennio per riparare i danni inflitti all'economia del paese senza adeguate riforme. In ogni caso la Russia se la caverà «come ha sempre fatto nei sui mille anni di storia», ha dichiarato Putin, esortando gli imprenditori russi a sopportare i danni economici in nome del patriottismo: «Il successo reale e solido e il sentimento di dignità e rispetto di sé arrivano solo quando leghi il tuo futuro e il futuro dei tuoi figli alla tua Patria», ha detto. Non è mancata una stoccata agli oligarchi che invece preferivano fare affari in occidente e sono rimasti scottati dalle sanzioni. «Chi non ha voluto ascoltare questo ovvio messaggio ha finito per perdere centinaia di milioni di dollari, se non miliardi, in occidente». —

Angela Merkel mediatrice in Ucraina «Non lo escludo, ma non adesso»

In un'intervista con Redaktionsnetzwerk Deutschland in uscita domani, Angela Merkel ha detto di non escludere la possibilità di mediare in un secondo momento nel conflitto ucraino, ma che «la questione non si pone al momento». Merkel ha ribadito il suo sostegno al cancelliere Scholz.

4.481

I civili morti nel conflitto secondo stime Onu
I bambini deceduti sono 40, i ragazzi 244

«Mariupol in stato medievale» la denuncia del sindaco

Le condizioni nella città ucraina di Mariupol occupata dalla Russia sono ora «medievali». È quanto afferma un consigliere del sindaco ucraino della città, riferisce la Cnn online. "Ora Mariupol è nel Medioevo", ha detto Petro Andriushchenko.



L'Europa

Sì all'Ucraina Paese candidato ma l'Ue mette 7 condizioni

Accolta anche la richiesta della Moldavia. Respinta invece quella fatta dalla Georgia

MARCO BRESOLIN

INVIATO A LUSSEMBURGO

C'è lo status di Paese candidato, ma ci sono anche le condizioni: sette riforme da portare a termine. La Commissione europea ha messo a punto la formula per mandare un segnale positivo all'Ucraina di Volodymyr Zelensky – che ha subito accolto con sollievo e gratitudine la decisione –, cercando al tempo stesso di andare incontro alle posizioni di tutti gli Stati membri: quelli super-favorevoli al percorso di adesione di Kiev all'Unione europea e quelli che invece hanno qualche dubbio in più.

Ma è sul rapporto tra lo status di Paese candidato e le condizionalità elencate che si consumerà il dibattito al Consiglio europeo della prossima settimana, visto che spetterà ai leader tradurre in una decisione formale la proposta della Commissione. Il rispetto delle condizioni è uno step indispensabile per ottenere lo status oppure servirà soltanto per passare alle fasi successive, come ad esempio l'avvio dei negoziati di adesione? Toccherà al Consiglio europeo dare una chiara risposta a queste domande. Ursula von der Leyen, interpellata più volte sulla questione, ha mantenuto un elevato discreto di ambiguità, insistendo sul concetto di "prospettiva europea" che per la prima volta è stata concessa all'Ucraina. "Gli ucraini sono pronti a morire per la prospettiva europea – ha detto la presidente della Commissione –. Vogliamo che vivano insieme a noi il sogno europeo".

Nel documento adottato ieri, l'esecutivo Ue raccomanda la concessione dello status di Paese candidato, "fermo restando che è necessario prendere alcune misure in una serie di settori". La frase contiene una certa flessibilità interpretativa proprio per lasciare ai leader lo spazio per trovare un accordo, ma un funzionario Ue spiega che – presa alla lettera – la formulazione non sta a indicare pre-condizioni per la concessione dello status. Ma nemmeno per l'avvio dei negoziati, che sono ancora molto lontani, tanto che non vengono nemmeno citati nel parere: "Il percorso per l'ingresso nell'Ue sarà lungo e doloroso". In sostanza quelle elencate sarebbero condizioni "confermative": con il via libera del Consiglio europeo, l'Ucraina otterrebbe lo status di Paese candidato, ma potenzialmente potrebbe perderlo qualora non portasse a termine le riforme elencate.



La conferenza stampa della presidente Ursula von der Leyen

Entro fine anno, infatti, la Commissione dovrà produrre un report con una "valutazione dettagliata" dei passi compiuti dall'Ucraina. La stessa formulazione è stata adottata anche per la Moldavia ("Ha ancora molta strada da fare – ha sottolineato von der Leyen – ma crediamo che abbia il potenziale per essere all'altezza dei criteri"), mentre per la Georgia c'è la prospettiva europea, ma non lo status di Paese candidato: "Prima dovremo valutare il rispetto di alcune condizioni e poi torneremo sulla questione" ha sottolineato la presidente della Commissione.

Per quanto riguarda l'Ucraina, Bruxelles ha fissato sette paletti da rispettare. Kiev dovrà: emanare e attuare una legislazione sulla procedura di selezione dei giudici della Corte costituzionale; finalizzare la verifica dell'integrità dei candidati al Consiglio superiore della magistratura da parte del Consiglio etico; rafforzare ulteriormente la lotta alla corruzione, anche nominando un nuovo responsabile della procura anti-corruzione e un nuovo direttore per l'ufficio anti-corruzione; assicurare che la normativa anti-riciclaggio sia in linea con i parametri della task force per l'azione finanziaria; implementare la legge anti-oligarchi per limitare la loro influenza nell'economia, nella politica e nella vita pubblica; contrastare l'influenza dei "poteri forti" attraverso l'adozione di una legge sui media per allineare l'Ucraina alle direttive Ue; completare la riforma per la tutela delle minoranze nazionali.

"È il primo passo nel percorso di adesione all'Ue che sicuramente avvicinerà la nostra vittoria – ha subito reagito il presidente Volodymyr Zelensky –. Sono grato a Ursula von der Leyen e a ogni singolo commissario per questa decisione storica. Mi aspetto un risultato positivo anche dal Consiglio europeo della prossima settimana". A Bruxelles c'è ottimismo sul possibile sostegno dei leader Ue. Anche gli Stati inizialmente più scettici sembrano infatti d'accordo con la formula delle condizioni "confermative". È il caso dei Paesi Bassi, per esempio, che ieri si sono detti pronti a sostenere la proposta della Commissione: "Lo facciamo per il bene dell'unità europea" ha annunciato il ministro degli Esteri Wopke Hoekstra. Fonti diplomatiche spiegano che la spinta data dalla missione a Kiev di Mario Draghi, Emmanuel Macron e Olaf Scholz ha contribuito a indebolire la posizione dei governi che fino a due giorni fa erano nettamente contrari alla concessione dello status di Paese candidato. Sullo sfondo, però, resta sempre l'incognita Viktor Orban, che di recente è rimasto piuttosto silente sulla questione. —

IL PREMIER BRITANNICO IN UCRAINA

Johnson a Kiev: vi sosterremo finché non prevarrete sui russi

Il Regno Unito è pronto a formare migliaia di soldati ucraini e Boris Johnson, oggi di nuovo a Kiev, ha mostrato ancora una volta al presidente Zelensky l'altra faccia dell'Alleanza atlantica, affermando di comprendere che il leader in guerra non voglia scendere a patti con Putin. Nella giornata storica in cui Bruxelles ha aperto alla candidatura dell'Ucraina per l'ingresso in Europa grazie alla svolta segnata proprio ieri nel vertice col trio Draghi-Scholz-Marcon, il premier britannico ha usato come sempre ben altri toni. «Vi sosterremo finché non prevarrete», il messaggio cruciale al popolo aggredito dai russi. Parole che hanno riempito, nella prospettiva ucraina, quel vuoto lasciato ieri dai tre leader della vecchia Europa, da alcuni contestati - in Germania lo ha fatto la Cdu di Merz - per non aver affrontato in «modo concreto» il nodo delle armi pesanti. —

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Petrolio, -7,35% a New York
Greggio texano sotto 109 dollari

Il petrolio chiude con un tonfo a New York, dove le quotazioni del West Texas Intermediate sono crollate del 7,35%, fino a toccare quota 108,95 dollari al barile. Si è trattato di uno dei maggiori cali registrati a Wall Street dall'inizio dell'anno.



134
euro a megawattora
La quotazione massima raggiunta ieri dal metano

In calo i futures del metano in Ue
Amsterdam scambi a 118,50 euro

Quotazioni in deciso calo per i futures del mese di luglio relativi al gas naturale Ttf che sono scambiati ad Amsterdam: i contratti hanno ceduto il 4,715% a 118,50 euro al Mwh dopo i rialzi che si erano registrati nella prima metà della seduta di negoziazione.



Gas il braccio di ferro

È scontro fra Italia e Gazprom. Eni chiede l'erogazione di 63 milioni di metri cubi e Mosca ne rilascia la metà. Il ministro Cingolani pronto a passare dallo stato di pre allarme al livello dell'allarme vero e proprio



31,7%
La quota di consumi finali di energia in Ue coperta dal gas

20,3%
La parte di consumi energetici europei coperta da rinnovabili

155
La domanda di gas in milioni di metri cubi quelli offerti sono 195

43%
L'aumento del prezzo del gas in una settimana

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

A fronte di una richiesta giornaliera pari a circa 63 milioni di metri cubi di gas avanzata dall'Eni ieri Gazprom ce ne ha forniti appena 32, ovvero la metà di quanto richiesto. Per il secondo giorno consentivo il gruppo guidato da Claudio De Scalzi ha cercato di alzare l'asticella nel tentativo di recuperare i quantitativi tagliati mercoledì e giovedì dai russi, ma da Mosca hanno risposto picche consegnandoci sostanzialmente la stessa quantità di gas del giorno prima. Il braccio di ferro è solo agli inizi, ma intanto i nuovi tagli e le conferme che dopo Germania e Italia anche Francia e Slovacchia sono state colpite ha reso i mercati molto nervosi: ieri sulla piazza di Amsterdam le quotazioni del metano hanno ballato tutta la giornata oscillando da 111 euro per megawattora a 134. A fine giornata la lancetta si è poi fermata a quota 117,74, in calo del 5,3% su giovedì sulla scorta dei timori di un ritorno della recessione ma comunque in rialzo del 43% rispetto sette giorni fa.

Nonostante la riduzione dei flussi in entrata a Tarvisio, stando ai dati della Snam il mercato italiano resta comunque in equilibrio: il totale immesso in rete ieri è stato infatti pari a 196 milioni di metri cubi a fronte di una domanda di 155 milioni con circa 22,5 milioni di mc destinati agli stoccaggi. Nessuna emergenza immediata, dunque.

Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ieri ha confermato di voler attendere ancora qualche giorno per capire se la riduzione dei flussi dalla Russia si stabilizza oppure se si tratta solo di un fatto episodio. Se i tagli dovessero essere confermati il Mite potrebbe decidere di passare all'attuale livello di preallarme a quello di allarme. Il Comitato per l'emergenza gas, che si riunisce costantemente per monitorare i flussi, farà a metà della prossima settimana una valutazione. Se la situazione non dovesse migliorare, vista anche la situazione degli stoccaggi (oggi al 54%, due punti sopra la media Ue, contro un obiettivo per l'autunno del 90%) si potrebbe passare dall'attuale livello di «preallarme» a quello di «allarme», ovvero il secondo gradino del «Piano gas» che all'ultimo stadio prevede la proclamazione dello stato di emergenza (che però oggi non risulta assolutamente in vista).

Nello stato di allarme le misure da adottare sono le stesse dello stato di preallarme: aumento delle importazioni, riduzione della domanda derivante da contratti interrompibili di natura commerciale, l'impiego di combustibili alternativi negli impianti industriali e l'attivazione a pieno regime delle centrali elettriche a carbone. Anche al livello di allarme, non sono adottate misure non di mercato (come ad esempio interventi sulle temperature di condizionatori o termosifoni, la sospensione delle forniture ai clienti non tutelati e l'utilizzo degli stoccaggi strategici), ma spetta sempre agli operatori garantire la normalità delle forniture.

Cingolani potrebbe decidere però anche senza attendere l'indicazione del «Comitato gas» andando di fatto anche oltre lo schema rigido preallarme-allarme-stato di emergenza: all'inizio della guerra il Consiglio dei ministri ha infatti assegnato carta bianca al titolare del Mite col solo vincolo di informare i colleghi nella prima seduta utile del cdm.

Oggi non solo è presto per decidere ma è anche presto che contestare a Gazprom una eventuale inadempienza contrattuale a danno dell'Eni. I contratti di fornitura di norma includono regolamentazioni per le mancate consegne, ma per procedere su questa strada, peraltro giuridicamente molto complessa, occorre fare una valutazione più a lungo termine.

Da Mosca continuano ad arrivare segnali poco rassicurati. Oltre a evocare «prezzi alti ancora per molti anni», parlando al forum economico di San Pietroburgo il vicepremier Aleksandr Novak ha ricordato che

IL CALDO SPINGE LA DOMANDA, PICCHI OLTRE LE MEDIE STAGIONALI

Per le imprese conto da 27 miliardi ma volano i consumi di elettricità

Tra la pace e il condizionatore acceso, gli italiani sembrano non avere dubbi: meglio il fresco, soprattutto in queste calde, caldissime giornate di inizio giugno. E i dati di Terna sui consumi di ieri non fanno che confermarlo con un picco di oltre 51 gigawatt poco prima di mezzogiorno. Certo, il record storico di consumi di 60,5 gw di fine luglio 2015 è lontano, ma a far riflettere gli addetti ai lavori è l'aumento del 4% rispetto alla prima decade di giugno del 2019. Il caldo anomalo di inizio mese non aiuta certo a tenere sotto controllo l'utilizzo del condizionatore e a ben guardare sono pochi gli uffici e i privati cittadini che rispettano il limite dei 25 gradi individuato dal governo. Sul fronte della corrente elettrica, il dispacciamento funzione senza intoppi, anche se la distribuzione locale inizia ad aver qualche problema: in particolare a Milano i blackout, giovedì scorsi, sono stati diversi. Insomma, per il momento, l'aumento vertiginoso della bolletta non preoccupa i consumatori.

Timori che, invece, sono sempre più forti tra le imprese. E anche il settore del commercio e del turismo si trova nella morsa di chi da una parte si trova pagare bollette sempre più care e dall'altra deve evitare di trasferire troppo i



rincari sui clienti. A fare i conti è l'osservatorio Energia di Confcommercio insieme a Nomisma Energia che stima un aumento del conto energetico di 27 miliardi rispetto agli 11 dello scorso anno.

Situazione complicata anche per le aziende agricole: Coldiretti aveva calcolato che l'aumento dei costi energetici e delle materie prime spinto dalla guerra in Ucraina avesse determinato un'impennata dei costi di produzione che supera i 9 miliardi di euro.

«Il Governo intervenga con la proroga, almeno per tutto il 2022, dell'azzeramento degli oneri sulle bollette di luce e gas e rafforzando il bonus sconto in bolletta destinato alle famiglie. Se il potere d'acquisto dei cittadini si abbassa e i consumi calano, le imprese rischiano di saltare» dice il senatore Udc Antonio De Poli che poi aggiunge: «Il governo deve intervenire riducendo in maniera strutturale, non una tantum, i costi dell'energia». — GIU. BAL.



«Sanzioni deleterie per Mosca Ue ora libera dal ricatto russo»

«Le sanzioni hanno distrutto la Russia ma hanno liberato l'Ue dal ricatto russo». Lo ha dichiarato a SkyTg24 il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba, aggiungendo che in questo modo si è capita «la necessità di diversificare le fonti di energia».



In aprile vola l'import di energia Istat: spesi 31 miliardi in 4 mesi

Gli acquisti di gas naturale e greggio contribuiscono per il 15,9% al marcato incremento tendenziale dell'import italiano. A sottolinearlo è l'Istat, che ha fatto notare come negli ultimi quattro mesi l'Italia abbia speso circa 31 miliardi per queste materie prime.





OLAF SCHOLZ
CANCELLIERE DELLA GERMANIA

La decisione del Cremlino sul metano è una scelta politica non giustificata



ALEKSANDR NOVAK
VICE PREMIER FEDERAZIONE RUSSA

Mosca è disponibile a coprire in pieno le forniture ma è necessario creare le condizioni

per mettere in sicurezza l'Europa il prossimo autunno ci sarà bisogno di stoccare 40-50 miliardi di metri cubi di gas. «La Russia è disponibile a coprire in pieno le forniture – ha spiegato - ma ovviamente è necessario creare le condizioni economiche e non chiudere le forniture politicamente. Si tratta di un volume importante considerando che non resta molto tempo» ha poi rimarcato.

«La Russia usa le forniture di gas come strumento di ricatto» ha dichiarato ieri un portavoce della Commissione europea, spiegando che Bruxelles «continua a monitorare la situazione, in stretto contatto con le autorità nazionali, e al momento non vi è alcuna indicazione di un rischio immediato di sicurezza degli approvvigionamenti». A Berlino, invece, dove la riduzione del 60% dei flussi attraverso il gasdotto «NordStream 1» è particolarmente pesante, hanno invece il dente avvelenato. «La stretta sul gas è una decisione politica di Mosca» conferma attraverso un portavoce il cancelliere Scholz. E la riparazione della turbina della Siemens, «una bugia» come l'ha definita l'altro giorno anche Draghi, «non giustifica una riduzione del gas di questa portata». —

Il premier riunisce i ministri per il rischio razionamenti. Poi il Consiglio europeo: la Germania teme la chiusura dei rubinetti

Il governo si prepara all'emergenza Tetto al prezzo, Draghi sfida Berlino

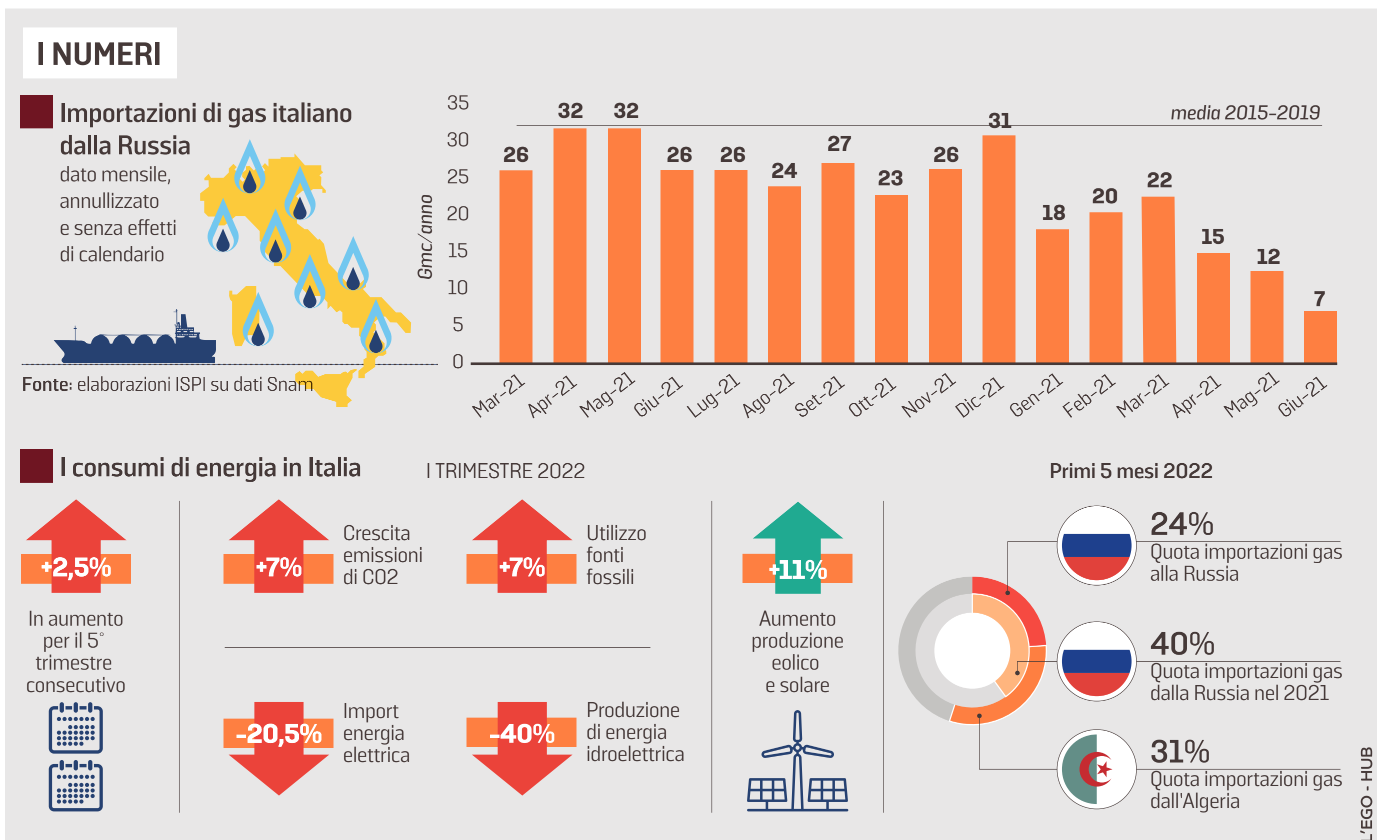
IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Ilario Lombardo / ROMA

Dal viaggio di ritorno da Kiev sono passate poche ore. A colazione, sul treno arrivato al confine polacco, aveva appena salutato Olaf Scholz ed Emmanuel Macron, dandogli appuntamento a Bruxelles la prossima settimana. Rimesso piede a Roma, Mario Draghi ha trovato sul tavolo una nuova grana. Entro l'inizio della settimana, probabilmente lunedì, dovrà incontrare vari ministri per mettere a punto un piano di emergenza energetica causato dal taglio delle forniture russe di gas. Più che un sospetto, per Draghi la coincidenza fra la visita a Kiev e lo stop imposto da Mosca è una certezza. La stagione estiva eviterà il peggio, il flusso di gas in entrata è ancora ampiamente superiore a quello consumato, ma la decisione di Mosca è un modo per mettere sotto pressione l'Europa a poche ore da un viaggio dal forte significato simbolico. Significa preparare il Paese a parole che sembravano consegnate al passato: razionamento dei consumi, massimo utilizzo delle centrali a carbone, trivellazioni in Adriatico in tempi rapidi. I Comuni, alcuni dei quali già impegnati in distacchi temporanei delle illuminazioni stradali, saranno indotti sempre di più a risparmiare. Nella decisione di Mosca c'è però anche l'altra faccia della medaglia, un'opportunità che Draghi cercherà di sfruttare al vertice dei leader europei di giovedì e venerdì prossimo: spingere perché l'Unione accetti la proposta italiana di introdurre un tetto al prezzo del gas. La diplomazia italiana è rinvigorita da quello che definiscono «il successo di Kiev», parlano di «fattore D», sperano di superare le resistenze nordiche alla proposta italiana.

L'obiettivo, ancora non dichiarato ufficialmente ma che trapela dai lavori degli sherpa, è ottenere una data, almeno approssimativa, in cui battezzare il cosiddetto «price cap». Nell'ultimo Consiglio europeo il governo era riuscito a strappare ai falchi del rigore la citazione del taglio al prezzo nel comunicato finale, cosa che non era prevista nelle prime versioni. Una conquista che poi era stata annacquata, per volontà di Berlino, tra mille vincoli. Ora però Draghi è convinto si possa fare di più, perché in meno di un mese sono cambiate le condizioni. Come spiega una fonte di Palazzo Chigi, ci sono almeno tre aspetti da valutare. Il primo, il più decisivo: il taglio deciso da Mosca ha fatto schizzare i prezzi del gas al mercato di Amsterdam, facendolo risalire oltre i cento euro a megawatt ora. Il secondo: l'inflazione, che non accenna a scendere e spaventa il fronte dei Paesi nordici. E infine la vittoria incassata a Kiev sull'adesione dell'Ucraina nell'Unione.

Le motivazioni tecniche addotte dal Cremlino sul taglio delle forniture sono «bugie», secondo Draghi. Con l'aumento dei prezzi, la Russia può tranquillamente ridurre il flusso, guadagnando lo stesso se non di più. Una speculazione che dimostra l'«uso politico del gas» da parte di Putin. La risposta allo Zar di Russia - sostiene Draghi - a questo punto diventa ancor più doverosa. Inoltre, se il tetto fosse circoscritto alla Russia, avrebbe ulteriori effetti sanzionatori. Il premier batte il chiodo ormai da settimane. Ne ha discusso più volte nelle riunioni riservate con i principali alleati europei e la Casa Bianca. La proposta ha il sostegno esplicito di Washington e della Commissione europea. Al prossimo Consiglio l'Italia può contare su Francia, Slovenia, Grecia, Spagna, Portogallo, ma non basta. Ci sono da convincere l'Olanda (patria della Borsa del gas) e soprattutto la Germania, terrorizzata che Putin possa tagliare le forniture da una notte all'altra. —

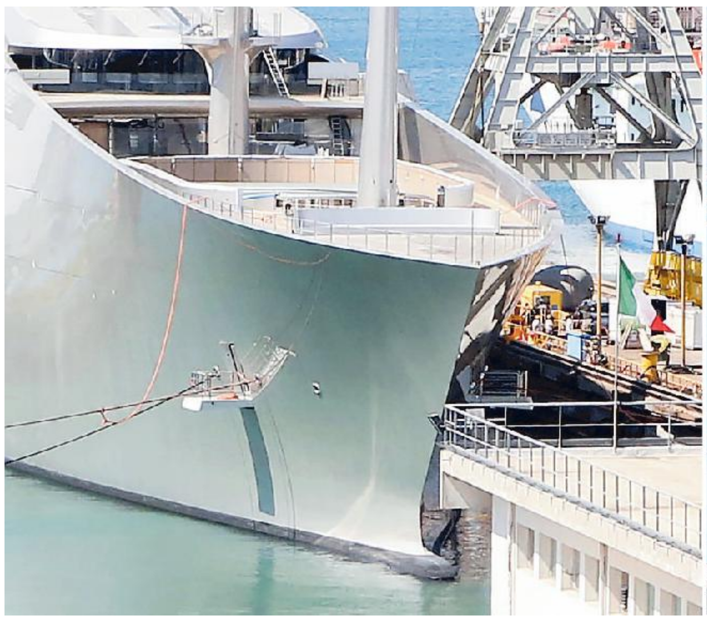


NON BASTA LO SCONTO DA 30 CENTESIMI, IN SCADENZA L'8 LUGLIO

La corsa di benzina e gasolio superati i 2 euro, ora nuovi aiuti

Non si ferma l'aumento dei prezzi dei carburanti e ora anche il diesel in modalità self supera i due euro al litro. E questo nonostante sia ancora in vigore il decreto del governo che garantisce uno sconto alla pompa di 30,5 centesimi al litro. Il provvedimento, peraltro, scade l'8 luglio e il Tesoro sta cercando le coperture per prorogare la riduzione delle accise. «Lo sconto verrà confermato per tutta l'estate, il ministro Daniele Franco mi ha detto che servono 4-5 miliardi», dice il segretario della Lega Matteo Salvini, intervistato da Telelombardia. Secondo Quotidiano Energia, in base ai dati comunicati dai gestori al ministero dello Sviluppo economico il prezzo medio della benzina self è 2,069 euro al litro. Quello del gasolio è 2,006. Il prezzo medio praticato sul servito, invece, sale a 2,195 euro per la benzina e a 2,139 per il diesel, con punte massime rispettivamente a 2,273 e 2,217. I costi del Gpl vanno da 0,835 a 0,850 euro al litro, mentre il metano auto si colloca tra 1,697 e 1,891.

Le associazioni vanno all'attacco. L'Unc chiede all'esecutivo di «intervenire per bloccare la speculazione», e stima un rincaro del gasolio del 16,5% da inizio guerra, e del 26,5% da gennaio. «Dopo i nostri esposti le Procure ancora tacciono, mentre dall'Antitrust non si hanno notizie», accusa Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori. Federconsumatori calcola sui listini dei carburanti «un sovrapprezzo di 32 centesimi, che si traduce, per una famiglia che fa due pieni al mese, in un aggravio di 384 euro». Per il Codacons il conto è addirittura più salato: una stangata di 491 euro annui in più a famiglia in caso di auto a benzina, e 565 euro se diesel, solo per il rifornimento. I rincari, fanno lievitare anche i prezzi dei beni di consumo. E poco importa che le quotazioni del petrolio stiano scendendo perché sul costo del prodotto finito pesano lavorazione e distribuzione. E la speculazione. —











L'USCITA DAL CANTIERE
IN ALTO GLI ULTIMI INTERVENTI ALL'ARSENALE E IL VIAGGIO IN MARE FINO AL NUOVO ORMEGGIO (LASORTE)

Finanza e Capitaneria vigileranno sul rispetto della zona di sicurezza
Ieri la "sfilata" del panfilo nel golfo ammirata da centinaia di triestini

Il mega yacht in rada davanti a Porto vecchio Impossibile avvicinarsi nel raggio di 500 metri

LA SVOLTA

ELISA COLONI

"A" è uscito. Dopo sei mesi, ieri intorno alle 16 ha lasciato l'Arsenale San Marco e adesso è ancorato in rada. Ora, da laggiù, vede Trieste da un'altra prospettiva, con il Porto Vecchio di fronte. E i triestini, a loro volta, osservano da terra quel gigante galleggiante, che ovviamente ha anche riconquistato il suo terzo albero, temporaneamente smontato per i lavori di manutenzione effettuati da Fincantieri nell'Arsenale San Marco.

Di fatto il super panfilo si trova nel golfo in linea d'aria davanti ad Adriaterminal in Porto Vecchio. Un ancoraggio, come spiega la Capitaneria di Porto, studiato e di certo non scelto a caso, visto che permetterà una permanenza in totale sicurezza al mega yacht riconducibile all'oligarca russo Andrey Melnichenko. L'imbarcazione, infatti, sarà "blindata" e non potrà essere avvicinata da nessuno nel raggio di 500 metri, con gli occhi attenti della Guardia di Finanza e della Capitaneria di Porto a vigilare, sia in loco che via satellite. Da lì non si sposterà per un bel po' di tempo: almeno per tre settimane, quando il panfilo potrebbe fare ritorno nel luogo in cui è stato ospitato per mesi fino a ieri, cioè nello stesso bacino San Marco di Fincantieri. Fermo restano che la "postazione" dovrà essere di nuovo libera, visto che ora verrà occupata da un'altra nave pronta per essere oggetto di manutenzione da parte del gruppo cantieristico (motivo per cui il bacino doveva essere liberato, e in tempi ragionevoli).

L'uscita del maxi panfilo dal bacino era già nell'aria da giovedì, quando sono state effettuate le operazioni di riempimento del bacino stesso e di bunkeraggio (molto banalmente, il rifornimento). E la stessa dipartita era data per molto probabile, se non certa, nella giornata di ieri. E così è stato.

Si pensava che l'imbarcazione potesse lasciare gli ormeggi già in mattinata, ma ci sono volute ore prima che prendesse il largo, complici le complesse operazioni volte a riattivare tutti i sofisticati sistemi dell'imbarcazione, ferma da mesi. La mattina, quindi, è trascorsa così, con tecnici ed equipaggio impegnati in una lunga e febbrile serie di test e verifiche necessarie prima della partenza, tra l'altro con più di qualche curioso ai balconi a fotografare e immortalare il momento. Vista la portata dello yacht e considerato il fatto che la nave è rimasta ferma a lungo, riattivare gli ultra tecnologici sistemi del Sailing Yacht "A" non è stata operazione da pochi minuti.

Un ruolo fondamentale ieri è stato svolto dagli uomini della Capitaneria di Porto, che in questi mesi hanno lavorato in team con Guardia di Finanza, Agenzia del Demanio, Mef, Prefettura e Fincantieri per gestire la complessa vicenda. «Il nostro è stato un supporto tecnico all'Agenzia del Demanio sin dall'inizio, così come quello garantito dalla Guardia di Finanza - spiega Vincenzo Vitale, comandante della Guardia Costiera -. L'operazione di uscita della nave dal bacino è stata realizzata in collaborazione con Fincantieri: l'obiettivo era che l'unità uscisse in piena sicurezza e con successo, e tutto si è svolto al meglio, senza problemi. A bordo c'era l'equipaggio, con il suo comandante, e il pilota del Porto. Serve maestria in casi simili, perché far uscire una nave dal bacino non è operazione semplice».

Riattivare i sofisticati sistemi di bordo, dopo mesi di stop, ha richiesto più tempo del previsto

"A" resterà all'ancora almeno tre settimane Poi probabilmente rientrerà al bacino San Marco di Fincantieri

Poi Vitale aggiunge che «abbiamo stabilito, d'intesa con l'Agenzia del Demanio, un punto di ancoraggio sicuro in rada, visto che la nave dovrà tornare tra una ventina di giorni in cantiere: è in ordine, c'è tutto l'equipaggio, quindi può stare all'ancora. Questo punto di ancoraggio è stato pensato con una zona di sicurezza attorno di 500 metri, perché la gente non si deve avvicinare. La monitoreremo con i nostri sistemi satellitari, poi ci saranno i controlli delle motovedette della Finanza. L'abbiamo messa - precisa ancora Vitale - nel punto più vicino alla costa che abbiamo: la rada è fatta di punti di ancoraggio per le navi commerciali e abbiamo assegnato ad A quello che generalmente assegniamo alle navi da carico che vanno all'Adriaterminal. Starà lì una ventina di giorni, poi dovrebbe tornare in cantiere, all'Arsenale San Marco. Se dovesse rimanere qua, si sta vedendo di attrezzare una banchina; se questo non sarà possibile o se l'Agenzia del Demanio preferirà farla rimanere lì, si vedrà». —





INCENTIVI FINITI? I VANTAGGI CONTINUANO CON FIAT.

SE HAI UN USATO DA ROTTAMARE O PERMUTARE, FIAT TI OFFRE UNA **VALUTAZIONE MINIMA GARANTITA*: 2.000€ PER PASSARE A PANDA** E **500** O **3.000€ PER PASSARE A 500X** E **TIPO**. AFFRETTATI, COME GLI INCENTIVI, ANCHE QUEST'OFFERTA FINISCE.

Iniziativa valida fino al 30 giugno solo per clienti privati. *Valutazione Minima Garantita del tuo usato (2.000€ per acquistare Panda e 500 o 3.000€ per acquistare 500x e Tipo) come sconto in caso di permuta o rottamazione di un veicolo di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. In caso di maggior valore dell'usato, il concessionario valuterà condizioni dello stato d'uso dell'usato/km percorsi/eventuali danni. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative. Caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. **Consumo di carburante Panda-500-500X-Tipo (l/100 km): 6,9 - 4,3; emissioni CO_2 (g/km): 157 – 105. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 31/05/2022 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO_2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.**

www.fiat.it

FIAT

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988
TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200

Sanità in Friuli Venezia Giulia

LE MUTAZIONI

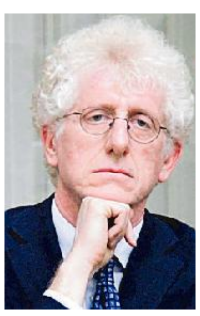
BA.4 e BA.5



A trainare la ripresa della corsa della pandemia, in Friuli Venezia Giulia come nel resto d'Italia, è la diffusione delle ultime due sottovarianti di Omicron. Un fenomeno messo in evidenza nei giorni scorsi da Pierlanfranco D'Agaro (in foto), direttore dell'Unità complessa Igiene e Sanità pubblica dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina, e dai colleghi di laboratorio, che avevano parlato della rapidità della circolazione delle varianti BA.4 e BA.5, che trovano le popolazioni sempre meno immunologicamente protette.

LE FASCE PIÙ COLPITE

Gli over 40



Restano ancora da mettere a fuoco i motivi della ripresa delle infezioni nel nostro territorio «Non sono emersi particolari focolai nella nostra regione – fa sapere Fabio Barbone, responsabile della task force regionale (in foto) –. Per quanto riguarda le fasce d'età, le persone più colpite sono quelle tra i 40 e i 59 anni». Quel che è certo che il numero dei contagi sta salendo in modo molto rapido. Si è passati dai 1.855 casi registrati nella settimana dall'11 al 17 giugno, ai 4.260 degli ultimi sette giorni.

Riprende la corsa del coronavirus Contagi cresciuti del 69% in 7 giorni

Pesa la diffusione delle ultime due sottovarianti di Omicron
In Friuli il maggior numero di casi. Ricoveri sotto controllo

Marco Ballico

La curva della pandemia è nuovamente in salita in Friuli Venezia Giulia. La diffusione del contagio, alimentato dalle sottovarianti di Omicron, ha toccato ieri i 4.260 casi settimanali (il 72% nelle province di Udine e Pordenone), con un incremento del 69% in sette giorni e del 167% in quattordici giorni. Fortunatamente, almeno al momento, non ci sono però carichi pesanti sul sistema sanitario: gli ospedalizzati sono 87, solo otto in più rispetto al 10 giugno.

«È verosimile che anche in Friuli Venezia Giulia si stia diffondendo BA.5», aveva avvertito il responsabile della task force regionale Fabio Barbone la scorsa settimana visto l'incremento in regione e l'alta probabilità che il fenomeno dipendesse dalla sottovariante che già aveva spinto il contagio in altri Paesi europei, in particolare Portogallo e Germania. L'aggiornamento di ieri, sempre di Barbone, conferma le ipotesi: «Come segnalato dal professor D'Agaro, direttore dell'Unità complessa Igiene e Sanità pubblica di Asugi, e dai colleghi di laboratorio, è evidente la rapidità della diffusione delle varianti BA.4 e BA.5, che trovano le popolazioni sempre meno immunologicamente protette».

I motivi delle infezioni? «Non sono emersi particolari focolai nella nostra regione – fa sapere Barbone –. Per quanto riguarda le fasce d'età, le persone più colpite sono quelle tra i 40 e i 59 anni».

L'ALLERTA NAZIONALE
L'INCIDENZA È PASSATA DA 222 A 310 INFEZIONI SU 100 MILA ABITANTI

Sicilia e Valle d'Aosta hanno già superato le soglie di allerta per l'occupazione nei reparti ospedalieri

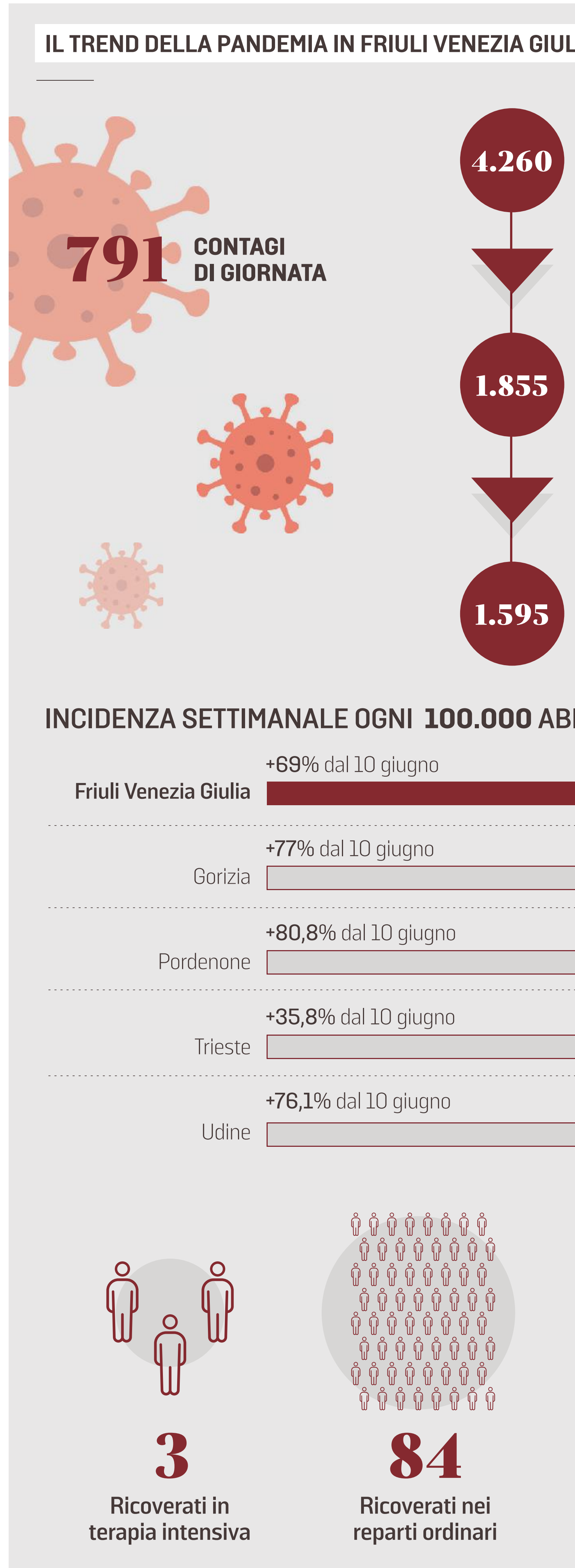
Gli ultimi bollettini fotografano la ritrovata velocità del virus. Dal 28 maggio al 3 giugno si era scesi a 1.595 positivi in sette giorni, il dato più basso da inizio novembre 2021, ma già nella settimana successiva, dal 4 al 10 giugno si era saliti a 1.855 e dall'11 al 17 giugno (ieri è stata una giornata da 791 positivi su 4.545 tamponi, 17,4%), si è toccata appunto quota 4.260. Guardando i territori, il contagio è più concentrato sul Friuli che sulla Venezia Giulia. L'incidenza settimanale regionale è di 355 casi ogni 100.000 abitanti, ma la provincia di Udine è a 384 e quella di Pordenone a 349, con Trieste a 307 e Gorizia a 285. E se a Pordenone l'incremento dal 10 giugno è dell'81%, a Trieste non si va oltre il +36%.

Come in ogni ondata gli effetti sugli ospedali sono attesi successivamente all'esplosione dei positivi. Per adesso la situazione rimane sotto controllo con 84 pazienti nei reparti ordinari (erano 76 una settimana fa, il tasso di occupazione è ora del 6,6%) e 3 nelle terapie intensive (dato stabile da una decina di giorni, tasso di occupazione del 1,7%).

Un quadro comunque migliore rispetto a quello di altre regioni. Due in particolare hanno superato la soglia di allerta del 15% per l'occupazione dei reparti ospedalieri ordinari: sono la Sicilia, al 15,5%, e la Valle d'Aosta, al 15,3%. Nel report dell'Istituto superiore di sanità, si precisa che il tasso di occupazione medio nelle aree mediche è del 6,7% (in lieve crescita sul 6,6% del 9 giugno), mentre quello nelle terapie intensive è del 1,9% (era del 2% nella rilevazione precedente).

L'incidenza settimanale in Italia, informa ancora l'Iss, è di 310/100.000 (era di 222 il 9 giugno, +39,6%). Il dato più elevato è quello della Sardegna (448), quindi il Lazio (406). «La situazione – osserva Barbone – pare molto simile nelle regioni e in Paesi come Francia, Germania e Gran Bretagna. L'incidenza è destinata a crescere nelle aree turistiche, come nelle estati 2020 e 2021. Ovviamente monitoriamo con attenzione l'impatto ospedaliero».

Quanto ai decessi in Friuli Venezia Giulia, ieri se ne sono registrati 3 e sono 5.141 da inizio pandemia, di cui 2.411 in provincia di Udine, 1.288 a Trieste, 971 a Pordenone, 471 a Gorizia. —



IL CONFRONTO NELL'AMBITO DI GEOADRIATICO

Dalla diagnostica ai biosimilari La ricerca in aiuto ai Paesi poveri

Lorenzo Degrassi

Aumentare le capacità di azione delle industrie farmaceutiche nei paesi in via di sviluppo, formando professionisti del bioprocessing e trasferendo le conoscenze. Deve essere questo l'obiettivo della comunità internazionale per i prossimi anni, per fare in modo di evitare l'insorgenza di nuove malattie o il riemergere di altre già debellate.

Di questo tema si è parlato nel panel di ieri mattina di GeoAdriatico intitolato "Agenda 2030 delle Nazioni Unite, la ricerca a sostegno dei Paesi più poveri del mondo", svoltosi nella sede di Icgeb di Padriciano. Al meeting nell'ambito del simposio internazionale hanno partecipato Alessandro Marcello, capo del laboratorio di virologia molecolare dell'Icgeb, Bruno Bembi, Ceo di Transactiva, Kevin Aigner, responsabile del dipartimento di biotecnologie della Serichim di Torviscosa, Marco de Morpurgo, responsabile legale di Dla Paper Italia ed Eleanor Fish, direttamente dal Toronto General Hospital, in teleconferenza. A coordinare tutti i relatori è stata Nataša Skoko, capogruppo dell'unità di sviluppo biotecnologie dell'istituto.

«Ci sono varie realtà attive nel campo della farmaceutica, della diagnosi e dei medicinali biosimilari - ha ricordato Skoko - che hanno la possibilità di distribuire i loro prodotti nei vari Paesi, sia europei che extraeuropei». «Il nostro istituto collabora con 66 paesi in tutto il mondo - è poi intervenuto Alessandro Marcello - con l'obiettivo di consegnare farmaci e nuovi metodi di diagnostica in tutti i paesi del terzo mondo, grazie a collaborazioni come quella instaurata con la Fondazione Bill Gates. Perché non esiste una diagnostica specifica per i Paesi poveri - ha ricordato poi - in quanto se un prodotto funziona nei Paesi economicamente sviluppati deve funzionare anche in quelli africani».

Kevin Aigner ha ricordato come la Serichim stia già organizzando dei camp con l'obiettivo di raccogliere medicinali a Cuba o in Cile. «È fondamentale utilizzare i farmaci biosimilari - ha poi aggiunto - perché necessitano di tempistiche inferiori per l'approvazione e la distribuzione, in quanto si tratta di medicinali appunto "simili" per qualità, efficacia e sicurezza rispetto ai farmaci biologici di riferimento e non sono soggetti a copertura brevettuale. Si tratta di medicinali che rappresentano il 90% del mercato mondiale». Esempi pratici di best practices nei confronti del continente africano li ha portati Marco de Morpurgo, della Dla Piper Italia, parte dello studio legale internazionale. «In Africa più del 90% dei medicinali è importato - questa



Natasa Skoko (archivio)

Sanità in Friuli Venezia Giulia



L'ANALISI

Gli indicatori



Ad accendere i riflettori sull'indagine relativa alla situazione della Sanità regionale redatta dalla Scuola Sant'Anna sono state martedì le opposizioni in Consiglio regionale. È stato sottolineato come in base agli indicatori valutati dagli esperti, la sanità regionale stia facendo i conti con una serie di criticità. Subito l'assessore regionale Riccardo Riccardi (foto) ha annunciato «un approfondimento in settimana tra i professionisti e gli esperti della Sant'Anna». «Evidente che abbiamo dei problemi strutturali, lavoreremo per migliorare gli indicatori», ha aggiunto.

IL REPORT

Luci e ombre



L'indagine della Sant'Anna evidenzia come la sanità regionale «in numerosi parametri si mantiene nelle fasce centrali del Bersaglio». Ok le performance di presa in carico territoriale, qualità delle cure, ambito cardiovascolare, best practice in Italia, e una resilienza sul Covid tale da garantire visite di controllo ai livelli pre-pandemia in più discipline. Punti deboli: tempi d'attesa in chirurgia, fratture del femore operate entro 48 ore, efficienza nelle degenze medie, appropriatezza nelle prescrizioni diagnostiche. —

Dopo il confronto con l'assessorato sull'indagine della Sant'Anna, parla la rettrice Nuti: «Il nostro è uno strumento di lavoro che non va utilizzato in alcun modo come pagella»

«Bersagli, ok alla Regione che si mette in discussione Criticità superabili a breve»

IL FOCUS

MARCO BALLICO

«L'indagine della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa è uno strumento di lavoro. Utile a rimediare alle criticità dei sistemi sanitari, non a dispensare promozioni o bocciature». Viste le polemiche dell'opposizione sulla fotografia 2021 della sanità del Friuli Venezia Giulia scattata dalla Sant'Anna, e a seguito della richiesta dell'assessorato di un approfondimento in videoconferenza su temi che un grafico - quello dei Bersagli - non può descrivere in modo esaustivo, la rettrice Sabina Nuti chiarisce, a beneficio soprattutto della politica, il senso dell'iniziativa. «Quello che offriamo è uno strumento che può servire agli operatori del sistema per capire se ci sono spazi di miglioramento non colti, se si poteva fare di più. Ma non c'è una sola ragione per cui debba essere utilizzato come "pagella" – aggiunge –. Meglio dunque citarlo con cautela per evitare strumentalizzazioni politiche».

Lo scontro sui Bersagli elaborati dalla Scuola Sant'Anna non è del resto una novità. Anche in Fvg in passato si sono lette parole di appoggio e di critica da parte di entrambi gli schieramenti a seconda che ci si trovasse in maggioranza o all'opposizione. Nuti ne è ben consapevole e non a caso riassume l'incontro di ieri con l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, la direttrice centrale Gianna Zamaro e i vertici dirigenziali delle Aziende Fvg come «occasione per leggere e interpretare i dati in modo trasparente e senza pregiudizi». Dati che la giunta, sin dalla scorsa legislatura, fornisce alla Sant'Anna per consentirle l'indagine, e già questa è una nota di merito, giacché ai Bersagli partecipano su base volontaria, oltre alle Province di Trento e Bolzano, non più di una decina di regioni.

Chiarito il metodo, alla presenza anche del team guidato dalla professoressa Milena Vainieri, coordinatrice del Laboratorio MeS Management e Sanità dell'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna, i ricercatori non si sono sottratti nel mettere in luce i punti di forza di una sanità regionale che, pur colpita, soprattutto nel 2021, dalla diffusione del virus, «in numerosi parametri si mantiene nelle fasce centrali del Bersaglio». In particolare, emergono le performance della presa in carico territoriale, della qualità delle cure, dell'ambito cardiovascolare, best practice in Italia, e in generale una resilienza rispetto al Covid che ha consentito di garantire le visite di controllo ai livelli pre-pandemia in varie discipline: dalla cardiologia alla neurologia, dalla ginecologia alla gastroenterologia.



SABINA NUTI
RETTRICE DELLA SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA DI PISA PER IL 2019-2025

> «Il Pnrr può essere il volano che consentirà, se gestito bene, di rilanciare il Servizio regionale»

Stesso rigore, da parte della Sant'Anna, nel segnalare i punti deboli: i tempi di attesa nell'attività chirurgica, la percentuale di fratture del femore operate entro le 48 ore, l'efficienza nelle degenze medie, l'appropriatezza nelle prescrizioni diagnostiche. Capitoli su cui intervenire, ma nella consapevolezza che l'avvio di una riforma strutturale varata poche settimane prima dell'emergenza Covid, spiega ancora la Scuola Superiore, «non ha permesso di dedicare l'adeguata attenzione all'organizzazione, soprattutto dell'assistenza ospedaliera. Questo dovrà essere un aspetto da monitorare – è la conseguente raccomandazione – soprattutto nelle Aziende dove è anche presente la componente universitaria. Il Pnrr può essere il volano che consentirà, se ben gestito, di rilanciare il Ssr e recuperare anche sugli aspetti di maggiore criticità».

Un confronto «molto positivo con una Regione che si mette in discussione», riassume Nuti nel ribadire apprezzamento per chi, come il Fvg, «ha il coraggio del confronto, contrariamente a chi, anche tra le regioni del Nord e del Centro, preferisce non partecipare al sistema o a chi invece partecipa, ma limitandosi a rendere conto di una minima parte di indicatori». Ma il Fvg riuscirà a recuperare i ritardi evidenziati nei Bersagli? «Dipende dagli indicatori. Rimediare in tempi brevi all'insoddisfazione di pazienti che impongono le proprie dimissioni contro il parere dei medici è difficile da conseguire, ma su questo fortunatamente il Fvg è la migliore regione del network. Ha invece spazi di miglioramento sulla tempestività delle operazioni per frattura del femore entro 48 ore, indicatore su cui si può agire e ottenere miglioramenti in tempi molto più rapidi. Quelle del Fvg, se il management e la giunta intervengono e monitorano i risultati, sono criticità di natura soprattutto organizzativa, su cui si può operare in tempi brevi». —



la sua premessa - da qui la necessità di portare fisicamente lì quanto richiesto dalla popolazione».

Rientra in questo senso il progetto "Bere Luso" dedicato ai Paesi africani ex colonie portoghesi, attivato con l'obiettivo di sviluppare la tecnologia biomedica. Un progetto analogo è quello denominato "Eu medicina for" e ha quale obiettivo quello di dare assistenza scientifica ai Paesi extra-Ue «in modo da avere un rapido accesso ai nuovi prodotti medici come i vaccini per l'Hiv, l'Aids, la malaria, la tubercolosi, la febbre dengue e la filariosi linfatica. Il tutto - è stato detto - con l'utilizzo combinato di medicinali generici, ibridi e biosimilari».

Oggi intanto è prevista l'ultima giornata di incontri nell'ambito di Geoadriatico, il convegno organizzato dalla Cinzia Vitale onlus. —

Lo scontro politico

Elezioni, Grillo dice no al terzo mandato

Il fondatore del partito tende la mano a Conte e prova a blindare la regola che agita i sonni dei parlamentari 5 stelle

Niccolò Carratelli / ROMA

Due mandati devono bastare. Nel pieno dello scontro tra Giuseppe Conte e Luigi Di Maio, Beppe Grillo tende la mano all'ex premier e prova a blindare la regola che agita i sonni dei parlamentari 5 stelle. In un articolo pubblicato sul suo blog, intitolato "Il Supremo mi ha parlato", il fondatore del Movimento torna su uno dei principi storici della sua creatura politica: «Appare sempre più opportuno estendere l'applicazione delle regole che pongono un limite alla durata dei mandati», scrive Grillo in vista della consultazione online degli iscritti, che dovrebbe svolgersi entro la fine del mese. Ancora non è chiaro come verrà formulato il quesito, se ci saranno più risposte tra cui scegliere e quali soluzioni saranno proposte per risolvere il rebus. È noto, però, che il presidente M5s vorrebbe confermare il tetto dei due mandati, che gli consentirebbe di avere più margini di manovra nella compilazione delle prossime liste elettorali.

Mentre, secondo Conte, tra coloro che vorrebbero archiviare questa regola c'è Luigi Di Maio: non a caso, il duro botta e risposta tra i due dell'altro ieri è stato letto dall'ex premier come il frutto di «fibrillazioni prevedibili, perché ci sono in campo questioni che riguardano le sorti personali di tanti nel M5s». E il vicepresidente 5 stelle, Riccardo Ricciardi, ha calcato ulteriormente il concetto: «Probabilmente Luigi è entrato nella psicosi dei due mandati». Ecco perché tra i parlamentari "contiani", l'intervento di Grillo viene interpretato come un stilettata a Di Maio, in particolare nel passaggio in cui il fondatore spiega che «il dilemma può essere superato in altri modi, senza privarsi di una regola la cui funzione è di prevenire il rischio di sclerosi del sistema di potere, se non di una sua deriva autoritaria, che è ben maggiore del sacrificio di qualche (vero o sedicente) Grande Uomo». Il riferimento al ministro degli Esteri non è esplicito, ma plausibile. Tanto che lo stesso Di Maio, capita l'antifona, si è affrettato a smarcarsi dai sospetti: «Che senso ha cambiare la regola del secondo mandato? Io invito gli iscritti a votare secondo i principi fondamentali del Movimento – ha detto – perché questa è una forza politica che non sta guardando al 2050, ma si sta radicalizzando all'indietro». Insomma, bisogna andare avanti, anche se significa lungo la strada nomi e volti di peso del Movimento.



Il fondatore del Movimento 5 Stelle, Beppe Grillo

In assenza di deroghe, che pure potrebbero essere previste nel quesito da mettere ai voti online, sono una settantina, tra deputati e senatori, quelli che non potrebbero essere ricandidati. In cima all'elenco c'è proprio Di Maio, ma a seguire ci sono il presidente della Camera, Roberto Fico, e la vicepresidente del Senato Paola Taverna. Poi gli attuali ministri Fabiana Dadone, Stefano Patuanelli e Federico D'Incà, la viceministra Laura Castelli e i sottosegretari Carlo Sibilia e Manlio Di Stefano. Poi, tra gli altri, Alfonso Bonafede, Riccardo Fraccaro, Danilo Toninelli, Vito Crimi e Carla Ruocco. Tutti fuori al prossimo giro. Il Movimento, inevitabilmente ridimensionato nei numeri, verrebbe ridisegnato senza la sua classe dirigente delle origini. —

Tentazione scissione, il ministro sempre più distante dal capo politico

Di Maio: «Così rischiamo di essere il partito dell'odio»



Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Il lungo addio. Si allontanano sempre più le strade di Luigi Di Maio e Giuseppe Conte. C'è un solco profondo tra il ministro degli Esteri e il capo politico del Movimento Cinquestelle. La scissione è un'ipotesi concreta. «Non c'è nessuna volontà di cambiare – ragionava ieri Di Maio privatamente – e nemmeno di confrontarsi, è così con Conte. Avevo chiesto una riflessione sul partito, mesi fa. Avete sentito Conte aprire un confronto? Io no. Adesso ho solo analizzato la sconfitta elettorale. Pongo dei temi e penso di meritare rispetto e dignità per le cose che dico. Gli attacchi di Conte? Non sono stupito, è sempre stato così».

Il ministro non retrocede di un millimetro. Le critiche all'ex premier, dopo la disastrosa tornata elettorale, si fanno più dure: «Questa – ha detto ieri – è una forza politica che sta guardando indietro, si sta radicalizzando. Rischia di diventare la forza politica dell'odio». Il pensiero è chiaro: il "vecchio" M5S è destinato all'estinzione, servono nuove soluzioni, nuove responsabilità. «Se Conte e Grillo continuano a guardare al passato, io guardo avanti, al futuro».

Di Maio non cancella dalla sua agenda gli impegni istituzionali. Ieri, ai microfoni che lo aspettavano allo stabilimento Fincancantieri di Castellammare di Stabia, ha detto: «Mi sono permesso semplicemente di porre dei temi per aprire un dibattito su questioni come la Nato, la guerra in Ucraina, la transizione ecologica e ho ricevuto insulti personali. Temo che il Movimento rischi di diventare la forza politica dell'odio, una forza politica che nello statuto ha il rispetto della persona. Credo che dobbiamo parlare dei temi: il nostro elettorato è disorientato perché quando si pongono dei temi ci sono attacchi personali e questo non è accettabile».

Momento della verità il 21 giugno con la risoluzione sull'Ucraina

Nei corridoi della Camera c'è chi parla di un gruppo di parlamentari in attesa di capire le mosse di Di Maio e pronti a lasciare il Movimento. Un momento della verità ci sarà il 21 giugno, con la risoluzione sull'Ucraina. «Leggo in queste ore– ha ribadito ieri il ministro degli Esteri– che una parte dei Cinquestelle vuole inserire nella risoluzione frasi e parole che disallineano l'Italia dalle sue alleanze storiche, la Nato, l'Ue. Noi non siamo un Paese neutrale, siamo un Paese che ha alleanze storiche». Per Di Maio il «disallineamento» ci sarebbe se ci fosse un "no" esplicito all'invio di nuove armi in Ucraina, come auspica l'area contiana. Se così fosse, potrebbe consumarsi lo strappo. «Come potremmo votarlo? », chiedeva un deputato vicino a Di Maio.

Per ora, raccontano, non c'è alcuna volontà di entrare in un altro partito. Meglio fondare una nuova forza politica, a trazione meridionale, radicata in Campania e capace magari di aggregare altre sigle dell'area moderata. Il ministro degli Esteri può contare su circa 40 fedelissimi, ma il conto alla Camera rischia di salire, perché è lì che cova un malcontento generalizzato, libero dall'appartenenza a correnti.

Per Conte il problema più serio sarà quello di perdere pedine all'interno del governo, come la viceministra dell'Economia Laura Castelli, dalle cui mani passano tutti i dossier economici. Conte, per assicurarsi un avamposto al Mef, dovrebbe trattare con Draghi. Lo stesso Draghi con cui Di Maio ha costruito un solido rapporto. «Luigi ha i numeri per fare un gruppo alla Camera e uno al Senato – contabilizza un deputato– perché non fare un partito a sostegno di Draghi? Per come stanno le cose oggi il M5S rielegge forse un sesto dei parlamentari». Per il pallottoliere, però, è ancora presto.

«Al Senato sono cinque o sei, altro che gruppo– confidava ieri un senatore dell'ala "sinistra" ad Askanews– se escono faranno la fine dei renziani di fronte al Pd». Poi ci sono gli aspetti personali, Conte non è molto amato in Parlamento: «Luigi ti risponde al terzo squillo, Conte mai. Sono in molti ad avercela con lui». Presto, forse, si saprà il numero preciso. —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Di Movimento 5 Stelle non ce n'è uno, ma due

Mettiamola così. Il Movimento Cinque Stelle è sempre stato uno e bino, contiene in se stesso il suo doppio, e ciascuna delle due facce rispecchia un modo di intendere il mondo, la politica e una fascia dell'elettorato che lo sostiene. Fin dall'inizio.

La prima frattura si manifestò addirittura tra i fondatori, Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio, poco prima che questi morisse. Poi nello stesso M5S hanno convissuto a fatica Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista, diversi in tutto, ma tenuti a bada dall'Elevato. Quando però si è fatta impellente la scelta di un leader, di una direzione unica e chiara, Grillo non se l'è sentita di optare per l'uno o per l'altro, ed è ricorso all'avvocato Giuseppe Conte, leader per caso. E ora i due volti contrapposti sono quelli di Conte e Di Maio, e non si contano le volte che il Garante è intervenuto per frenare le velleità dell'uno o dell'altro.

La faglia si è fragorosamente riaperta l'altro giorno dopo il flop elettorale, e in due luoghi simbolo: Di Maio ha attaccato («Non siamo mai andati così male alle Comunali») dallo stesso posto in cui a gennaio aveva criticato Conte per come aveva gestito la corsa al Quirinale; e Conte ha replicato a muso duro («Di Maio ci ha offeso tutti») dal palco della "Repubblica delle idee" eretto nella stessa piazza dove si svolse quindici anni fa un trionfale Vaffaday. Coincidenze. Messaggi. E una resa dei conti che si avvicina. Perché non stiamo assistendo solo alla lotta per la leadership insita in ogni partito o movimento, ma a uno scontro su quei principi fondamentali sui quali si fonda un gruppo politico, come la politica estera.

Il Di Maio che ieri correva in moto a Strasburgo con Di Battista per protestare davanti al Parlamento, o che dava la sua solidarietà ai gilet gialli e che volgeva lo sguardo verso la Cina, ha compiuto un lungo percorso istituzionale culminato nell'impegno di ministro degli Esteri accanto al premier Draghi, in un governo al cui programma ha aderito peraltro anche "Giuseppi" (come lo chiamava Trump). Il quale, però, sospettando ora che quella scelta di campo, di cui dà la responsabilità a Di Maio, penalizzi i 5S, vorrebbe riportare le lancette all'indietro, a prima che l'Italia si schierasse contro Putin. Verrà presto il momento per sfidarsi e misurarsi: martedì 21 giugno il Senato è chiamato a pronunciarsi sul nuovo invio di armi all'Ucraina. Le divergenze appariranno evidenti.

Non è tutto: presto arriverà la decisione sul sì o il no al terzo mandato parlamentare. Conte opta per il no, e Grillo è uscito dal silenzio per sostenerlo: significherebbe disporre di un'arma decisiva per eliminare la vecchia nomenklatura – big come Bonafede, Taverna, Fico e soprattutto Di Maio – e ricominciare con nuove truppe sue. Sarà un referendum on line a decidere, e c'è già chi scommette sull'esito. A quel punto il Movimento non sarà più uno e bino, ma destinato a scindersi in due. E per il governo di Mario Draghi, e per l'alleanza con il Pd di Letta per le politiche 2023 saranno nuovi ostacoli. Alla prossima puntata. —


NUOVO
RENAULT ARKANA
E-TECH HYBRID
ibrido per natura
ARKANA
ARKANA
a giugno
250€* tuo da /rata mese
in caso di permuta o rottamazione
anticipo 6.350 €. TAN 4,99% - TAEG 6,05%
36 rate, rata finale 18.725 €
o sei libero di restituirlo
salvo approvazione finrenault. info in sede
Renault garantisce il valore della tua auto
nuova gamma Renault Arkana hybrid. emissioni co_2: da 109 a 110 g/km. consumo misto: da 4,8 a 4,9 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 30/06/2022.
esempio di finanziamento riferito a nuovo Arkana intens hybrid e-tech 145 a € 28.750 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di ritiro o rottamazione di un veicolo usato di proprietà del cliente da almeno sei mesi. anticipo € 6.350, importo totale del credito € 24.409,84 (include finanziamento veicolo € 22.400 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 1.010,84 e pack service a € 999 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 61,02 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.323,05, valore futuro garantito € 18.724,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 27.732,89 in 36 rate da € 250,23 oltre la rata finale. tan 4,99% (tasso fisso), taeg 6,05%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finren.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 30/06/2022.
Renault raccomanda Castrol
renault.it

Commissione europea

Ambiente, dai fondi Ue 80 miliardi destinati a rendere l'Italia più verde

Ma il piano nazionale dedica solo il 37,5% delle sue risorse alla transizione green: è in coda in Europa

Oltre 80 miliardi di euro per la rivoluzione verde italiana. Provengono dal Next Generation Eu: circa 71 miliardi di euro entro il 2026 dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), ai quali vanno aggiunti almeno altri 10 miliardi provenienti dal Fondo complementare e dai fondi React-Eu.

È questo quanto emerge dall'analisi sui fondi europei dedicati all'ambiente condotta per conto dell'Ansa dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa nell'ambito del progetto "Cohesion Matters".

Eppure il piano italiano dedica soltanto il 37,5% delle sue risorse alla transizione verde: si tratta di un dato solo di poco superiore al minimo richiesto dall'Unione europea (37%), e che colloca dunque l'Italia come fanalino di coda nella valutazione della Commissione europea, insieme alla Lettonia.

La preparazione dell'economia e della società alla transizione ambientale rappresenta un'altra delle sfide maggiori per l'Italia. Tuttavia, i ricercatori della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa fanno notare che diversi nodi rimangono da sciogliere: primo fra tutti, la criticità nel gestire e spendere i fondi europei manifestata in passato.

A tutt'oggi, per il periodo 2014-2020, risulta infatti speso soltanto il 52% tra Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, Fondo Sociale europeo, Iniziativa per l'occupazione giovanile e Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura.

Un'altra criticità è costituita dalle 192 procedure di infrazione verso l'Italia, un dato questo che ci vede al secondo posto dopo la Grecia.

Emissioni Co2 per regione* ANSA



*Tonnellate di CO2 equivalente per abitante
Fonte: Istat (2022), Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

E di queste circa un terzo riguarda proprio l'ambiente.

Inoltre, all'interno del paese, si registrano differenze importanti a partire da quelle relative alle emissioni di gas serra. A fronte di un dato nazionale medio di circa 7 tonnellate di CO2 equivalente per abitante, si nota un trio di testa formato da Sardegna (11,4), Molise (10,5) e Basilicata (9,3).

> In passato criticità nel gestire e spendere i soldi comunitari
> Emissioni di gas serra: differenze tra regioni

Non a caso, circa 24 miliardi saranno dedicati all'energia rinnovabile e alla mobilità sostenibile. In questa area, spicca la linea di intervento – da 6 miliardi – per portare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili fino al 30% entro il 2030, in linea con gli obiettivi del Green deal europeo.

Altri 25 miliardi di euro saranno utilizzati per il rafforzamento della rete, soprattutto l'alta velocità. Tra questi, ci sono 9 miliardi che saranno destinati a rafforzare i collegamenti tra il Nord del paese e il resto d'Europa, con un focus importante sul traffico merci. Altri 5 miliardi saranno invece destinati al potenziamento dell'alta velocità nel Meridione.

Inoltre, 15 miliardi di euro saranno dedicati all'efficienza e largamente incentrati sull'estensione del Superbonus 110% per la riqualificazione energetica e antisismica degli edifici di tipo residenziale.

La parte del leone la faranno le regioni del Sud, che hanno ottenuto da Bruxelles finanziamenti per l'ambiente per un ammontare superiore al miliardo di euro.

Per tutte le regioni si tratta comunque di una opportunità probabilmente irripetibile al fine dir aumentare capacità e preparazione alle sfide climatiche ambientali del futuro. —

Con il contributo della Commissione Europea

I PUNTI CHIAVE DELLA MISURA

Il ruolo di Bordin

Il capogruppo della Lega Mauro Bordin è stato, assieme all'assessore Graziano Pizzimenti, il primo a pensare all'introduzione dello sconto per gli studenti.



Veneto Orientale

Ok anche per i residenti in Fvg che frequentano le scuole in Veneto utilizzando i vettori i Mobilità di Marca, Azienda trasporti Veneto orientale e Dolomiti Bus

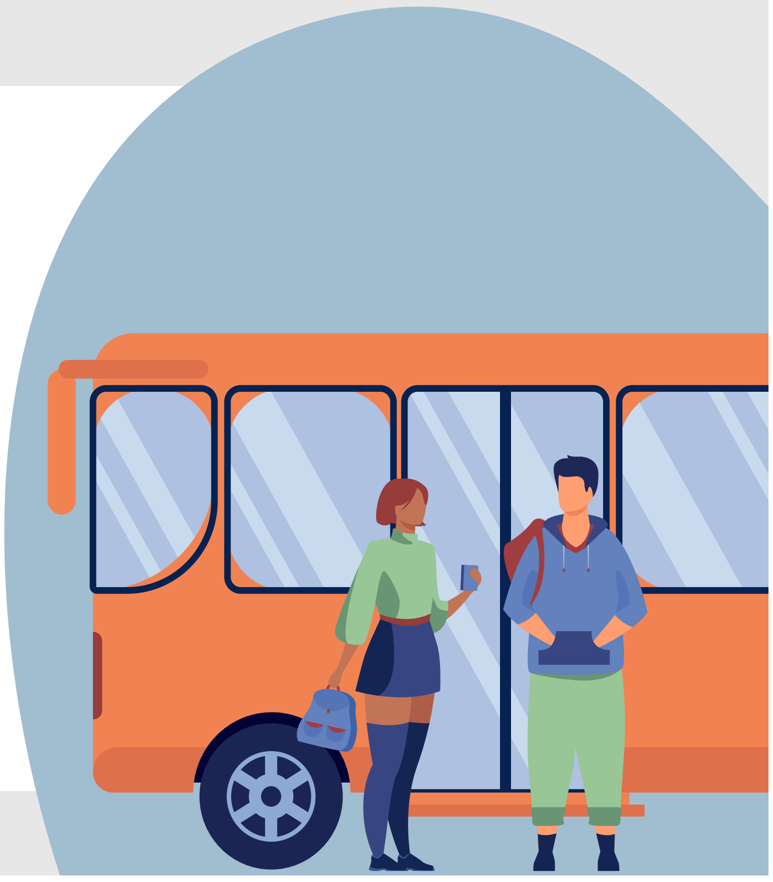


Fondi per 11,4 milioni

Il meccanismo di scontistica applicato agli studenti, fino al 26º anno compreso, sarà finanziato con 11 milioni 400 mila euro di fondi della Regione.

LE AGEVOLAZIONI PER IL TRASPORTO PUBBLICO SCOLASTICO

- Valido per tutti gli studenti (universitari compresi) fino al **26° anno di età**
- Lo sconto è pari al **50% del valore** dell'abbonamento extraurbano, urbano tra Comuni diversi e anche urbano all'interno dello stesso Comune
- Il valore dello sconto sale al **60% in caso di secondo figlio e al 65% dal terzo figlio in poi**
- Nel 2021/2022 ha interessato **39.292 titoli di viaggio** a favore di 29.310 famiglie
- Termine ultimo di acquisto: **31 ottobre 2022**
- Costo complessivo per la Regione: **11.400.000 euro**



L'EGO - HUB

Trasporto per gli studenti ancora a prezzo dimezzato

Confermati gli abbonamenti ridotti dal 50% al 65% per i residenti fino a 26 anni
Nel 2021/2022 venduti quasi 40 mila tagliandi a favore di 29 mila famiglie

Mattia Pertoldi / UDINE

La Regione conferma anche per il prossimo anno scolastico, e sarà il quarto consecutivo dall'introduzione del meccanismo voluto dai leghisti Graziano Pizzimenti e Mauro Bordin, l'agevolazione grazie alle quale gli studenti residenti in Friuli Venezia Giulia potranno acquistare l'abbonamento al trasporto pubblico a prezzo dimezzato. Il taglio del 50% del costo, coperto grazie a uno stanziamento di giunta da 11 milioni 400 mila euro, sarà valido per tutti gli studenti, universitari compresi, fino al compimento del 27° anno di età con lo sconto che salirà al 60% in caso di secondo figlio studente e al 65% dal terzo in poi.

Esattamente come lo scorso anno, inoltre, l'acquisto a prezzo ridotto vale sia per le tratte extraurbane sia urbane (comprese quelle tra Comuni limitrofi) gestite da Tpl Fvg, Fuc Udine-Cividale e Trenitalia (fino a Portogruaro), ma anche per quegli studenti che risiedono in Friuli Venezia Giulia, ma frequentano le scuole in Veneto utilizzando i vettori gestiti da Mobilità di Marca, Azienda trasporti Veneto orientale e Dolomiti Bus (con criteri e modalità che andranno però definiti dalla giunta con una nuova e apposita delibera). La validità del titolo di viaggio agevolato è pari a dieci mesi – a decorrere dal 1° settembre e fino al 30 giugno 2023 oppure in alternativa dal 1° ottobre fino al prossimo 31 luglio – per i servizi automobilistici e ferroviari sulla linea Udine-Cividale e a dodici mesi per quelli di Trenitalia a decorrere dall'inizio di validità cioè 1° settembre, 1° ottobre e 1° novembre.

La data di avvio della campagna abbonamenti sarà comunicata dai singoli gestori dei servizi di trasporto pubblico regionale attraverso i rispettivi portali internet, ma i titoli annuali dovranno necessariamente essere acquistati entro e non oltre il 31 ottobre. Il regolamento regionale prevede che i soggetti beneficiari debbano compilare l'apposito modulo di autorcertificazione reso disponibile online. Per quanto riguarda, poi, i servizi gestiti da Tpl Fvg, il modulo dovrà essere compilato, firmato e ricaricato online assieme a una copia del documento di identità del beneficiario (oppure del richiedente in caso di studente minorenne). Nel caso in cui l'abbonamento riguardi, invece, i servizi gestiti da Fuc, il modulo, assieme al documento di identità in corso di validità, dovrà essere consegnato alle biglietterie al momento dell'acquisto. Trenitalia, infine, prevede che il modulo debba essere scaricato tramite il link presente sul sito della stessa società oppure dal sito internet della Regione collegandosi alla pagina dedicata all'abbonamento scolastico per i residenti in Friuli Venezia Giulia. Andrà, quindi, compilato, firmato e consegnato alle biglietterie al momento dell'acquisto del titolo di cui trattasi. Assieme all'autocertificazione dovrà essere consegnato anche il modello contenente l'informativa sulla privacy (scaricabile dal sito di Trenitalia) e la copia di un documento d'identità.



L'assessore Graziano Pizzimenti

I numeri, inoltre, dicono che il 2021/2022 ha visto l'emissione di 39 mila 292 titoli di viaggio scontati a favore di 29 mila 310 nuclei familiari, tenendo in considerazione soltanto i servizi gestiti da Tpl Fvg, che hanno potuto beneficiare dell'agevolazione regionale. Numeri, questi, che probabilmente saranno ritoccati verso l'alto il prossimo anno se pensiamo a come una percentuale non secondaria di famiglie abbia scelto di non acquistare l'abbonamento annuale, nel 2021, considerati i punti interrogativi legati alla didattica a distanza a causa della pandemia. La Regione, infatti, calcola un totale di 57 mila studenti potenzialmente beneficiari dello sconto. —

MANOVRA ESTIVA

Assestamento di bilancio Ok all'unanimità dal Cal

UDINE

«Ringrazio il Consiglio delle autonomie locali (Cal) per l'approvazione all'unanimità dello schema di disegno di legge di assestamento di Bilancio e per l'intesa sui trasferimenti finanziari agli enti locali perché è un segnale positivo del fatto che la Regione continua ad essere a fianco del sistema territoriale per dare risposte concrete». Lo ha sottolineato l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, al termine della seduta del Cal dedicata all'assestamento di Bilancio estivo.

L'assessore ha ricordato che si tratta di una manovra straordinaria che prevede un avanzo di 522 milioni, attraverso il quale l'amministrazione intende da una parte continuare a mantenere le linee di sostegno alla crescita e la competitività del Fvg avviate finora e, dall'altra, rispondere alle conseguenze della congiuntura economica innescata dal conflitto.

Assange ultimo atto

Alle battute finali l'estradizione del giornalista australiano negli Usa Il governo inglese ha approvato la richiesta di trasferimento, ma i suoi legali possono fare ricorso

IL CASO

Alessandra Rizzo / LONDRA

Ora l'estradizione di Julian Assange negli Usa potrebbe essere davvero vicina. Il governo britannico ha approvato la richiesta di traferimento del fondatore di WikiLeaks, una decisione che segna una svolta potenzialmente decisiva nella sua ormai decennale lotta per la libertà. Assange può ancora presentare ricorso. «Questa non è la fine della nostra battaglia», commenta WikiLeaks. «E' un giorno buio per la libertà di stampa e per la democrazia britannica».

Ma nonostante i toni combattivi della moglie e

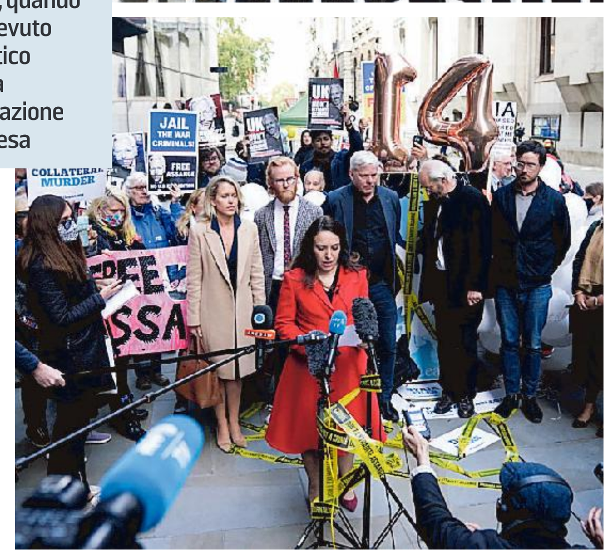
Si affievoliscono le speranze di rilascio La moglie: «Piano Cia per avvelenarlo»

dei legali, le speranze di Assange si affievoliscono, e la via verso un rilascio si fa più difficile. In una conferenza stampa a Londra, la moglie Stella Moris ha affermato che un'estradizione potrebbe portare Assange al suicidio. E ha rivelato che il ricorso in appello conterrà presunte prove di un piano della Cia per avvelenare Assange. «Julian vuole vivere, vuole avere la possibilità di essere libero, di stare con me e con i suoi figli», ha detto. Ma l'estradizione «lo spingerà a togliersi la vita».

Australiano, 50 anni, Assange è rinchiuso nel carcere di massima sicurezza di Belmarsh a Londra. In America deve rispondere di pesantissime accuse di spionaggio; rischia una condanna fino a 175 anni di carcere per aver pubblicato nel 2010 e 2011 migliaia di documenti top-secret sulle guerre in Afghanistan ed Iraq, incluse informazioni su crimini di guerra commessi dalla forze americane.







A sinistra Julian Assange ieri al Londra. Sopra nell'Ambasciata dell'Equador nel 2012, quando aveva ricevuto asilo politico Sotto una manifestazione in sua difesa

175 anni di carcere è la condanna che rischia per i file top secret pubblicati

Il dossier è arrivato sul tavolo della ministra degli Interni Priti Patel al termine di una vicenda giudiziaria tortuosa, tra sentenze, appelli e colpi di scena. Nell'accogliere la richiesta della corte suprema, il governo ha specificato che non esistono impedimenti legali per bloccare l'estradizione (secondo la normativa, questo può avvenire solo in circostanze limitate, per esempio se un detenuto rischia di andare incontro alla pena di morte, e non è il caso di Assange). Il dicastero sottolinea inoltre come i tribunali del Regno Unito precedentemente chiamati a deliberare non abbiano riscontrato, in caso di trasferimento, rischi di trattamento ingiusto, abusi e procedure incompatibili con i diritti umani o la salvaguardia della salute.

Assange ha ora 14 giorni di tempo per fare appello, prima all'Alta Corte britannica (dove presumibilmente verrà respinto), e poi potenzialmente alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. «Passerò ogni minuto a lottare perchè sia fatta giustizia», giura la moglie, avvocato sudafricano dei diritti umani che Assange ha sposato in carcere l'anno scorso e dalla quale ha avuto due figli. «Julian non ha fatto nulla di sbagliato, è un giornalista punito per aver fatto il suo dovere». E ancora: «Priti Patel poteva fare fare la cosa giusta, invece sarà ricordata come complice degli Usa».

Se gli appelli dovessero fallire, Assange secondo alcuni media britannici potrebbe essere estradato già il mese prossimo. Una prospettiva che preoccupa le associazioni di diritti umani. Per Amnesty International l'estradizione «mette in pericolo Assange e manda a tutti i giornalisti un messaggio agghiacciante».

Assange resta tuttavia un personaggio enigmatico e controverso, martire della libertà di espressione per alcuni, hacker senza scrupoli secondo altri.

Martire della libera espressione per alcuni Hacker senza scrupoli per i detrattori

La sua saga risale al 2010, quando è stato accusato di violenze sessuali contro due donne in Svezia e colpito da un mandato di cattura internazionale. Assange, secondo il quale le accuse erano solo un pretesto per portarlo in Svezia e da li' in America, e si è rifugiato chiedendo asilo politico nell'ambasciata ecuadoriana a Londra. Ci è rimasto per sette anni, senza mai lasciare l'edificio, almeno a quanto si sappia (gli inquirenti svedesi hanno poi sospeso le indagini). È stato poi arrestato ed è rinchiuso a Belmarsh da quasi tre anni. Presto potrebbe ritrovarsi in un carcere americano.

Catania, l'interrogatorio: «Ho agito da sola». L'autopsia conferma quest'ipotesi: fatali le sette coltellate

«La madre killer ha messo Elena in un sacco nero e poi l'ha uccisa»

IL CASO

Laura Anello / PALERMO

Sette coltellate, una dopo l'altra. Questo dice l'autopsia sul corpicino di Elena conclusa ieri a tarda sera all'ospedale Cannizzaro di Catania. Ma, secondo l'esame del medico legale, all'orrore si aggiungerebbe orrore: la bambina potrebbe essere stata attirata con l'inganno sul campo (forse la promessa di un gioco?), sarebbe stata colta di sorpresa con un sacco e accoltellata dopo. Escluso che sia stata soffocata prima dei colpi, potrebbe però essere stata sedata: per questo la procura ha chiesto anche l'esame tossicologico.

La madre, Martina Patti, ieri ha risposto alle domande del gip Daniela Monaco Greco durante l'interrogatorio di garanzia per la convalida del fermo (su cui il giudice si è riservato di decidere, cosa che farà oggi), ma ancora una volta si è trincerata dietro una sfilza di non ricordo: non ricorda dove ha preso il coltello – che ancora non si trova – non ricorda perché è scesa da casa con la bambina, non ricorda di averla sepolta, pur ammettendo di averlo fatto.



L' abbraccio all'asilo di Martina Patti alla figlia prima di ucciderla

E ha ribadito che ha ucciso la figlia da sola, e che lo ha fatto nel campo a seicento metri da casa che aveva raggiunto in macchina, fuori di sé e attraversata da una forza sovrumana.

Ma, secondo la procura, non c'è ancora una ricostruzione chiara della sequenza degli avvenimenti: sono al setaccio i tabulati telefonici per capire se la donna abbia chiamato qualcuno per chiedere aiuto dopo il delitto, e si lavora anche sulle immagini di un impianto di videosorveglianza vicino. Martina Patti ha davvero fatto tutto da sola all'aperto, con il rischio di essere vista e sentita? Oppure ha ucciso a casa, al riparo dagli occhi di tutti, e ha poi trasportato e sepolto il corpo della piccola, magari con l'aiuto di qualcuno? Di sicuro nella sua casa, posta sotto sequestro, al momento non è stata rilevata una sola goccia di sangue: oggi si attendono i risultati della Scientifica che ieri ha passato al setaccio la macchina, anche quella pulita. Così come erano puliti pure gli abiti della donna: serviva a questo il sacco? A non sporcarsi? Si fa già fatica a pensarlo.

Ma i «non ricordo» insospettiscono gli investigatori perché ci sono molti elementi che portano a una lucida premeditazione: non solo la bambina è stata prelevata dall'asilo in anticipo sull'orario consueto ma nell'auto la madre aveva già portato i sacchi della spazzatura e la zappa.

Di sicuro, a peggiorare la sua posizione, c'è la messinscena del finto rapimento che ha messo in atto lunedì subito dopo il delitto, con la storia dei tre uomini incappucciati che le avrebbero strappato la figlioletta e le avrebbero riferito un messaggio per il papà di Elena, Alessandro Del Pozzo, due anni fa accusato di avere rapinato una gioielleria e poi completamente scagionato. «Dì a tuo marito che la bambina non la vede più», aveva raccontato che le avevano detto, come per coinvolgere ancora l'ex compagno e dare la colpa a lui. Particolare forse non irrilevante, l'agguato a suo dire sarebbe avvenuto in via Piave a Tremestieri, proprio la strada dove i due giovani vivevano ai tempi dell'inizio del loro amore, quando erano andati a convivere. Ha perfino rotto la maniglia interna della sua 500 per dare credibilità all'agguato e poi ha chiamato i parenti dando l'allarme. Gli investigatori ci hanno messo poco a capire che quella storia faceva acqua da tutte le parti. Ma anche adesso credono che tra le 14 e le 16 ci sia un buco di due ore ancora tutto da raccontare. —

IL VIMINALE AI SINDACI

«Senza accordo ai figli obbligo di doppio cognome»

ROMA

Dopo la sentenza della Corte costituzionale sul doppio cognome, per attribuire al figlio un solo cognome «è imprescindibile» l'accordo tra i due genitori. In mancanza di questo accordo, «devono attribuirsi i cognomi di entrambi i genitori, nell'ordine dagli stessi deciso, e qualora questo ulteriore accordo manchi, come precisa la Corte nella decisione, è necessario l'intervento del giudice». Lo scrive il capo Dipartimento Affari interni e territoriali del Viminale, Claudio Sgaraglia, in una circolare ai prefetti per sensibilizzare i sindaci affinché forniscano le indicazioni agli uffici di stato civile dei Comuni sulla sentenza.

Dunque in attuazione della sentenza della Corte costituzionale, si legge ancora, «l'ufficiale dello stato civile dovrà accogliere la richiesta dei genitori che intendono attribuire al figlio il cognome di entrambi, nell'ordine dai medesimi concordato, al momento della nascita, del riconoscimento o dell'adozione, fatto salvo l'accordo per attribuire soltanto il cognome di uno di loro soltanto». —

La storia

COSTRUITO NEL 1947

Il bunker atomico di Tito diventa un'attrazione per i turisti di Lagosta

A realizzare i tunnel contribuirono anche prigionieri tedeschi
I cittadini stranieri vennero ammessi all'isola solo nel 1988



L'ingresso al rifugio Foto da vecernji.hr

MAURO MANZIN

È oramai storia che il maresciallo Tito tenesse in modo particolare alla sua incolumità. E così disseminò la sua Jugoslavia di bunker a prova di attacco nucleare dove poter sopravvivere per mesi. Uno di questi, e tra i più grandi, si trova sull'isola di Lagosta dove per decenni gli isolani dovettero mantenere il segreto pena la loro stessa vita.

Oggi, come per altre simili installazioni, si è pensato di rivederle in chiave storica e offrile ai turisti con tanto di pupazzi con uniformi originali dell'epoca per mostrare l'uso delle varie stanze in essa contenute. Tito pensava a un attacco nucleare da Ovest e da Est , dopo la rottura con il Cominform sovietico certo non pensava che sarebbe diventati un'attrazione per turisti in cerca di sensazioni forti.

Nel 1947, nelle viscere di Lagosta, la Jna (L'Esercito popolare jugoslavo) costruì centri di comando segreti con tunnel lunghi centinaia di metri. In caso di attacco nucleare da Ovest o da Est, avrebbero potuto essere un rifugio per la dirigenza militare e persino per lo stesso Tito. Come i tunnel sotterranei del Velebit, furono costruiti subito dopo la seconda guerra mondiale. Ed erano anche segreti fino all'indipendenza della Croazia. Gli ultimi soldati della Jna hanno lasciato Lastovo trent'anni fa, il 30 maggio 1992. Lagosta era una base militare della Jna e, subito dopo la seconda guerra mondiale, l'esercito ha perforato centinaia di metri di tunnel nella collina in due gallerie segrete. Si tratta di due tunnel segreti nella collina a una profondità di venti metri con centinaia di metri di corridoi, gallerie, soggiorni, servizi igienici, sale riunioni, per le quali sono state scavate tonnellate e tonnellate di rocce e terra. Sono stati costruiti dai macchinari jugoslavi con la dinamite, «ma anche alcuni altri mezzi che non dovrebbero essere conosciut»i ... sussurrano sull'isola. Al Večernji List, quotidiano di Zagabria, è stato confermato che l'esercito di Tito ha utilizzato molti soldati tedeschi prigionieri che venivano a scavare lì di notte. Venivano condotti a piedi dal centro di Hum con gli occhi bendati. Presumibilmente, oltre ai lavoratori, hanno lavorato anche ingegneri della Wehrmacht catturati hanno dovuto rivelare il "segreto tecnologico" di come scavare velocemente nella collina. Non abbiamo scoperto dove e come sono finiti i prigionieri tedeschi, ma si presume che non siano finiti bene ... «Eh no, non è finita bene» conferma Meri Glumac, project manager che farà rivivere il turismo sui resti del rifugio Jna, turismo che è stato vietato fino al 1988 sull'isola abitata croata più remota.

Fu solo quell'anno che i cittadini stranieri furono autorizzati a venire sull'isola, proprio per via della base militare e dei segreti militari, tra cui la residenza sotterranea per i vertici dell'ex Jna e Tito e Jovanka. Il mega bunker poteva ospitare più di cento persone che dovevano nascondersi lì e rimanervi ininterrottamente per almeno tre mesi nel caso in cui la Jugoslavia fosse attaccata da una bomba atomica. Tutto era un segreto e pochi ne hanno sentito parlare fino a oggi. «Non conoscevamo nemmeno questi due centri di comando sulla collina- spiega la project manager - la sorpresa dei cunicoli sotterranei è in realtà pari al fascino per la natura che li circonda, e tale è confermato da chi ha visitato questo luogo fino ad ora». «Non vogliamo costruire sull'isola, ma utilizzare le strutture esistenti e trovare uno scopo per loro - sconclude - insieme a queste strutture militari, c'è anche una quercia, un ulivo, una pineta, pace e tranquillità, e un piccolo altare sotto un albero, probabilmente realizzato da un credente che ha costruito la gallerie» e in esse è morto». —

SLOGGIATA DALLA POLIZIA

Modella svedese "occupa" un isolotto

SEBENICO

È scesa dalla Scandinavia per insediarsi in riva all'Adriatico, dichiarando infine che l'isoletta di Jaz, situata nell'arcipelago di Sebenico, è di sua proprietà. Così una modella svedese di 31 anni si è insediata per circa un mese in questo suggestivo angolo poco distante da Rogosnizza (Rogoznica), impedendo a chiunque altro di metterci piede. La donna è stata dunque per una trentina di giorni la proprietaria assoluta dell'isolotto, dove dormiva su un'amaca posizionata tra due alberi. Ad aiutarla nelle esigenze quotidiane sono stati alcuni abitanti di Rogosnizza che le hanno portato cibi e bevande, facendosi pagare beninteso.

Il tutto è finito quando a Jaz sono arrivati guardie comunali e agenti di polizia. Questi ultimi hanno consegnato alla donna il foglio di via (da assolvere entro 24 ore) e una denuncia per soggiorno illegale e violazione della legge su quiete e ordine pubblici. La giovane a quel punto si è diretta a Spalato, dove si è fatta notare per aver dato in escandescenze in alcuni esercizi commerciali. Stando a quando riportato ieri dal quotidiano Slobodna Dalmacija, la donna è stata fermata dalla polizia: il gip del Tribunale di Spalato ha ordinato per intanto nei suoi confronti sette giorni di custodia cautelare. È emerso intanto che la donna si sarebbe trasferita in Croazia agli inizi dell'anno scorso, vivendo per un certo periodo a Zagabria, dopo di che avrebbe scelto di stabilirsi in Dalmazia. —

A.M.

ECONOMIA

FINANZA

Il dopo Caltagirone: Cribiore in pista per il cda di Generali

Martedì il comitato nomine: il banchiere di Citigroup in pole position come successore dell'imprenditore

Luigi dell'Olio / TRIESTE

La prossima settimana potrebbe essere decisiva per cercare una ricomposizione nel cda Generali, assicurando così la convergenza che tanto sarebbe utile per un gruppo chiamato nei mesi a venire ad assumere decisioni rilevanti per il proprio futuro, a fronte di un mercato in rapida evoluzione.

Gli ultimi giorni sono trascorsi senza polemiche tra i due schieramenti che si sono affrontati all'ultima assem-

Mercoledì il cda potrebbe prendere in esame la candidatura e riportare la pace

blea e questo favorisce il lavoro degli sherpa che non hanno mai abbandonato i tentativi di conciliazione. A cominciare dal neopresidente Andrea Sironi, che guida anche il comitato nomine, incaricato di proporre al cda un nome in sostituzione del dimissionario Francesco Caltagirone. Un primo tentativo è stato fatto con Roberta Neri, prima candidata della lista di minoranza rimasta esclusa, che tuttavia si è resa indisponibile. Da qui la ricerca di un altro nome approvata anche dalla minoranza.

L'indicazione arriverà dalla riunione del comitato nomine in programma martedì prossimo e sarà presentata al cda, che è stato convocato all'indomani. Se si procedesse secondo la lista di presentazione depositata da Caltagirone, occorrerebbe provare a coinvolgere prima a Claudio Costamagna e quindi Luciano Cirinà. Tuttavia il primo non sembra intenzionato ad accettare e il secondo è malvisto dalla maggioranza, dato che si è candidato come group ceo in alternativa a Philippe Donnet (poi confermato nel ruolo) e ha pagato la scelta con il licenziamento, dal quale ha preso corpo una controversia in tribunale.

Più probabile che si possa trovare una convergenza sul settimo nome della lista, Alberto Cribiore, banchiere di lungo corso, attualmente vice presidente di Citigroup, per la quale sovrintende tutte le aree di business a eccezione della banca retail. Uomo di grandi relazioni, spesso protagonista al World Economic Forum, ha il doppio passaporto – italiano e statunitense – e tra le altre cose è membro del Council for United States and Italy, organizzazione fondata da David Rockefeller e Giovanni Agnelli per favorire le relazioni tra i due Paesi. Inoltre dal 2005 è membro della Columbus Citizens Foundation di New York City. Dunque un banchiere di alto profilo, che potrebbe mettere d'accordo tutti: da capire quanto tempo avrà di fare la spola con gli Usa, considerato l'impegno richiesto ai consiglieri di Generali.

La scelta del sostituto di Caltagirone è cruciale anche per sciogliere il nodo dei comitati. Su quest'ultimo fronte nell'ultima riunione del cda si sono registrati passi in avanti: infatti, dopo che la maggioranza ha proposto di affidare al comitato per gli investimenti la decisione su operazioni di merger & acquisition e alleanze e partnership industriali aventi un valore non inferiore a 250 milioni di euro, i consiglieri di minoranza Marina Brogi e Flavio Cattaneo hanno dichiarato la propria disponibilità a far parte dei comitati endoconsiliari (in passato avevano rifiutato di entrarvi, con lo stesso Caltagirone, proprio per la mancata costituzione del comitato operazioni strategiche)dal giorno in cui il consiglio coopterà il nuovo membro.

Su questo fronte sono accesi i riflettori della Consob, che ha scritto alla compagnia triestina chiedendo una serie di delucidazioni. In particolare, in tre pagine di missiva, ci sarebbe la richiesta dell'invio di documenti - come verbali, pareri legali e altri atti - che riguardano questa prima fase della consiliatura cominciata dopo l'assemblea del 29 aprile. La mancanza di pluralismo nei comitati è considerato dall'autorità che vigila sui mercati finanziari un vulnus da correggere il prima possibile. —





Francesco Caltagirone. Sopra Philippe Donnet e Andrea Sironi

La finanziaria della Regione ormai presente nel capitale di 88 aziende (l'88% sono Pmi)

Friulia, l'utile cresce Gli investimenti a quota 204 milioni

IL BILANCIO

Franco Vergnano

Il 2021 è stato un anno «complesso per il Paese e per la nostra regione. Ma proprio queste particolari condizioni - ha spiegato la presidente di Friulia, Federica Seganti, presentando il bilancio 2021 - ci hanno portato a impiegare a supporto delle realtà locali una quota di investimenti senza precedenti a cui abbiamo affiancato quelli che da sempre sono i nostri punti forza: l'expertise nella consulenza aziendale e gestionale, oltre al network di conoscenze che include le principali realtà imprenditoriali e istituzionali attive sul territorio».

Ecco i dati principali della finanziaria regionale. Lo scorso anno sono stati investiti 50,1 milioni di euro, con un incremento del 24,3% sul 2020, per effettuare 17 interventi (di minoranza), di cui 5 nelle Pmi e 3 nelle start up, farmaceutiche e tecnologiche. Tra gli strumenti di finanza innovativa, indirizzati soprattutto alle Pmi, troviamo 11,7 milioni di euro dedicati ai minibond, in genere a 3 e/o 5 anni con cedole e ammortamenti semestrali in un mercato riservato agli investitori istituzionali.

In sostanza, Friulia ha continuato a puntare su diverse misure pensate e realizzate per consentire anche a micro, piccole e medie imprese di accedere a forme di finanziamento alternative in maniera semplice e con un iter agevolato. Nel complesso si tratta di interventi, come recita un comunicato emesso al termine dell'assemblea sui conti 2021, «che hanno permesso a numerose piccole e medie imprese regionali di usufruire del supporto consulenziale e finanziario per sostenere nuovi progetti».

L'utile netto è salito a cinque milioni di euro (più 8,7% sull'esercizio precedente) mentre il valore complessivo degli interventi è arrivato a 204 milioni di euro (più 7,3% sul 2020). Tale cifra risulta investita in 88 aziende partecipate (delle quali 88% Pmi) in grado di realizzare un fatturato aggregato di circa 2,5 miliardi di euro dando lavoro a oltre 9mila addetti. Una presenza che vale circa il 10% dell'economia regionale, ha sottolineato Seganti.

Nel 2001 interventi per 50,1 milioni con un incremento del 24,3% sull'anno prima

Durante l'intero 2021, Friulia ha proseguito le attività di finanza tradizionale, in cui rientrano gli interventi per la crescita, l'accompagnamento manageriale, il supporto di nuove iniziative e il rilancio aziendale. Da segnalare infine che Friulia ha consolidato la presenza nella ricerca in ambito sanitario, mettendo a servizio di tale progetto il Business innovation center (Bic incubatori Fvg), secondo incubatore certificato italiano, favorendo così la creazione a Trieste di un polo del BioHighTech di eccellenza. —

RONCHI DEI LEGIONARI

Il vettore low cost Volotea riattiva il Trieste-Olbia voli due volte a settimana

Volotea, la compagnia aerea low cost che collega tra loro città di medie e piccole dimensioni e capitali europee, ha riattivato da ieri il collegamento in partenza dall' aeroporto di Trieste verso Olbia. Dallo scalo triestino, si potrà raggiungere direttamente la Sardegna due volte a settimana, ogni martedì e venerdì. Con l'avvicinarsi dell'estate 2022, il ripristino della tratta punta a sostenere il settore turistico, duramente colpito dalla pandemia Covid-19. In estate Volotea opererà nel suo network con una flotta di 41 aeromobili (erano 36 nell'estate 2019).

NAVALMECCANICA

Fincantieri, da Us Navy ordine da mezzo miliardo

TRIESTE

La Us Navy ha annunciato l'esercizio dell'opzione che assegna alla controllata americana di Fincantieri, Marinette Marine (FMM), la costruzione della terza fregata lanciamissili della classe «Constellation», che si chiamerà USS Chesapeake (FFG-64). Il valore dell'opzione contrattuale è di circa 536 milioni di dollari.

L'annuncio giunge dopo la revisione del progetto del mese scorso della capoclasse USS Constellation (FFG-62), che si avvicina all'inizio della fase realizzativa. Il programma «Constellation» è stato assegnato nel 2020 a FMM, con un contratto per la prima fregata con l'opzione per 9 ulteriori navi, oltre al supporto postvendita e l'addestramento degli equipaggi, del valore complessivo di circa 5,5 miliardi di dollari. Nell'ambito del programma, la Us Navy prevede la costruzione di ulteriori 10 unità, per un totale di 20 unità.

Intanto ieri a Castellammare di Stabia la nuova coppia al vertice di Fincantieri, Folgiero e Graziano, ha visitato il cantiere insieme al ministro degli Esteri Di Maio. «La bravura di questo cantiere – ha detto l'amministratore delegato Folgiero – è di essere polivalente, perché se sei polivalente, se sei sul ciclo, se sei sull'anticiclo, sei nel posto giusto. Se sei troppo verticale segui il ciclo di quella specialità - ha aggiunto Folgiero - La grande opportunità di Castellammare è stata quella di essere entrata anche nel militare e di dimostrare questa polivalenza che nel tempo ti garantisce più stabilità del carico di lavoro». —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC CAITLIN	DA ASHDOD A RADA	ore 5.45
TROY SEAWAYS	DA ISTAMBUL A ORMEGGIO 31	ore 6.15
MSC FANTASIA	DA DUBROVNIK A RADA	ore 7.00
SUNA	DA ÇANAKKALE A RADA	ore 8.00
NS EVE	DA SIBENIK A RADA	ore 10.00
SILVER	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 12.00
ULUSOY-14	DA Çesme A PLT RAMPA	ore 13.00

IN PARTENZA

MSC NILGUN	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 13.00
UHL FREEDOM	DA FRIGOMAR PER TARANTO	ore 14.00
SEABRAVERY	DA SIERRA 1 PER PIREO	ore 16.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTAMBUL	ore 20.00
MSC CAITLIN	DA RADA PER KOPER	ore 20.00
MSC FANTASIA	DA ORMEGGIO 29 PER ANCONA	ore 21.00
ULUSOY-14	DA PLT RAMPA PER ÇESME	ore 23.00

Uno scudo da 500 miliardi, ma prima la presidente deve convincere i falchi. Un vertice giovedì

Spread, il piano Lagarde entro 10 giorni

IL CASO

Fabrizio Goria

Lo scudo anti-spread è in preparazione e potrebbe arrivare entro il 27 maggio. Cioè, entro il Forum della Banca centrale europea (Bce) di Sintra, in Portogallo. A spiegarlo tre diversi alti funzionari europei dietro anonimato. E, secondo le indiscrezioni che circolano in ambienti diplomatici e finanziari, potrebbe valere 500 miliardi di euro. Soldi che saranno parte del reinvestimento dei circa 1.700 miliardi di euro del Pandemic purchase emergency programme (Pepp), che è già stato confermato da Christine Lagarde. La banchiera francese però dovrà prima convincere Austria e Germania, le nazioni più contrarie al nuovo strumento. La mediazione, in via apparente, potrebbe essere più semplice su Finlandia e Paesi Bassi.

«La frammentazione dei differenziali deve preoccupare». A dirlo, due giorni fa, è stato il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco durante un evento meneghino organizzato da Analysis. Pertanto, uno strumento ad hoc contro questo rischio è necessario. Dopo l'Eurogruppo di ieri, in cui Lagarde è stata oggetto delle critiche di Berlino e Vienna, è chiamata a rispondere con un pacchetto preciso. Quello che trapela dalla Bce è che un accordo ci sarà a giorni, anche se è complicato che arrivi nel weekend. Più possibile entro la fine della prossima settimana.

Quello di Francoforte, viene descritto da Lagarde stessa, è un percorso. Le tappe sono precise. Lunedì prossimo alle 15 Lagarde sarà in audizione al Committee on Economic and Monetary Affairs del Parlamento Europeo. Poco dopo, alle 19, parlerà Joachim Nagel, presidente della Bundesbank. Entrambi potranno dare indicazioni su una discussione in cui le maggiori incertezze sono date dalle tempistiche. Ciò che è sicuro è che nella mattinata di giovedì 23 si terrà il General Council della Bce. Come sottolineato da fonti europee, a termine di quello, o al più tardi di venerdì, a mercati chiusi, ci si può attendere la definizione del piano per normalizzare gli spread in caso di fluttuazioni repentine e massicce, considerate ingiustificabili dai fondamentali.

Il dibattito fra i governatori sarà serrato ma viaggiano le ipotesi. È possibile un annuncio stile Omt (Outright monetary transactions), con un primo pacchetto di protezione da 500 miliardi di euro, come riportato da tre diverse fonti europee e due fonti finanziarie. Sempre mantenendo la gradualità nel reinvestimento del Pepp, come specificato più da una volta da Lagarde nelle ultime settimane, e una flessibilità estrema. Perché si tratta di normalizzazione, non di chiusura degli spread, ha ribadito Lagarde nell'Eurogruppo. Concetto che non ha convinto il ministro delle Finanze tedesco, Christian Lindner, e il corrispettivo austriaco, Magnus Brunner, convinti che la frammentazione rappresenta una fonte di apprezzamento del rischio di credito. Ipotesi che Germania e Austria vogliono evitare, anche dopo le rassicurazioni giunte da Italia, Francia e Spagna.

Nonostante le reticenze, questa è la sensazione che circola nella Bce, un'intesa sarà raggiunta entro poco. Finlandia e Olanda si sono dimostrate aperte al dialogo. E una possibile soluzione, riferiscono le fonti, sarebbe definire un tetto massimo di risorse in caso di necessità, per evitare controversie con la Corte di giustizia europea (European court of justice, Ecj) e con la Corte costituzionale federale tedesca. L'obiettivo è evitare accuse di finanziamento monetario diretto, quindi è da escludere che non venga fissato un tetto massimo. Si parla in via informale, in ambito diplomatico e finanziario, di 500 miliardi di programma iniziale, ma con possibilità di riduzioni o estensioni in base alle necessità. La discussione dipenderà dalla ripidezza delle curve e dalla velocità di ampliamento degli spread. La Bce continuerà a giustificare le sue decisioni con le asimmetrie sui differenziali di rendimento, che costituiscono problemi nella corretta, e omogenea, trasmissione della politica monetaria.

A incidere sulla discussione sarà la fibrillazione dei mercati finanziari, che ieri hanno avuto un finale misto. Su di poco il Ftse Mib, più 0,29%, e uno spread fra Btp decennali e Bund a 201 punti base e un rendimento del 3,69 per cento. In rialzo Francoforte e Madrid, sotto la parità Parigi. I prossimi giorni saranno decisivi. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,64	0,71	5,6	8,24	-31,8	149,6
Acea	15,61	0,39	15,37	18,84	-16,79	3.324,4
Acsm-Agam	2,43	2,1	2,2	2,53	-1,62	479,5
Adidas ag	165,2	2,33	161,44	261,15	-34,78	34.562,5
Adv Micro Devices	77,7	-1,43	77,7	133,5	-40,56	73.564,7
Aedes	0,241	-4,37	0,168	0,33	41,76	63,5
Aeffe	1,502	-0,4	1,488	2,795	-45,58	161,3
Aegon	4,469	-	3,739	5,36	1,64	705,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,5	0,24	7,96	9,44	-3,41	307,1
Ageas	41,55	-	38,9	50,04	-8,42	97.711,5
Ahold Del	25,29	-0,39	25,155	31,095	-16,64	3.014,3
Air France Klm	1,2705	1,88	1,247	2,2605	-34,12	544,6
Air Liquide	130,5	-1,7	125,4545	150,9818	-6,49	45.086,1
Airbus	94,74	1,36	93,47	120	-15,92	73.203,6
Alerion	30,9	2,32	24	34,2	4,57	1.675,7
Algowatt	0,85	3,41	0,336	1,175	147,81	37,7
Alkemy	13,38	1,36	13,2	22,9	-41,06	76,1
Allianz	183,96	0,2	182,28	232,05	-10,22	83.499,4
Alphabet cl A	2.037	0,02	1940,8	2603,5	-21,5	607.117,5
Alphabet Classe C	2.052,5	0,12	1924,2	2612	-20,8	717.306
Amazon	100,48	2,1	96,4	152,5	-33,14	48.418,5
Amgen	224,05	0,63	192,56	238,75	10,92	163.483,7
Amplifon	26,3	0,31	26,22	46,64	-44,57	5.954
Anheuser-Busch	49,25	0,92	48,66	59,35	-7,16	79.205,9
Anima Holding	3,582	-0,28	3,345	4,887	-20,22	1.241,2
Antares V	9,61	1,16	7,78	12,2	-19,24	664,2
Apple	126,58	1,8	124,34	161,46	-20,39	653.814,6
Aquafil	6,53	3,65	5,45	8,01	-14,75	279,6
Ariston Holding	8,49	1,56	7,875	11,35	-16,27	901,5
Ascopiave	3,135	-0,16	3,095	3,63	-9,65	734,9
ASML Holding	450,05	-0,31	450,05	701,7	-36,52	195.021,7
Atlantia	22,19	0,18	15,27	22,94	27,13	18.324,1
Autogrill	6,194	1,21	5,562	7,32	-0,83	2.384,9
Autos Meridionali	37,5	1,63	26,4	39,9	34,41	164,1
Avio	10,44	0,38	9,45	11,9	-10,77	275,2
Axa	22,61	0,49	22	28,85	-14,19	47.235,9
Azimut	17,045	0,62	16,94	26,53	-30,94	2.441,8
A2a	1,341	3,47	1,29	1,7385	-22,03	4.201,2
B						
B Carige	0,796	-	0,755	0,894	5,99	605,5
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,04	0,66	2,65	3,34	0,66	408,5
B Ifis	14,28	-0,14	14,28	21,68	-16,34	768,4
B M.Paschi Siena	0,6985	-0,07	0,686	1,045	-21,69	700,2
B P di Sondrio	3,328	1,53	2,926	4,238	-10,01	1.508,9
B Profilo	0,1932	0,63	0,1819	0,2193	-5,89	131
B Sistema	1,846	1,43	1,708	2,175	-12,3	148,5
Banca Generali	27,65	2,14	26,94	38,88	-28,65	3.230,9
Banco Bpm	2,713	2,57	2,317	3,63	2,77	4.110,7
Banco Santander	2,724	3,81	2,588	3,467	-7,35	43.954,9
Basf	45,255	-1,21	45,255	68,8	-26,89	41.776,2
Basicnet	5,7	-2,4	4,72	6,65	-0,87	307,8
Bastogi	0,628	-0,95	0,612	0,768	-15,36	77,6
Bayer	62,51	0,9	47,56	67,58	32,7	47.779
BB Biotech	53,3	7,46	49,6	75,35	-28,36	2.952,8
BBVA	4,2	-	4,1745	6,1	-19,91	28.005,1
B&C Speakers	13,3	-2,21	12,5	14	-3,62	146,3
Bca Finnat	0,309	-	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	6,282	0,83	6,134	9,294	-27,63	4.662,1
Be	3,18	1,92	2,41	3,39	14,8	429
Beghelli	0,365	0,14	0,301	0,483	-17,61	73
Beiersdorf AG	94,32	-	79,9	100,35	4,36	23.768,6
B.F.	3,8	6,44	3,2	3,8	3,26	710,8
Bff Bank	6,575	-0,53	5,8	7,68	-7,26	1.219,8
Bialetti Industrie	0,297	-0,34	0,158	0,308	9,19	46
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,7	1,48	13,5	25,06	-43,9	375,4
Bioera	0,09	-4,26	0,078	0,113	-11,33	2,7
Bmw	77,1	0,73	70,81	99,6	-12,84	46.413,8
Bnp Paribas	47,9	0,52	45,365	66,67	-21,27	43.689,4
Borgosesia	0,672	0,3	0,582	0,822	8,04	32,1
Bper Banca	1,678	1,88	1,33	2,159	-7,95	2.371,5
Brembo	9,73	0,99	8,93	13,38	-22,35	3.249,1
Brioschi	0,079	-1,25	0,078	0,0948	-12,8	62,2
Brunello Cucinelli	40,74	1,44	40,02	63,5	-32,88	2.770,3
Buzzi Unicem	17,1	0,09	15,545	20,24	-9,88	3.293,9
C						
Cairo Communication	1,742	5,7	1,546	2,33	-14,61	234,2
Caleffi	1,15	-	1,08	1,605	-21,23	18
Caltagirone	3,77	-0,53	3,45	4,22	-4,56	452,9
Caltagirone Editore	1,08	2,37	0,98	1,16	-4	135
Campari	9,75	4,48	8,798	12,87	-24,15	11.325,6
Carel Industries	18,3	-0,11	17,9	26,8	-31,2	1.830
Carrefour	18,3	-2,06	16,125	21,2	14,45	12.899,7
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,07	1,24	3,46	4,31	-5,13	89
Cembre	24,2	-1,63	24,2	34,5	-29,24	411,4
Cementir Holding	6,58	3,46	6,28	8,64	-21,48	1.047
Centrale del Latte d'Italia	2,66	1,53	2,62	3,5	-22,9	37,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0662	-6,23	0,0634	0,077	-1,19	6,1
Cir	0,416	1,22	0,35	0,4765	-11,49	531,3
Civitanavi S	4,2	1,57	3,8	4,695	-0	129,2
Class Editori	0,0748	-0,53	0,0618	0,09	-13,23	12,8
Cnh Industrial	11,92	-0,71	11,92	15,125	-19,71	16.263,7
Coima Res	9,88	0,41	7,1	9,9	32,09	356,7
Commerzbank	7,94	3,12	5,79	9,171	18,05	9.943,7
Conafi	0,443	1,14	0,412	0,578	-27,61	16,4
Continental AG	70,14	-0,45	60,86	98,32	-24,78	14.028,4
Covivio	56,25	1,99	55,15	76,9	-22,29	5.320,1
Credem	5,55	2,21	5,34	7,52	-4,64	1.894,3
Credit Agricole	9,096	2,78	8,77	14,188	-27,87	20.250,8
Csp International	0,41	-2,84	0,32	0,426	8,75	16,4
D						
D'Amico	0,1806	-3,01	0,0887	0,218	91,11	224,1
Danieli & C	21	1,69	17,54	27,15	-22,37	858,5
Danieli & C Rsp	14,54	-2,02	12,24	17,82	-15,47	587,8
Danone	51,72	3,27	47,1	57,87	-5,86	26.573,8
Datalogic	7,6	1,13	7,515	15,56	-50,33	444,2
Dea Capital	1,072	-3,6	1,0189	1,2704	-11,49	284,2
De'Longhi	20,82	5,47	19,74	31,8	-33,95	3.141,7
Deutsche Bank	9,392	0,61	8,96	14,504	-14,77	5.361,5
Deutsche Borse AG	153,4	-	138,65	168,1	4,14	29.606,2
Deutsche Lufthansa AG	5,7	-	5,6	7,7	-7,51	2.657
Deutsche Post AG	34,91	1,16	34,265	57,27	-38,58	42.337,2
Deutsche Telekom	18,124	1,8	15,248	19,248	11,03	79.044,6
Diasorin	118,75	4,35	111,35	163,2	-29,08	6.643,9
Digital Bros	25	3,05	21,08	31,3	-16,44	356,5
doValue	5,83	-2,51	5,83	8,68	-30,51	466,4
E						
Edison Rsp	1,215	-0,82	1,2	1,825	-17,91	133,1
Eems	0,1545	3	0,12	0,212	17,94	7,9
El En	11,52	2,31	11,24	15,46	-26,06	919,5
Elica	2,98	3,11	2,76	3,685	-18,24	188,7
Emak	1,28	-	1,28	2,125	-39,48	209,8
Enav	4,028	1,92	3,54	4,7	2,49	2.182,1
Enel	5,442	0,78	5,333	7,195	-22,76	55.327,1
Enervit	3,43	-1,15	3,24	3,82	-10,68	61,1
Engie	11,316	0,59	10,078	14,554	-13,38	24.823,3
Eni	12,01	-4,73	12,01	14,53	-1,72	42.893,6
E.On	8,798	4,24	8,44	12,436	-27,99	17.604,8
Eprice	0,0207	2,99	0,0175	0,0336	2,48	8,1
Equita Group	3,49	-0,29	3,06	4,09	-8,64	176,8
Erg	29,7	-2,3	23,62	34,32	4,43	4.464,5
Esprinet	7,445	1,22	7,35	13,32	-42,29	375,4
Essilorluxottica	139,9	3,98	134,4	192,4	-24,38	30.506,1
Eukedos	1,37	-	1,3	1,78	-23,68	31,2
Eurotech	3,244	0,62	3,224	5,33	-35,89	115,2
Evonik Industries AG	25,03	-	24,44	29,3	-11,9	11.664
Exor	61,28	2,17	57,66	81,22	-22,39	14.768,5
Exprivia	1,598	-0,87	1,485	2,26	-28,02	82,9
F						
Faurecia	19,74	2,12	17,5773	40,4834	-46,98	2.724,8
Ferrari	167,3	0,3	162,65	236,9	-26,46	32.443,4
Fidia	1,69	4	1,465	1,975	-11,52	8,7
Fiera Milano	2,97	-2,14	2,58	3,55	-12,13	213,6
Fila	8,35	-0,12	8,17	10	-14,09	358,9
Fincantieri	0,5535	2,12	0,4992	0,6325	-8,29	940,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,74	6,33	7,4	15,6	-43,25	192,8
FinecoBank	10,84	1,4	10,335	16,18	-29,77	6.613,7
Fnm	0,45	-0,66	0,439	0,639	-26,71	195,7
Fresenius M Care AG	49,66	-0,36	49,66	63,4	-14,99	15.211,6
Fresenius SE & Co. KGaA	29,23	-1,81	27,84	37,85	-15,28	15.952
Fullsix	0,718	-2,71	0,66	1,03	-31,29	8
G						
Gabetti	1,256	1,62	1,216	2,03	-36,24	75,8
Garofalo Health Care	3,895	-1,14	3,895	5,42	-29,18	351,3
Gas Plus	3,54	-8,76	2,91	5,76	5,36	159
Gefran	9,12	2,24	8,46	11,35	-18,93	131,3
Generali	15,615	-0,38	15,495	21,11	-16,18	24.774,7
Geox	0,785	0,64	0,702	1,124	-26,64	203,5
Gequity	0,0162	-2,41	0,0154	0,0292	-41,3	1,7
Giglio group	1,36	14,29	1,174	1,892	-16,87	28,2
Gilead Sciences	54,6	-2,47	52,26	64,8	-15,88	71.303,6
Gpi	12,18	-6,31	11,65	16,9	-25,28	222,4
Greenthesis	0,901	1,12	0,856	1,235	-21,31	83,5
Gvs	7,5	3,09	7,01	10,9	-28,91	1.312,5
H						
Heidelberger Cement AG	50	0,44	49,22	67,3	-18,38	9.375
Henkel KGaA Vz	57,7	-	57,7	82,2	-19,26	10.280
Hera	2,853	1,21	2,781	3,715	-22,07	4.249,7
I						
I Grandi Viaggi	0,956	-	0,88	1,11	-2,05	45,7
Iberdrola	9,896	-1,29	8,494	11,36	-5,17	63.310,9
Igd	3,475	1,02	3,44	4,65	-9,97	383,4
Il Sole 24 Ore	0,487	-0,61	0,388	0,564	-4,13	27,4
Illimity Bank	10,46	-0,1	10,46	13,59	-20,58	830,9
Immsi	0,3835	1,59	0,361	0,47	-11,64	130,6
Indel B	23,6	-1,26	21	26,7	-11,94	137,9
Inditex	22,71	-	19,6	28,89	-19,58	70.779,2
Infineon Technologies AG	23,62	-0,04	23,62	40,93	-42,39	27.368,2
Ing Groep	9,75	0,46	8,2909	13,5294	-18,56	20.097,7
Intek Group	0,526	1,35	0,406	0,57	4,78	204,7
Intek Group Rsp	0,788	3,68	0,572	0,8	20,86	12,9
Intel	35,115	-1,8	35,115	48,95	-23,6	165.005,4
Intercos	13,52	4,48	10,92	14,06	-3,84	1.301,4
Interpump	37,92	1,66	35,02	64,4	-41,16	4.128,7
Intesa Sanpaolo	1,8036	0,59	1,759	2,92	-20,69	35.044,8
Inwit	9,34	0,02	8,676	10,77	-12,55	8.968,3
Irce	2,19	-2,67	2,19	3,19	-29,81	61,6
Iren	2,124	1,82	2,026	2,712	-19,97	2.763,2
It Way	1,52	-0,78	1,15	2,15	-19,58	15,2
Italgas	5,585	4	5,348	6,39	-7,72	4.525,2
Italian Exhibition	2,26	-	2,26	2,84	-15,36	69,8
Italmobiliare	26,8	-0,74	26,35	32,1965	-15,48	1.139
Iveco	5,322	1,93	5,077	11,376	-0	1.443,4
Ivs Group	4,44	1,6	3,92	5,2112	-10,03	404,6
J						
Juventus FC	0,3518	2,33	0,2866	0,4042	1,97	889,2
K						
Kering	481,6	-1,74	443,5	738,7	-31,83	60.949,1
K+S AG	24,15	0,63	15,145	34,97	57,18	27.982,3
L						
Landi Renzo	0,755	0,13	0,701	0,9	-8,93	84,9
Lazio S.S.	0,998	-2,16	0,952	1,124	-4,22	67,6
Leonardo	9,702	0,35	6,082	10,74	54	5.609,2
L'Oreal	305,3	0,1	302,6	429,6	-27,52	183.916,6
Luve	20	2,04	15,8	23,1	-16,67	444,7
Lventure Group	0,338	5,63	0,315	0,429	-19,91	18,1
LVMH	545,6	0,48	543	757,8	-25,19	267.309,9
M						
Maire Tecnimont	2,862	3,62	2,498	4,716	-31,2	940,6
Marr	13,56	2,26	12,82	19,5	-28,25	902,1
Mediobanca	8,48	-0,52	7,654	10,59	-16,12	7.332,6
Mercedes-Benz Group	61,52	-0,4	57,42	76,08	-10,65	59.340,8
Merck KGaA	157,3	-4,09	157,3	223,7	-30,64	20.329,8
Meta Platforms	155,98	1,62	153,5	300,4	-48,73	369.724,6
Met.extra Group	4,24	-	4,24	6,288	-31,39	2,5
MFE A	0,4514	1,21	0,446	0,923	-49,59	515
MFE B	0,693	2,9	0,6735	1,286	-44,34	818,6
Micron Technology	52,62	-0,36	52,62	86,35	-35,4	60.162,2
Microsoft	235,7	0,86	232,95	293,8	-21,97	1.818.527,5
Mittel	1,32	-	1,295	1,54	-10,2	107,4
Moncler	37,19	-0,8	37,19	65,5	-41,91	10.178,3
Mondadori	1,75	-2,13	1,75	2,23	-14,22	457,6
Mondo TV	0,794	1,66	0,751	1,37	-42,8	35,8
Monrif	0,0634	-	0,058	0,08	-14,32	13,1
Munich RE	221,6	2,12	209,85	280,9	-14,77	45.739,1
Mutuionline	25,68	3,97	24,7	45,05	-42,03	1.027,2
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,52	-1,12	3,33	4,49	-19,82	50
Netflix	168,02	1,17	161	527,4	-69,16	72.542,6
Netweek	0,0354	2,91	0,034	0,0556	-36,79	5
Newlat Food	5,8	2,11	5,58	7,34	-12,78	254,8
Nexi	8,104	5,63	7,31	14,585	-42,07	10.629,5
Next Re	3,51	0,29	3,26	3,65	-2,5	38,7
Nokia Corporation	4,42	-0,37	4,303	5,605	-20,89	16.800,2
Nvidia	150,54	0,97	149,1	269,75	-43,75	90.324
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,9	-1,33	8,62	12,9	-30,74	122
Orange	10,99	0,53	9,409	11,896	16,56	28.731,7
Orsero	12,04	3,44	10,3	14,2	1,6	212,9
Ovs	1,601	-2,56	1,601	2,702	-37,46	465,8
P						
Pharmanutra	59	-1,99	55,1	79	-21,75	571,2
Philips	19,618	0,07	19,604	33,85	-40,64	19.076,8
Philogen	14,5	-	13,06	15,12	1,12	424
Piaggio	2,322	2,38	2,196	2,988	-19,21	831,6
Pierrel	0,205	1,74	0,1805	0,26	-6,82	46,9
Pininfarina	0,82	0,49	0,81	0,976	-15,11	64,5
Piovan	8,83	0,46	8,3	11,6	-15,5	473,3
Piquadro	2	0,25	1,645	2,08	6,95	100
Pirelli & C	4,24	5,21	4,015	6,696	-30,58	4.240
Piteco	11,1	0,45	8	11,1	0,91	224
Plc	1,96	1,82	1,735	2,5	-5,77	50,9
Poste Italiane	8,996	0,51	8,768	11,94	-22,05	11.749,8
Prima Industrie	14,6	1,25	12,48	19,86	-20,74	153,1
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5
Prysmian	27,78	2,66	27,06	33,95	-16,1	7.449
Puma	65,84	2,17	59,54	108,2	-38	993
R						
Rai Way	5,245	1,45	4,77	5,9	0,48	1.426,6
Ratti	3,5	-	3,09	3,91	-0,57	95,7
Rcs Mediagroup	0,652	1,09	0,642	0,919	-26,33	340,3
Recordati	39,02	3,45	37,03	55,54	-30,94	8.160,1
Renault	24,01	0,88	21,315	37,24	-20,17	6.841,3
Reply	105,7	4,04	101,6	174,6	-40,85	3.954,4
Repsol	13,97	-2,24	10,308	16,08	33,33	22.298,5
Restart	0,325	-	0,315	0,472	-2,69	10,4
Risanamento	0,1172	9,12	0,097	0,1464	-3,78	211,1
Roma A.S.	0,4275	0,12	0,2625	0,4315	40,63	268,8
Rosss	1,01	-	0,798	1,015	8,6	11,7
Rwe	37,69	2,47	34,36	43,5	14,35	19.727,1
S						
S. Ferragamo	14,13	2,69	13,49	23,25	-37,28	2.385
Sabaf	24	-0,41	17,8	26,4	-0	276,8
Saes Getters	21,6	0,47	20,85	24,95	-12,55	316,9
Saes Getters Rsp	14,8	5,34	13,95	17,75	-16,38	109,2
Safilo Group	1,231	0,49	1,142	1,656	-21,79	509,1
Safran	91,26	-	91,26	115	-14,6	38.058,1
Saint-Gobain	45,95	0,79	45,59	66,64	-25,96	25.496,1
Saipem	42,995	12,39	37,305	97,1429	-51,06	912,8
Saipem Rcv	180	-	131	350	-51,35	0,2
Salcef Group	16,98	3,54	16,08	25,3	-31,26	1.059,6
Sanlorenzo	31,9	2,41	27,9	41,5	-15,83	1.104,7
Sanofi	93,78	0,21	87,523	105,147	5,41	123.370
Sap	88,24	0,09	86,98	123,5464	-28,51	108.161,3
Saras	1,2555	-5,28	0,4966	1,346	127,94	1.194
Schneider Electric	117,16	-0,31	116,56	177,8	-32,18	68.978,9
SECO	5,83	1,39	5,51	9,29	-34,86	643,9
Seri Industrial	7,19	4,81	6,18	9,92	-25,8	352,4
Servizi Italia	1,47	0,34	1,465	2,11	-29,16	46,8
Sesa	116,7	1,04	114,2	174,2	-32,7	1.808,2
Siemens	103,86	1,13	102,7	157,48	-31,56	94.949,2
Siemens Energy	15,3	-0,03	15,3	23,51	-34,33	0,2
Sit	7,2	2,27	5,78	10,75	-33,02	180,8
Snam	5,086	-0,31	4,65	5,558	-4,04	17.093,3
Societe Generale	23,09	0,3	19,962	36,88	-23,75	13.409
Softlab	2,53	-1,94	2,19	2,83	-8,99	12,6
Sogefi	0,869	-0,11	0,784	1,286	-26,48	104,4
Sol	15,96	0,5	15,2	21,2	-24,54	1.447,6
Somec	31,9	0,95	25,4	39	-15,38	220,1
Starbucks	68,01	0,01	66,5	102,96	-33,92	98.199,6
Stellantis	12,236	0,69	12,152	19,14	-26,67	38.468,5
STMicroelectronics	31,71	0,41	31,58	44,385	-27,54	28.896,7
T						
Tamburi	7,38	1,51	7,27	10,28	-25,68	1.360,7
Technogym	6,38	4,59	6,1	8,57	-24,54	1.284,5
Telecom Italia	0,2483	-0,2	0,236	0,4569	-42,81	3.806,3
Telecom Italia Rsp	0,2366	-0,34	0,2106	0,435	-43,37	1.426,2
Telefonica	4,445	0,54	3,845	5,03	15,45	20.913,7
Tenaris	12,965	-1,48	9,574	16,22	40,77	15.305,7
Terna	7,442	0,79	6,534	8,334	4,61	14.958,4
Tesla	621,3	-0,22	592,4	1032,6	-34,99	103.686,9
Tesmec	0,1306	3,65	0,112	0,179	22,06	79,2
The Italian Sea Group	5,26	-0,75	4,824	7,02	-17,75	278,8
Thyssenkrupp AG	6,92	-2,62	6,8	10,86	-27,83	3.916,3
Tinexta	22,98	3,89	20,88	38,2	-39,78	1.084,8
Tiscali	0,889	1,21	0,8784	1,96	-48,91	56,2
Tod's	29,4	2,65	28,64	51	-40,34	973
Toscana Aeroporti	12,15	-0,82	11,5975	12,8106	-2,57	226,1
Totalenergies	49,53	-4,58	44,28	56,5	10,39	117.475,7
Trevi	0,691	-2,54	0,505	0,947	-26,65	104,2
Triboo	1,36	0,59	1,12	1,64	-12,54	39,1
Tripadvisor	18,244	1,65	17,948	26,56	-28,71	2.297,9
Txt e-solutions	9,35	-1,68	8,26	10,46	-7,79	121,6
U						
Unicredit	9,803	0,51	8,021	15,85	-27,62	21.413,7
Unieuro	17,02	1,49	14,35	21,66	-18,95	352,3
Unipol	4,386	0,34	3,699	5,384	-8,22	3.146,8
UnipolSai	2,338	-1,43	2,174	2,714	-5,73	6.615,9
V						
Valsoia	10,65	-0,47	10,6	13,85	-22,55	114
Vianini	1,1	-	1,07	1,25	-2,65	33,1
Vinci SA	90,65	-	85,84	102,98	-1,12	53.904,9
Vivendi	10,955	-	10,6	12,115	-9,16	12.819,6
Volkswagen AG Vz.	141,8	-1,16	135,98	192,94	-20,74	29.239,9
Vonovia SE	31,3	0,94	30,99	51,26	-35,21	14.585,8
W						
Webuild	1,458	4,14	1,400	2,096	-29,90	1459
Webuild Rsp	5,750	-1,71	5,400	6,200	-5,12	9
Z						
Zignago Vetro	11,82	0,85	11	16,94	-31,28	1.050,5
Zucchi	2,67	-4,3	2,67	3,85	-30,29	10,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	635.75	-0.41
Bruxelles (Ind. Gen.)	44589.40	-0.61
Parigi (Cac 40)	5882.65	-0.06
Francoforte (Dax)	13126.26	0.67
Ftse 100 - Londra	7016.25	-0.41
Ibex 35 - Madrid	8145.90	0.84
Nikkei - Tokyo	25963.00	-1.77
Swiss Mkt - Zurigo	10451.31	-0.23

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0486	1,0400	1,0000
Yen Giapponese	141,2100	138,2400	134,6649
Dollaro Canadese	1,3631	1,3446	1,2999
Dollaro Australiano	1,5039	1,4939	1,4342
Franco Svizzero	1,0105	1,0142	0,9637
Sterlina Inglese	0,8550	0,8555	0,8154
Corona Svedese	10,6748	10,6942	10,1800
Corona Norvegese	10,4525	10,4588	9,9680
Corona Ceca	24,7420	24,7420	23,5952
Fiorino Ungherese	400,5300	398,1000	381,9654
Zloty Polacco	4,7003	4,7138	4,4824
Dollaro Neozelandese	1,6601	1,6608	1,5832
Rand Sudafricano	16,7133	16,6052	15,9386
Dollaro Hong Kong	8,2314	8,1638	7,8499
Dollaro Singapore	1,4547	1,4451	1,3873

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.2022	27	99,980	0,318
29.07.2022	42	100,017	-
12.08.2022	56	100,015	-
31.08.2022	75	100,117	-
14.09.2022	89	100,019	-
30.09.2022	105	99,992	0,040
14.10.2022	119	100,098	-
31.10.2022	136	99,898	0,282
14.11.2022	150	99,980	0,050
30.11.2022	166	100,097	-
14.12.2022	180	99,925	0,156
13.01.2023	210	99,964	0,064
14.02.2023	242	99,893	0,164
14.03.2023	270	99,802	0,272
14.04.2023	301	99,538	0,570
12.05.2023	329	99,353	0,731
14.06.2023	362	99,175	0,848

EURIBOR 16-6-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.571	-0.005
1 Mese	-0.498	-0.004
3 Mesi	-0.172	0.01
6 Mesi	0.249	0.012
12 Mesi	1.058	-0.009

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 17/6/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1840,45	56,4658
Argento	21,64	0,6643
Platino	929,5	28,8224
Palladio	1823,5	56,0956

MONETE AUREE

QUOTE AL 17/6/2022	Domanda	Offerta
Marengo	321,39	341,07
Sterlina	1405,27	430,09
4 Ducati	762,27	808,94
20 $ Liberty	1.683,1	1.785,11
Krugerrand	1.722,02	1.827,45
50 Pesos	2.076,19	2.203,31

LE IDEE

SE L'ESAME SEMPLIFICATO NON FA BENE AI MATURANDI

ROBERTO CARNERO

Mascherine sì. .. mascherine no. Nei giorni scorsi il tema degli esami di maturità ha tenuto banco sui giornali per l'ennesima, sterile, inutile polemica sull'obbligo di utilizzare la mascherina durante le prove d'esame, che – ricordiamolo – inizieranno mercoledì prossimo, il 22 giugno, con lo scritto di Italiano. Ora il Governo Draghi ha deciso che non saranno obbligatorie, «ma solo raccomandate». Specificazione, quest'ultima, che sembra la solita soluzione salomonica che mira a non scontentare nessuno. Ma tutto sommato va bene così. Il messaggio di fondo rivolto a studenti, famiglie e personale della scuola è chiaro: si torna alla normalità.

La vera notizia, tuttavia, non mi sembra tanto quella delle mascherine non più obbligatorie, bensì il fatto che dopo due anni di maturità "di emergenza" – segnato dal ricorso ad un esame solo orale ipersemplificato – si tornerà a un esame quasi normale. Si ripropongono infatti le due prove scritte previste dalla maturità riformata nel 2019 (e andata in scena con la nuova formula solo quell'anno, prima dello scoppio della pandemia).

È positivo che la prima prova scritta – quella di Italiano, uguale per tutti gli indirizzi scolastici – sarà nazionale. Arriverà – non più nelle buste sigillate consegnate scenograficamente dai carabinieri la mattina stessa alle singole scuole, bensì per via informatica – da Roma, dal ministero dell'Istruzione. Del resto se la maturità si chiama anche "esame di Stato", un motivo a ben gardare ci deve pur essere.

Si è deciso comunque di semplificare, anche quest'anno, l'esame di maturità , concedendo che le commissioni siano tutte composte dagli stessi docenti della classe (quelli, insomma, che hanno seguito i ragazzi durante tutto l'anno scolastico), con la sola eccezione del presidente (il quale sarà esterno), e che la seconda prova venga formulata dalle singole commissioni. Cosa che desta forti perplessità, poiché si può facilmente prevedere più di qualche disparità di trattamento (e magari anche di rigore deontologico) da una commissione all'altra. Ma tant'è. Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ha deciso di andare incontro ad alcune richieste (non a tutte, a onor del vero) avanzate dalle rappresentanze studentesche.

Forse si sarebbe potuto osare di più. L'esame di maturità si svolge sui programmi dell'ultimo anno. E l'ultimo anno scolastico è stato sostanzialmente regolare: il ricorso alla didattica a distanza è stato quasi dovunque davvero minimo.

È altresì vero che se si considera il triennio, molti ragazzi hanno perso diverse giornate di scuola, soprattutto nel corso del 2020, quando lo scoppio della pandemia colse di sorpresa il mondo della scuola, non ancora attrezzato per le lezioni telematiche.

È così: la preparazione complessiva dei ragazzi è complessivamente più scadente di quanto fosse tre anni fa. Lo testimoniano chiaramente anche le ultime rilevazioni Invalsi. Credo tuttavia che la soluzione non sia quella di semplificare gli esami. Se vogliamo superare questo problema, che è tale per il futuro del Paese, dovremmo piuttosto lavorare per colmare questo gap di competenze. Quest'anno si sarebbe dovuto agire in tal senso, magari con appositi corsi di recupero e interventi didattici integrativi. Invece poco si è fatto in questa direzione. Probabilmente per una comprensibile stanchezza che il mondo della scuola – compresi i docenti – sta vivendo dopo tre anni molto faticosi.

Però si cresce e si matura anche, e soprattutto, quando nella vita ci troviamo a confrontarci con le difficoltà. Lo sforzo dovrebbe essere quello di trasformare le sfide in opportunità. Un esame rigoroso è di stimolo a perseguire una preparazione rigorosa. Speriamo che dal prossimo anno anche l'esame di maturità torni a essere quello previsto dalla legge. —

MEGLIO IL MONDO GLOBALIZZATO O A PEZZI?

FRANCO GRASSINI

Ci eravamo abituati, a partire dal XIX secolo, a considerare il mondo sempre meno diviso dal punto di vista economico, anche se certamente le guerre non mancavano e rallentavano lo sviluppo per periodi più o meno lunghi. Le barriere doganali erano un ostacolo facilmente superabile quando si avevano prodotti nuovi. In pratica mercati sempre più ampi davano luogo ad economie di scala. Ne derivava maggiore produzione con diffusione dei consumi e del benessere nei Paesi che non si isolavano.

La situazione si sta radicalmente modificando. La Cina, dopo una fase nella quale le esportazioni verso il mondo occidentale erano, data la debolezza della domanda interna, una necessità, sta utilizzando la propria politica commerciale per finalità non rigorosamente economiche. Certamente anche il Covid-10 spinge in questa direzione. C'è, poi, da osservare che, come ha posto in evidenza un noto economista di Harvard, Dani Rodrik, ad ogni dollaro di maggior produzione che si verifica per effetto degli scambi internazionali, si accompagna un ammontare cinque volte superiore di redistribuzione del reddito sempre a beneficio dei più benestanti.

Una situazione del genere determina reazioni sindacali e politiche che non si va lontani dal vero a considerare protezionistiche. Queste tendono a chiudere i confini non sempre solo con barriere doganali.

Un'ulteriore spinta al fare da soli viene dalle tecnologie moderne. Queste consentono di lavorare da casa mantenendo rapporti e informazioni anche da lontano e dando, quindi, a chi le impiega, la sensazione di non essersi isolati. Ci sono, poi, molti Paesi in via di sviluppo che vogliono fare tutto da soli per cancellare la memoria di un passato nel quale erano delle colonie sfruttate da chi le dominava. Molti di loro pensano che il mondo economico sia dominato dai monopoli e vogliono, quindi, non sottostare al loro potere.

La domanda che occorre porsi riguarda se questo mondo fatto in pezzi sia migliore o peggiore di quello dell'economia globale. Il buon sviluppo, che questa ha prodotto grazie alle specializzazioni realizzate ed all'ampiezza dei mercati, fa propendere a favore della prima. I pezzi, quindi, andrebbero rimessi assieme. Non si deve, per altro, dimenticare che l'orgoglio del saper fare da soli, in particolare per i più deboli, è anche un valore e, di conseguenza, non pare opportuno cancellarlo del tutto. —

TRIESTE

Il dibattito









La sfida sulla cabinovia fra vie e piazze del centro In corteo le ragioni del no

Molto partecipata l'iniziativa del fronte contrario all'opera: «Dipiazza ci ripensi» Strumenti musicali e slogan senza tensioni. Contestuale il banchetto dei pro

Laura Tonero

La sfida della cabinovia ieri si è trasferita tra le vie e nelle piazze cittadine. Il nutrito corteo contrario al progetto che collegherebbe l'Altipiano al Porto vecchio da un lato, la contro iniziativa allo scopo di confutare la tesi portata avanti dal Comitato "No ovovia" dall'altro.

Così, mentre da piazza Oberdan, al ritmo della musica del gruppo di ottoni e percussioni "Disadattato e la sua orchestra", il serpentone di coloro che ritengono l'opera «inutile, impattante e insostenibile» attraversava la città, all'angolo tra le vie San Lazzaro e Ponchielli alcuni sostenitori di quel sistema di collegamento – tra loro Antonella Grim di Italia viva e Daniela Rossetti di Azione – distribuivano volantini e argomentavano con i cittadini.

Tornando al corteo – che da fonti della Questura ha visto la partecipazione di circa 1.400 persone –, a sventolare erano solo le bandiere azzurre con il logo del comitato No Ovovia. La presenza della politica, però, era evidente: a fianco di cittadini infuriati all'idea di veder realizzare quell'opera c'erano i rappresentanti del Pd, di Adesso Trieste, del M5s, di Rifondazione comunista, di Ancora Italia, del Movimento 3V. Il clima era festoso. Diverse persone al passaggio del corteo hanno applaudito all'iniziativa. Molti gli striscioni: dall'ironico "No ovovia, sì ovi duri" a "Ovovia la grande bugia". A reggere lo striscione che apriva il corteo c'erano, oltre al presidente del Comitato No Ovovia William Starc, rappresentanti dei residenti della zona interessata dall'opera e dei gruppi social che sostengono la battaglia, Leo Brattoli e Marino Calcinari di Adesso Trieste, Michele Piga della Cgil, Alessandra Richetti del M5s, Andrea Wehrenfennig di Legambiente, l'ex rettore Maurizio Fermeglia in rappresentanza del Wwf e l'avvocato no vax e no Green pass Pierumberto Starace. A fine corteo, in piazza Unità, ha preso il via una serie di interventi cui ha assistito qualche centinaio di persone. «Invito l'amministrazione a pensarci bene – ha dichiarato Starc –, perché c'è ancora tempo per valutare un progetto diverso per il trasporto pubblico di massa. Confidiamo Dipiazza voglia essere veramente il sindaco di tutti. Fare un passo di lato è segno di intelligenza, e se il sindaco lo farà noi lo appoggeremo in tut-

LE IMMAGINI
IL CORTEO CONTRO LA CABINOVIA E IL BANCHETTO DEL SÌ. FOTO LASORTE

Dal Pd ai Cinquestelle fino a Adesso Trieste, tanti i politici a sfilare contro «una soluzione inutile e impattante»

Giovedì prossimo Fuksas e la moglie forniranno dettagli sulla stazione del Porto vecchio

LO STAND DEI SOSTENITORI

Gazebo informativo e volantini per spiegare il "sì" al collegamento

IL FOCUS

ANDREA PIERINI

Informare, senza preconcetti. Ieri pomeriggio in contemporanea con il corteo contro l'ovovia alcuni cittadini hanno deciso di tenere un banchetto informativo in via San Lazzaro e armati di volantini hanno voluto spiegare perché per loro il progetto della cabinovia è da sostenere. L'iniziativa è nata sulla pagina Facebook "Trieste Cabinovia Metropolitana Fangroup" e tra i promotori anche Daniela Rossetti, di Azione, il partito creato da Carlo Calenda, «siamo nati sui social ed è una iniziativa di liberi cittadini con varie idee politiche. Come Azione abbiamo deciso di sposare questa campagna per fare una corretta informazione anche se politicamente siamo schierati contro l'attuale giunta. Fare politica, per noi, implica non dire "No" a priori ma studiare le proposte e poi decidere».

Allo stand è passata anche Antonella Grim di Italia Viva «con grande serenità – spiega l'esponente di centrosinistra – sono da sempre stata favorevole al progetto pur chiedendo alcuni chiarimenti. Italia viva, come me, pensa che la cabinovia vada inserita in un piano della mobilità più ampio, in particolare sul Carso, e poi c'è la questione dei costi che richiedono un monitoraggio. Sono aspetti che, auspico, vengano discussi in consiglio comunale».

Tante le persone di passaggio, molti i turisti con qualcuno che ha raccontato di realtà esistenti in altre città. La pioggia, leggera, ha sicuramente ridotto la possibilità di interazione ma comunque alcuni cittadini hanno deciso di approfondire. Tra questi una coppia che si stava recando al corteo "contro": «Ci hanno messo qualche dubbio – spiegano Maria e Giovanni –, riteniamo che sentire una sola "campana" non sia giusto e quindi ci siamo fermati per ascoltare. Ho comunque dei dubbi che vada come pensano le persone favorevoli al progetto». Alcuni punti pro cabinovia erano spiegati nel volantino distribuito dove si specificava che i fondi per il progetto, con beneficio dell'indotto e nuovi posti di lavoro, non possono essere utilizzati in altri ambiti. Sotto il profilo economico, quello maggiormente contestato, non essendoci oneri di ammortamento per le spese di costruzione i costi dovrebbe essere in linea con gli attuali standard di una linea portante del Tpl della Trieste Trasporti. Sul fronte dell'ambiente ci sarà l'abbattimento degli alberi, ma il numero di auto circolanti in meno avrebbe un impatto ben più vantaggioso. A controllare che tutto si svolgesse senza problemi Digos e Carabinieri. —



ANTONELLA GRIM
ESPONENTE DI ITALIA VIVA ED EX ASSESSORE COMUNALE

Una mobilitazione partita via Facebook Presenti Rossetti di Azione e Grim di Italia viva

NOTIZIE IN BREVE

Incontro sulla salute

Si può invecchiare restando sani? Se ne parla lunedì alle 18 alla Sala Piccola Fenice, via San Francesco. Protagoniste Bruna Scaggiante e Catrin Simeth (in foto).



Bikers al Burlo

Una quindicina di bikers in visita ieri al Burlo per portare gioia e doni ai piccoli pazienti dell'oncoematologia nell'ambito dell'iniziativa dell'associazione "Vanessa".



Alla scoperta del web

"Come funziona Internet: alla scoperta della rete guidati da chi la costruisce davvero!". È il tema dell'incontro pubblico che si terrà oggi alle 18 all'Urban Center.

Il dibattito



te le sedi istituzionali». Molto applaudito l'intervento di Riccardo Laterza di At: «Non vogliamo che sopra le nostre teste venga decisa un'opera che sarà una ferita indelebile per il futuro della nostra città, una ferita dal punto di vista ambientale e economico».

Il Comune tira dritto – il sindaco ieri a margine del corteo ha preferito non replicare a quanto affermato dai manifestanti – e la progettazione dell'opera va avanti. E il prossimo giovedì, 23 giugno, gli architetti e designer Massimiliano e Doriana Fuksas dello Studio Fuksas, nel corso dell'evento "L'Alfabeto del futuro" – organizzato per le 17.30 al Molo IV da La Stampa, Il Piccolo e Quotidiani Gnn – presenteranno un'anteprima sulla cabinovia che collegherà le due anime di Trieste, il mare e il Carso. Allo studio Fuksas, infatti, il Comune ha affidato l'incarico di disegnare le stazioni della futura cabinovia all'interno del Porto vecchio. —

Le opinioni dei triestini che hanno partecipato alla manifestazione: «La bellezza che ci hanno donato storia e natura non va deturpata»

Dentro il serpentone «Danni e costi eccessivi Noi non la vogliamo» «Si pensa solo ai turisti»



LE VOCI

«Non la voglio, l'ovovia non la voglio: deturpa il paesaggio e costa troppo, quando invece i soldi servirebbero per progetti diversi, più utili ai residenti e meno ai turisti. Ormai si guarda più ai loro interessi che a quelli di chi vive questa città». Gemma Cannata ieri ha preso parte assieme ad alcune amiche al corteo contro la cabinovia. I costi di realizzazione e di gestione e l'impatto sull'ambiente erano i temi di maggior interesse tra i manifestanti. Ma tra chi reggeva la bandiera con la scritta "No Ovovia" e tra le persone meno giovani era palpabile anche un certo fastidio per i turisti e per gli investimenti indirizzati ad incentivare il loro arrivo. «Si pensa solo a opere a sostegno del turismo – osserva Laura Tacca, una delle cittadine presenti al corteo – e non si fa nulla per i residenti: mentre altre città turistiche stanno correndo al riparo, mettendo un limite all'arrivo di turisti, perché si sono rese conto che hanno creato seri problemi all'equilibrio delle città stesse, qui invece chi ci amministra fa di tutto per per far arrivare queste orde che sporcano e inquinano Trieste».



CARTELLI E STRISCIONI
QUI SOPRA E A DESTRA ALTRI DUE MOMENTI DELLA MANIFESTAZIONE

> L'ex rettore Fermeglia: «Lo sviluppo sostenibile rispetta le future generazioni»

> Piga della Cgil: «Si punti su altro, per connettere la città all'antico scalo e alle periferie»

«Io voglio bene alla mia città, e tutto il mondo si è accorto della sua bellezza – sostiene Bruno Patti, un altro triestino presente al corteo – per questo non voglio che arrivi un'ovovia a deturpare questo spettacolo che la natura e la storia ci hanno regalato». Tra i comitati che hanno partecipato anche quello in difesa della Pineta di Cattinara: «Gli alberi ci vogliono bene e Trieste ama i suoi alberi», recitava lo striscione tra le mani dei suoi aderenti. Intervenendo in piazza Unità, Maurizio Fermeglia, l'ex rettore oggi delegato regionale del Wwf, ha fatto riferimento a "Il futuro di tutti noi", il rapporto della Commissione Brundtland su ambiente e sviluppo, pubblicato nel 1987. «Lo sviluppo sostenibile, viene definito in quel rapporto – ha indicato Fermeglia –, è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri».

Accorato anche l'intervento del segretario provinciale della Cgil Michele Piga: «Questa opera è inutile, e se un'opera è inutile, dannosa e insostenibile, non è un'opera. Non serve cambiare il nome o il tragitto, serve un'opera che colleghi il Porto vecchio alla città, le periferie al centro, per far spostare in maniera sostenibile i cittadini e i lavoratori». Al corteo anche la Lipu. «Vogliamo tutelare il bosco Bovedo – ha spiegato il suo coordinatore, Ilario Zuppani – con i suoi abitanti umani e non umani, e contrastare un'opera insostenibile e dannosa. In un momento in cui Europa e Nazioni Unite chiedono di fermare il consumo di suolo, risulta fuori luogo che il Comune di un città in decrescita demografica proponga un progetto che non si discosta da un modello di sviluppo obsoleto e fallito». —

L.T.



IL CONGRESSO TERRITORIALE UILPA

Vigili del fuoco, è allarme organici Buchi del 30% in via D'Alviano

A Trieste 43 unità in meno. Il comandante Bentivoglio Fiandra: «Soccorsi garantiti grazie ai richiami»

Laura Tonero

«Una carenza di organico che costringe i Vigili del fuoco di Trieste, in alcuni turni, a operare con squadre da tre invece che da cinque persone come previsto». La segreteria regionale della Uilpa –Vigili del fuoco ieri, nel corso del congresso territoriale di Trieste e Gorizia, ha denunciato le difficili condizioni in cui si vedono costretti a lavorare i pompieri. Nel dettaglio al Comando di Trieste mancano 19 qualificati tra capisquadra e capireparto (il 30%), 15 Vigili del fuoco (il 13%) e 9 specialisti nautici (il 30%). «Una situazione che ferie, malattie, corsi di formazione, missioni richieste in altri comandi aggravano ulteriormente», osserva il segretario regionale Uilpa Vvf Alberto Hlede.

«In alcune situazioni il servizio registra carenze di organico anche del 40% – denuncia Giovanni Ragno, operativo al Comando provinciale di Trieste e segretario provinciale della Uilpa-Vigili del fuoco – e in queste condizioni viene messa a rischio la sicurezza dei lavoratori. Siccome, seppur facendo i salti mortali, garantiamo sempre il soccorso, i rischi per il personale operativo sono elevati». Hlede e Ragno spiegano come «la carenza di organico costringe talvolta a chiamare in soccorso i distaccamenti di Muggia e Opicina, lasciando di fatto scoperte quelle zone». Le criticità che si riscontrano nel comando di via D'Alviano non sono isolate. Il problema di organico rispecchia quello già denunciato dai sindacati a livello nazionale e regionale,



Un intervento dei Vigili del fuoco per un incendio in piazzale Giarizzole in un'immagine d'archivio

«con le colpe che non devono ricadere sul comandante provinciale o sul direttore regionale, bensì sulla politica nazionale poco lungimirante, fatta di tagli e risparmi», indicano i sindacalisti.

Ad aggravare la situazione saranno anche i futuri pensionamenti, «60 nei prossimi tre anni a Trieste, visto che qui sono i forza molti di coloro che sono entrati nei Vigili del fuoco con il cosiddetto concorsone degli anni Novanta», precisa Ragno.

«Per rimpiazzare il personale in quiescenza – valuta il segretario generale Uilpa Vvf, Lorenzo Schiavini –, tra lungaggini burocratiche relative all'autorizzazione ad assumere e i necessari corsi di formazione di ingresso, servono non meno di due anni». Tempi «estremamente lunghi, che non possiamo permetterci – aggiunge il sindacalista –, anche in previsione della delicata quanto importante sfida che ci attende sui cambiamenti climatici: alluvioni, frane, incendi di bosco non sono più eventi eccezionali, ma quotidiani che mettono a dura prova la complessa macchina del soccorso tecnico urgente».

Il comandante provinciale dei Vigili del fuoco Girolamo Bentivoglio Fiandra evidenzia come «l'amministrazione stia accelerando le procedure di corsi di formazione per mettere in ruolo nuova linfa vitale per i Vigili del fuoco e ridurre così questo gap tra la pianta organica effettiva e quella prevista dai vari decreti. Inoltre, è stato adottato un piano di distribuzione di risorse in termini di ore straordinarie, in modo da richiamare il personale e sopperire così alle carenze». È di tre giorni fa la conferma di un monte ore di straordinari assegnato a livello regionale, che poi la direzione regionale distribuirà ai comandi provinciali in base alle carenze ufficiali. Bentivoglio Fiandra assicura che «con queste ore e con questa programmazione riusciamo in ogni caso a garantire il soccorso, i triestini possono state tranquilli. Un plauso – sottolinea – va al personale che, dimostrando una certa sensibilità, dà la massima disponibilità ad essere richiamato in straordinario, per far in modo che il dispositivo sia sempre nella dotazione standard prevista per Trieste».

Le criticità di organico dei Vigili del fuoco dell'intero Friuli Venezia Giulia di recente sono finite anche sui banchi del Parlamento, con un'interrogazione presentata dal deputato di Forza Italia Roberto Novelli. In quel contesto è emerso che il totale teorico dei ruoli operativi in regione dovrebbe contare 977 unità, mentre gli effettivi sono 830. Nel dettaglio mancano 49 Vigili del fuoco su 613, oltre a 71 capi squadra su 317, e 27 ispettori antincendi su 30, più 3 ruoli direttivi. In quel di Udine, tra l'altro, mancano pure le autoscale, mentre Trieste non evidenzia carenze dal punto di vista dei mezzi. —

SANTO SEPOLCRO

Onorificenza vaticana al "detective" Fulco



Antonino Fulco

A 96 anni è ancora una forza della natura: Antonino Fulco, vecchio "detective" della Guardia di finanza, espone un curriculum invidiabile. Medaglie d'oro, d'argento, di bronzo per rendimento di servizio, 22 encomi semplici e 10 solenni, premi in denaro, una promozione straordinaria, un'indennità di servizio per lesioni subìte durante l'impiego.

Ne parlò anche la stampa quando nel dicembre 1980 si gettò nelle acque del Taro nel Parmense, per recuperare uno pneumatico imbottito di morfina nel quadro di un'inchiesta sul traffico internazionale di droga. Fulco è in congedo da quarant'anni, dopo essere entrato nei ranghi delle Fiamme gialle nel 1947, con il grado di ispettore superiore ruolo d'onore. Ma c'è un aspetto di questa vita quasi secolare cui tiene in maniera particolare ed è la nomina di cavaliere del Santo Sepolcro di Gerusalemme avvenuta nel 1971 a opera della segreteria di stato vaticana: a essa hanno fatto poi seguito le nomine a decano, a commendatore, infine a grande ufficiale. Un passaggio questo avvenuto proprio in questi giorni con la consegna dell'attestato in pergamena. — MAGR

CHIESTO UN IMPEGNO ALLA POLITICA

Sindacati e associazioni in presidio per il Burlo: «Si blindi l'autonomia»

Andrea Pierini

«Il Burlo non si tocca». Ieri mattina dalle 9 alle 11 Cgil, Cisl, Fials, Comitato difesa sanità triestina, Legambiente e il Comitato spontaneo pineta di Cattinara hanno tenuto un presidio davanti alla sede dell'Irccs Burlo Garofolo di via dell'Istria per ribadire la netta contrarietà a qualsiasi ipotesi di fusione con Asugi.

L'eventualità era stata avanzata nel corso di un convegno della Uil, che aveva poi smentito la proposta, specificando che il tema era stato affrontato in un contesto non specifico ma riportando altre situazioni nazionali. I sindacati della sanità, con il sostegno anche delle Rsu interne del Burlo – a



Partecipanti al presidio. Lasorte

maggioranza della Uil –, chiedono a questo punto un impegno concreto della politica, e in particolare del vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi e del sindaco Roberto Dipiazza, affinché l'autonomia del Burlo venga blindata. Francesca Fratianni (Fp Cgil), Fulvio Celsi (Cisl Fp), Fabio Pototschnig (Fials) evidenziano inoltre l'importanza dell'istituto nel campo della ricerca grazie al lavoro di tutti i professionisti. Al presidio era presente anche Michele Piga, segretario provinciale della Cgil.

Andrea Ussai, consigliere regionale del Movimento 5 stelle, ha presentato anche una mozione in aula, sottoscritta da Roberto Cosolini del Pd, per chiedere alla giunta di «difendere l'autonomia e specificità dell'istituto di via dell'Istria, nel suo ruolo di riferimento regionale e nazionale come hub nell'area materno-infantile e come Irccs, scongiurando l'ipotesi di riconduzione dell'ospedale a presidio di Asugi o a un suo Dipartimento».

Da parte dei comitati e di Legambiente c'è anche la richiesta di bloccare il trasferimento a Cattinara in quanto diventerebbe una fusione "de facto", poiché il Burlo sarebbe ospite di Asugi con cui dovrebbe anche condividere laboratori e spazi. —

PROTESTA DA UN LATO, IRONIA DELLE ALTRE SIGLE DALL'ALTRO

Trasporti, sciopero Cat al 13% fra il personale Tt Polemica sulle ferie

Ha raggiunto un'adesione in Trieste Trasporti del 13%, nel corso della giornata di ieri, lo sciopero indetto dal Cat, il Coordinamento autoferrotranvieri Trieste. L'astensione dal lavoro è stata proclamata in ambito nazionale per protestare contro la guerra e per l'eliminazione di ogni discriminazione sanitaria e d'opinione.

Il Cat, non riconosciuto dall'azienda come sindacato, ha anche aggiunto motivazioni legate ai turni extra e alla gestione delle ferie. Dura la replica di Aniello Semplice, ad di Tpl Fvg e Trieste Trasporti: «Lo sciopero odierno è stato indetto contro la guerra e per il rispetto della Costituzione, contro ogni discrimi-



Un autobus della Trieste trasporti

nazione sanitaria...mancano solo la siccità e il gran caldo...dopo di che, come accade sempre in presenza di scioperi nazionali – nazionali, e non aziendali –, ci sono territori più sensibili e altri meno: a Trieste si è potuta notare oggi una spiccata sensibilità per questi temi. Ieri, per mascherine e Green pass. Organici, condizioni di lavoro e organizzazione aziendale non hanno niente a che vedere con lo sciopero odierno».

Proprio la mole di lavoro a carico degli autisti è invece nel mirino della altre sigle sindacali con Filt Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti, Faisa-Cisal e Ugl che hanno fatto circolare un volantino provocatorio. Nel testo si specifica che «le scriventi organizzazione sindacali consigliano a tutte le lavoratrici e i lavoratori di Trieste Trasporti, vista la mancanza di concessione di singole giornate di ferie, di sfruttare al massimo il proprio tempo libero per il recupero psicofisico, approfittando delle belle giornate». Si tratta di un invito ai colleghi autisti a non accettare straordinari che, secondo quanto emerso, non sarebbero adeguatamente pagati e inoltre comporterebbero un carico di lavoro aggiuntivo eccessivo. —

A.P.

LA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE NON VIENE PUBBLICATA

Mercato ortofrutticolo Il Comune scommette su Stazione di Prosecco

Il vicesindaco Tonel: in corso colloqui con l'Autorità portuale per valutare il trasferimento dalla Sacchetta al Carso

Massimo Greco

Il Comune è chiaramente orientato a spostare il Mercato ortofrutticolo nell'area di Stazione di Prosecco, sotto Sgonico, dove l'Autorità portuale e un pool di imprenditori privati (tra cui Samer) sono intenzionati a realizzare un "polo del fresco".

È il vicesindaco con delega alle attività economiche, la leghista Serena Tonel, a spiegare perché tardasse tanto la manifestazione d'interesse comunale finalizzata a trovare un sito dove trasferire l'ingrosso dell'ortofrutta dall'attuale insediamento tra Sacchetta e Campo Marzio. Semplice: l'avviso non usciva dai civici uffici perché il Municipio, che in un primo tempo aveva considerato l'ipotesi dell'ex Manifattura Tabacchi vicino al Canale navigabile, aveva alfine deciso di imboccare la strada che porta sul Carso.

Molti punti da chiarire, a iniziare dall'impegno finanziario del Municipio

Lo spazio sarebbe pari a 7.200 metri quadrati Anche l'ittico potrebbe rientrare nella partita



L'illustrazione del progetto in aprile alla "Fruit Logistics"

«Sono in corso colloqui serrati con l'Autorità – aggiunge la Tonel – perché questa operazione si avvarrà di fondi Pnrr che hanno tempistiche esecutive molto strette». Numerosi i passaggi da chiarire, a cominciare dal se e dal quanto il Comune dovrà investire nella nuova sede.

Il progetto, pilotato dall'Autorità, era stato presentato ai primi d'aprile alla fiera "Fruit Logistics" di Berlino. L'idea è di recuperare Stazione di Prosecco e, mediante un investimento complessivo di 58 milioni (6,5 per l'abbattimento, 42,5 per le nuove costruzioni, 9 per l'acquisizione delle aree), realizzare su 155.000 metri quadrati un centro dedicato alla conservazione e al commercio di prodotto alimentare fresco. In particolare, è previsto un magazzino refrigerato da 18.000 mq in grado di accogliere 20.000 pallet.

Nell'ambito di questo compendio al Comune triestino verrebbe messo a disposizione uno spazio pari a 7.200 metri quadrati, dove si andrebbero a sistemare gli operatori oggi impegnati nella struttura di Sacchetta-Campo Marzio. Non è escluso che anche il mercato ittico potrebbe trovarvi collocazione, fatta salva ovviamente l'impossibilità di ormeggio dei battelli.

Tempi? A Berlino D'Agostino aveva parlato di due anni e mezzo. I grossisti, da Renato Guercio a Massimo Vitale, si erano espressi favorevolmente sull'iniziativa, anche se per i dettaglianti salire in Carso non sarà una gioia.

Francesco Fracasso, proprietario dell'ex Manifattura, non sembra scomporsi per il venir meno della candidatura. A Trieste ha altri fronti che lo interessano, dall'ex Maddalena all'ex Holt. —

Appello del consigliere della Lista Dipiazza

Strada del Friuli, sulla scala gradini rovinati e instabili Dell'Agata scrive a Savino



La scala di strada del Friuli oggetto di varie segnalazioni

IL FOCUS

MICOL BRUSAFERRO

Gradini instabili, rampe dissestate e alcuni punti particolarmente pericolosi. Una scala in strada del Friuli preoccupa residenti e persone di passaggio, che hanno segnalato la criticità nelle scorse settimane al consigliere comunale Giampiero Dell'Agata. L'esponente della lista civica Dipiazza, dopo aver effettuato un sopralluogo e dopo aver raccolto le lamentele della gente, ha inoltrato una richiesta all'assessore comunale alle Politiche del territorio Sandra Savino, per sollecitare un intervento di sistemazione del sito.

Il consigliere spiega come si tratti «di una scalinata in prossimità del distributore di benzina della zona, un passaggio non molto grande, ma utilizzato da molte persone come scorciatoia. Alcuni anziani sono già caduti, fortunatamente senza conseguenze gravi, altri si sono comunque fatti male salendo o scendendo, perché i gradini sono pericolanti, in determinati punti si muovono vistosamente. Metterci un piede sopra può causare facilmente una perdita di equilibrio e può accadere non soltanto a persone anziane, ma a chiunque scelga di percorrere quel tratto».

Secondo Dell'Agata, serve quindi come prima cosa valutare i lavori necessari per rimetterla in sesto in tempi brevi, considerando lo stato di tutta la struttura, dal primo all'ultimo scalino, perché «pur essendosi verificati gli incidenti nella parte più bassa della scalinata, a prima vista la più malmessa, anche quella più alta manifesta parecchi problemi in termini di manutenzione». E secondo gli abitanti della zona e chi passa abitualmente in quel punto, ci sarebbe bisogno anche «di un'illuminazione adeguata: al momento infatti non ci sono luci presenti, e anche questo costituisce un problema e un pericolo, per chi transita in particolare nelle ore serali». —

E in via Rossetti un film "taglia" i parcheggi

Galleria Foraggi e Maggiore Barbo (Pd) attacca Dipiazza «Un traffico da incubo»



Caos nella zona dell'Ospedale causa la chiusura di via Ginnastica

IL CASO

Galleria Foraggi chiusa, via Ginnastica chiusa, corso Italia dimezzato. Manca solo Ernesto Calindri con un Cynar *on the road*. In compenso in via Rossetti, coperto da un atto comunale, si gira "La fortuna di Laura" eliminando tra via Ginnastica e via Pietà, su entrambi i lati, 200 metri di parcheggio per una settimana. Mentre sul fianco della via che Umberto Saba immaginava dedicata alla gioia e agli affetti, ai cantieri privati si aggiungono quelli di Acegas in via della Pietà (alta e bassa), in via Livaditi e in via Chiadino. Forse la Laura del film avrà fortuna, ma il residente un po' meno...

Un diffuso senso di scarso governo dei lavori pubblici sembra pervadere la città: se ne fa interprete il capogruppo del Pd in Consiglio comunale, Giovanni Barbo, che proprio su questo tema ha preparato una accuminata domanda d'attualità.

L'esponente "dem" teme un prolungamento della chiusura di galleria Foraggi, un'evenienza che, accompagnata dalla fila ormai cronica nella zona del Maggiore, porterebbe alla paralisi il traffico cittadino. «È importante - scrive Barbo - per cittadini ed esercenti avere un'idea precisa di quello che accadrà alla viabilità». L'area Est urbana e il centro sono «sotto pressione da settimane», tant'è che Barbo parla chiaramente di «traffico da incubo» e dell'ormai perenne blocco estivo di via Ginnastica.

Ad appesantire il quadro, ecco la proroga concessa - con un'ordinanza del dipartimentale Giulio Bernetti - fino a Ferragosto alla Rosso per completare il rifacimento dei marciapiedi in corso Italia tra piazza Benco e piazza Goldoni. Ciò significa, a parte il preesistente divieto di sosta, il restringimento di carreggiata sul Corso e il divieto di transito dei pedoni dirottati su una corsia protetta dai "new jersey". —

MAGR

Accelerano i lavori nell'area tra le vie Besenghi e Segantini

In via Navali riapre entro il mese il tratto chiuso dopo il crollo



Chiuso il tratto di via Navali tra le vie Besenghi e Segantini. F. Bruni

IL PUNTO

LORENZO DEGRASSI

Cauto ottimismo per la riapertura in tempi brevi di via dei Navali. Nel tratto fra via Segantini e via Besenghi, chiuso in febbraio a causa del crollo di un muro condominiale, nel giro di poche settimane potrebbero essere ultimate le operazioni di messa in sicurezza. «La ditta alla quale il condominio proprietario del muro si è affidata – spiega l'assessore ai lavori pubblici Elisa Lodi – ha fatto sapere che entro la fine del mese il tratto potrà essere riaperto al traffico. Nel corso di questi mesi hanno prima demolito la parte di muro pericolante e ricostruito uno nuovo alto 14 metri». Una volta finiti i lavori sul muraglione, specifica l'assessore, verranno ripristinati anche i marciapiedi. La decisione di bloccare il traffico veicolare e pedonale nel tratto era stata presa dalla Polizia Locale il 17 febbraio, dopo un sopralluogo dei Vigili del Fuoco. Dalle verifiche era emersa la pericolosità di una parte del muro in pietra che costeggia il complesso residenziale della zona.

Per un muro rimesso a nuovo ce n'è un altro a poca distanza che continua a presentare criticità. È quello in via Besenghi fra via Veronese e Scala Dublino. Un muro transennato nei mesi scorsi ma che impedisce, nell'arco di 150 metri, sia il transito pedonale che il parcheggio. Con grande seccatura per i residenti che, dopo mesi di stallo, hanno iniziato a spazientirsi. Del problema si è anche occupato il consigliere comunale Michele Babuder (Fi) con un'interrogazione all'Edr, ente proprietario del comprensorio didattico degli istituti tecnici "Da Vinci, Carli, Sandrinelli" e del Liceo "Oberdan" di via Veronese, a cui compete l'intera area. «Il muro è pericolante – la risposta del direttore del servizio tecnico dell'Edr Silvio Pitacco – motivo per il quale nei mesi scorsi è stato messo in sicurezza, in attesa della demolizione di un piccolo edificio all'interno del parcheggio delle scuole». I tempi dell'intervento si sono dilatati a causa del ritrovamento di tracce di amianto, con la necessità di una bonifica. —

LA CAMERA DI COMMERCIO PROCEDE ALL'AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA

L'acquirente di palazzo Dreher in uno studio di via Canal piccolo

Si tratta di una ''srl'' denominata Re-Dreher, al terzo piano di uno stabile dove hanno sede B&P ed Emme group riconducibili all'architetto Mascarello

Massimo Greco



Palazzo Dreher visto da piazza della Borsa: l'immobile è stato acquistato dalla Re-Dreher. Foto Lasorte

Si chiama Re-Dreher Costruzioni generali la "srl" che ha ufficialmente acquistato palazzo Dreher, il grande edificio di inizio Novecento che era stato messo in vendita dalla Camera di commercio. Il prezzo pagato all'ente camerale - specifica la determina firmata alcuni giorni fa dal segretario generale Pierluigi Medeot - ammonta a 12 milioni (base d'asta) più 1.200 euro, che dovrebbero essere girati al futuro Parco del mare. La Re-Dreher è piuttosto debolmente referenziata da attività precedentemente svolte, per cui è assai probabile che si tratti di un contenitore creato "ad hoc". Si conosce l'indirizzo, che è via Canal piccolo 2, in pratica dall'altra parte della strada rispetto il palazzo camerale e quasi attiguo a palazzo Dreher.

L'atto di Medeot non fa nomi, ma secondo gli ambienti degli immobiliaristi triestini l'operazione farebbe capo al terzo piano di via Canal piccolo dove si trovano lo studio B&P e la Emme group immobiliare entrambi riconducibili all'architetto Paolo Mascarello, che a sua volta rappresenterebbe iniziative imprenditoriali austriache. L'ufficio del professionista è stato contattato ieri mattina ma l'architetto era fuori studio.

Non è dato sapere quali siano le intenzioni dei compratori, intenzioni cui sono interessati gli attuali affittuari delle attività al pianterreno, tra le quali va menzionata l'ex Mittelschool in via San Nicolò.

Insomma, una storia piuttosto nebbiosa, ancora da scrivere. La determina di Medeot è comunque un'aggiudicazione ancora provvisoria di questo stabile costituito da sette piani fuori terra, sottoposto al vincolo della Soprintendenza: si chiarisce al proposito che «non dovranno essere realizzati interventi che vadano a modificare in maniera significativa l'impianto originario, nonché interventi che vadano a depauperare le caratteristiche architettoniche dell'immobile». Eventuali lavori dovranno essere autorizzati dal soprintendente, come del resto il «cambio di destinazione d'uso».

C'è una questione da sistemare che riguarda il Museo commerciale, ora allestito al secondo piano: Medeot rammenta che la collezione sarà gratuitamente devoluta al Comune, ma occorre presentare al MiBac istanza di interesse culturale, di autorizzazione all'alienazione e di autorizzazione allo spostamento nel Magazzino 26.

Si può comunque dire che il quinquennio 2018-22, dedicato a definire la sorte dell'edificio voluto dal birraio boemo Theodor Dreher, sia pressoché concluso. Una vicenda con molti tornanti: la Camera lo mette in vendita sotto il pressing della legge Madia, ma le tre aste vanno deserte e la quotazione scende da 11 a 8,3 milioni. I vertici camerali lo ritirano dal mercato decidendo di procedere a un refitting degli esterni, che durò tre anni e che costò 2,3 milioni. Gli stessi vertici ondeggiano tra mettere a posto anche gli interni affittandoli oppure cedere l'asset. Vince la seconda opzione: il 30 marzo arriva un'unica offerta. —

FORMATI E ASSUNTI

I primi conducenti usciti dall'Academy di Trieste Trasporti

In arrivo i primi conducenti usciti dalla Driver Academy di Trieste Trasporti. Istituita con il supporto di fondi regionali e nazionali e in collaborazione con le organizzazioni sindacali, l'Academy è la prima iniziativa in Friuli Venezia Giulia – e una delle prime in Italia – a dare una risposta concreta alle difficoltà di reclutamento con cui da tempo si sta confrontando il settore, sia a livello nazionale sia europeo.

Il progetto di Trieste Trasporti ha coinvolto in questa prima edizione una quindicina di giovani, che saranno formati e assunti senza che sia loro richiesto alcuno sforzo economico: il costo della patente D e della carta di qualificazione, che può superare i 5 mila euro, è infatti uno dei maggiori ostacoli per chi intenda intraprendere questo percorso professionale. L'Academy è anche uno strumento per formare in casa le nuove leve con i requisiti richiesti dall'azienda: dalle conoscenze tecniche dei mezzi ai rapporti con la clientela, dallo stile di guida alla sicurezza. L'iniziativa è svolta in collaborazione con il Consorzio unico delle autoscuole triestine.

Lunedì mattina l'appuntamento promosso dal Comune: protagonista della giornata il personaggio creato dall'illustratrice Nicoletta Costa

In piazza Unità 700 bimbi delle scuole dell'infanzia assieme a Giulio Coniglio per avvicinarsi alla lettura



Giulio Coniglio in versione pupazzo con la sua creatrice, Nicoletta Costa. Foto di Francesco Bruni

L'INIZIATIVA

MARTINA SELENI

Lunedì mattina in piazza Unità d'Italia ci sarà una grande festa: oltre 700 bambini delle scuole dell'infanzia comunali avranno la possibilità di conoscere il loro beniamino Giulio Coniglio, amatissimo personaggio nato oltre vent'anni fa dalla penna dell'illustratrice Nicoletta Costa.

Per l'occasione, i piccoli partecipanti verranno introdotti all'affascinante mondo della lettura e saranno omaggiati di due preziosissimi doni: una guida contenente informazioni sulle biblioteche comunali e, naturalmente, una coloratissima tessera che permetterà loro di accedere ai servizi offerti. L'evento, che si svolgerà a partire dalle 10.30, è stato fortemente voluto dal Comune di Trieste per avvicinare i bambini al piacere della lettura. «Questa iniziativa – ha detto l'assessore Nicole Matteoni – è nata dalla collaborazione tra il Servizio Educazione e il Servizio Biblioteche, che hanno subito accolto con grande entusiasmo la proposta. Ringrazio anche le maestre, che ci danno sempre un grandissimo supporto. Sono sicura che sarà un momento di condivisione bellissimo, pieno di gioia dopo un periodo duro come quello passato».

Ma chi sarà il protagonista della giornata? «Giulio – ha spiegato la creatrice Nicoletta Costa – è un coniglio dalle lunghe orecchie pelose, che vive nel bosco e ha moltissimi amici che lo aiutano, perché lui ha un carattere timido e pauroso. Il concetto più importante che voglio trasmettere ai bambini con le sue storie è l'importanza di avere tanti amici, il valore della solidarietà e della fratellanza». Questo personaggio ha avuto talmente tanto successo da ispirare anche una serie animata su Raiplay, che racconta le avventure del coniglio e dei suoi simpatici compagni Topo Tommaso, Lumaca Laura e Oca Caterina. «Tra i primissimi libri che ho scritto – ha aggiunto la Costa – ce n'era uno dedicato proprio alla lettura: si intitolava "Giulio coniglio va in biblioteca" e aveva per co-protagonista una bibliotecaria d'eccezione, la Capra Daria. Da allora abbiamo girato tutta Italia, con il costume di Giulio Coniglio nella valigia, per partecipare a iniziative di promozione della lettura, e sono sempre felicissima quando vedo i bambini appassionarsi: la loro fantasia è qualcosa di magico». La guida che verrà distribuita lunedì contiene spiegazioni sul Servizio ragazzi offerto dalle biblioteche comunali: non solo quella "grande", la Hortis, che tra qualche anno riconquisterà la sua sede storica a Palazzo Biserini, ma soprattutto quelle "piccole", cioè la Quarantotti Gambini a San Giacomo, la Stelio Mattioni a Borgo San Sergio e la nuovissima biblioteca nel Quadrilatero a Melara. Il volumetto parla del lavoro prezioso dei bibliotecari e spiega come le mamme e i papà possano portare i loro bambini in questi splendidi luoghi, partecipando alle attività loro dedicate. Le tre biblioteche aderiscono infatti al progetto regionale "Nati per Leggere", nel cui ambito sono promossi anche corsi per genitori, operatori e volontari, e offrono libri adatti ai bambini da 0 a 6 anni e consigli per la lettura ad alta voce in famiglia. —

PER I PIÙ PICCOLI

Visita guidata alla mostra di Jogan a Portopiccolo

Visita guidata per i bambini, oggi, dalle 18 alle 20 a Portopiccolo, nell'ambito della mostra di Dunja Jogan. Si tratta di un viaggio che parte dall'universo fiabesco infantile, per giungere al mondo degli adulti. Per informazioni e prenotazioni 335-7355515 oppure 333-4344188. U.SA



L'astrofisica Margherita Hack, a cui è dedicato dal 2001 il premio Margherita d'Argento, con un micio

Porte aperte in via Costalunga. Assegnato a Sara Turetta il ''Margherita d'Argento''

Pomeriggio coi gatti dell'Oasi felina fra progetti e premio

L'OPEN DAY

Oggi, alle 17.30, l'associazione Il Gattile apre le porte dell'Oasi felina di via Costalunga per il consueto appuntamento gattofilo dell'estate: un pomeriggio in compagnia degli oltre 100 gatti che vivono nell'Oasi. Si tratta di un terreno recintato e protetto di 3.200 metri quadrati, pensato per trasferire le colonie di gatti che perdono all'improvviso il loro habitat, e per accogliere gatti randagi per i quali la vita al Gattile sanitario di via Fontana non sarebbe altrettanto adatta.

In questa bellissima cornice, ogni anno, viene organizzata una vera e propria festa aperta a tutti. In questa edizione il Gattile presenterà due nuovi progetti – "GattoMatto" in collaborazione con la Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale e il "programma Balie" – e premierà con la Margherita d'Argento Sara Turetta, presidente e fondatrice dell'associazione Save the Dogs and Other Animals.

L'appuntamento di quest'anno assume un valore ancora più importante, visto che ricorrono i 100 anni dalla nascita di Margherita Hack. Il premio Margherita d'Argento, infatti, fu istituito nel 2001 per festeggiare l'astrofisica, socia fondatrice de Il Gattile, animalista, sempre vicina a Giorgio Cociani nelle sue battaglie e nei suoi progetti in difesa dei gatti. Hack si è spesa molto per la difesa e il benessere degli animali, aiutando anche diverse associazioni e adottando cani e gatti meno fortunati. Vegetariana fin da bambina, si circondava di gatti (volendo essere più precisi, di gatte) anche all'Osservatorio astronomico da lei diretto.

L'Oasi felina di via Costalunga si trova 50 metri prima dell'incrocio con via Brigata Casale, proprio accanto al parcheggio dei camper. —

Artigiani e artisti schierati con le loro postazioni domani dalle 17 alle 22 Una sessantina di espositori. Due momenti nel segno del Drum Circle

Barbacan Produce versione serale con doppio intermezzo in musica

LA MOSTRA MERCATO

MICOL BRUSAFERRO



Gli espositori di Barbacan produce vicino all'Arco di Riccardo

Terzo appuntamento dell'anno per la mostra mercato Barbacan Produce, che torna per l'unica edizione serale del 2022. Domani dalle 17 alle 22, piazza Barbacan e dintorni, compresi gli spazi della scalinata di Santa Maria maggiore, si riempiranno di artigiani, artisti, designer e stilisti. Gli espositori, una sessantina in tutto, arrivano dall'Italia e dall'estero, e propongono oggetti fatti a mano, chicche pensate con materiali di riciclo, abbagliamento e accessori che sono pezzi unici, e ancora soluzioni per la casa, per il giardino e per il tempo libero.

Un'iniziativa che spesso attira anche tanti turisti, che possono scoprire tutte le postazioni passeggiando tra vicoli e piazze della zona. Borse, abiti, bigiotteria, quaderni, soprammobili, libri, profumi naturali: è lunga la lista di proposte, in un evento che punta sempre a valorizzare la creatività degli espositori.

In questa edizione, tra gli altri, ci saranno Klemen Krampelj dalla Slovenia, con i suoi taglieri, le ceramiche di Diamantka, ispirate dalla natura e dal minimalismo, Metalica, con gioielli in bronzo realizzati a mano, Toketós-Ethical Skincare, un brand di cosmetica responsabile, artigianale e vegana, e tanti altri.

Nell'ambito della manifestazione programmati anche due appuntamenti speciali in piazzetta San Silvestro, nel corso del pomeriggio, dedicati al Drum Circle, un evento ritmico, dove chiunque può suonare liberamente, senza parti definite, con la guida di un "facilitatore", che porta il gruppo da una iniziale fase di scoperta, a una fase di consapevolezza musicale, in un'ora. Non serve sapere suonare e non serve portare uno strumento. La prenotazione è consigliata, la partecipazione è libera con offerta minima, con il primo turno alle 17 e il secondo alle 19. Info: rossignolimarco@yahoo.it.

Intanto sulla pagina Facebook ufficiale di Barbacan Produce, come prassi, vengono presentati tutti gli espositori che domani saranno presenti, tra ritorni e nuovi arrivi. Il mercatino si svolge quattro volte all'anno. Il prossimo appuntamento sarà il 16 ottobre, l'ultimo del 2022 l'11 dicembre. —

MUGGIA

Firmata l'intesa per le aree Ater Addio ai veicoli abbandonati

Protocollo sottoscritto dal sindaco Polidori e dal presidente dell'azienda Novacco Auto, ciclomotori e altri mezzi potranno essere rimossi: opererà la Polizia locale

Luigi Putignano / MUGGIA

A Muggia, come a Trieste, via i veicoli a due e a quattro ruote abbandonati nelle aree dell'Ater. È stato presentato un protocollo, firmato dal presidente di Ater Trieste, Riccardo Novacco, e dal sindaco di Muggia, Paolo Polidori, per consentire la rimozione dei mezzi abbandonati nei parcheggi e negli spazi di proprietà di Ater a Muggia.

Il braccio operativo sarà la Polizia locale in un accordo, presentato ieri nel complesso Ater di piazzale De Gasperi a Trieste, che ricalca quello già avviato con successo dalla fine del 2020 a Trieste. Presente anche il vicecomandante della polizia locale istroveneta, Roberto Tull. «Siamo in una fase preventiva – ha spiegato Novacco – in cui annunciamo il protocollo ai cittadini di Muggia e diamo la possibilità alle persone, come fatto a Trieste, di provvedere autonomamente alla rimozione del proprio mezzo, se sono consapevoli che si trovi in uno spazio Ater e in una situazione di abbandono. I controlli che verranno eseguiti certificheranno, poi, se ci sono criticità e, dopo le opportune verifiche, si procederà con l'eventuale verbale e la rimozione».



La presentazione del protocollo firmato da Ater e Comune di Muggia. Foto di Andrea Lasorte

Infatti, l'obiettivo è quello di eliminare tutti i veicoli non più circolanti, fermi da tempo o ridotti a rottami, che si trovano in sosta nei parcheggi o nelle aree di pertinenza di Ater. Un'operazione che permetterà, anche a Muggia, di salvaguardare le aree investite dal degrado, considerando che auto e altri mezzi dimenticati costituiscono spesso un vero e proprio rifiuto che produce inquinamento. Ma l'accordo va anche nella direzione di assicurare un decoro urbano nei comprensori Ater e di liberare spazi che potranno essere utilizzati da altri inquilini.

Il protocollo, attivo dal 2020 nel capoluogo del Fvg, ha consentito di risolvere situazioni di degrado che si protraevano, in alcuni casi, da una ventina d'anni, in siti particolarmente critici come le case dei Puffi o Valmaura. Finora sono un centinaio le rimozioni già portate a termine. Chiaramente Muggia è una realtà più piccola ma, come spiegato dal sindaco Paolo Polidori, «è un accordo importante, mai avviato prima in città, che rappresenta anche un deterrente. Abbiamo già segnalazioni per alcuni mezzi abbandonati, che nelle prossime settimane verificheremo. Ringrazio la Polizia locale, che sarà fondamentale nell'attività di controllo e nei vari passi successivi previsti dal protocollo. Un forte messaggio per contrastare il degrado». —

LA MANIFESTAZIONE

"Festa barocca" con concerti, danze e costumi d'epoca

A Muggia, dal 24 al 26 giugno, va in scena "La Piazza e la Chiesa... festa barocca per il giubileo dei Patroni Santi Giovanni e Paolo, organizzata dall'Accademia "Serenade Ensemble" di Muggia, col sostegno del Comune e della parrocchia "Santi Giovanni e Paolo". Previsti, nei tre giorni, concerti nella chiesa di San Francesco, in Duomo e in piazza Marconi. In quest'ultima location, sabato 25 giugno, alle 20.30, passerella in costumi d'epoca con pifferi e tamburi del Gruppo "Tartini" della Comunità italiana di Pirano, antiche danze istriane della Comunità italiana di Dignano d'Istria e la partecipazione del gruppo in costume storico "Mugla Bjela". «Siamo molto orgogliosi di presentare un evento come questo – così Roberta Vlahov e Andrea Sfetez, presidente e direttore artistico di Serenade Ensemble – che ci auguriamo sia il primo di una nuova e lunga tradizione muggesana. La Festa dei Patroni è una tappa importantissima della nostra storia e allargare la partecipazione col coinvolgimento dei gruppi musicali e tradizionali dall'Istria è motivo di grande soddisfazione».

L.P.

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Tutelati la ghiacciaia della Val Rosandra e gli stagni con Engreen



L'antica ghiacciaia a Draga nella riserva naturale della Val Rosandra

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sono stati ben 19 i progetti, fra investimenti infrastrutturali e attività pilota, portati a termine nell'ambito del programma transfrontaliero denominato "Engreen", di cui è stato stilato il bilancio nel corso di un incontro svoltosi a Bagnoli. Un programma, è stato ribadito in sede di conclusione della sessione, che puntava al rafforzamento delle infrastrutture verdi nel paesaggio culturale transfrontaliero Italia - Slovenia e che prevede l'ulteriore impegno per un nuovo ripristino di stagni e muretti a secco. Il progetto, cofinanziato dal programma Interreg 2014-2020, ha portato a termine con successo il ripristino di stagni, ghiacciaie, muretti a secco e argini, e il censimento di specie protette legate alle infrastrutture verdi.

I soggetti coinvolti sono stati il Parco delle Grotte di San Canzian, il Comune di San Dorligo della Valle, l'Università del Litorale di Capodistria e l'agenzia di sviluppo Gal Venezia Orientale. Il Comune di San Dorligo, in particolare, ha realizzato un importante intervento infrastrutturale, cioè il ripristino della ghiacciaia attraverso la sistemazione dell'area circostante, all'interno della Riserva naturale della Val Rosandra. Martina Lužnik, del Dipartimento di Biodiversità della Facoltà di Matematica, Scienze naturali e Informatica dell'Università dell'Litorale, ha evidenziato che «in due anni sono stati esaminati gran parte degli stagni del Carso, dell'Istria slovena e dei Brkini». —

U. SA.

DUINO AURISINA

Riconteggio dei voti, Pd e Lega rischiano di perdere un seggio

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Si farà un nuovo conteggio dei voti, in relazione alla consultazione per le amministrative, svoltasi domenica scorsa a Duino Aurisina. In particolare, oggetto della verifica, che sarà affidata al Tar del Friuli Venezia Giulia, saranno i verbali del seggio numero 1, quello che riguarda il centro storico di Aurisina.

A richiedere questo controllo è stato il capolista di Alleanza per Duino Aurisina, nonché ex vice sindaco, Massimo Romita, che ha ravvisato alcuni possibili errori nella trascrizione dei voti. Non è in dubbio la nomina a sindaco di Igor Gabrovec, che è già entrato in carica, ma la definizione dei nominativi che siederanno nel nuovo consiglio comunale.

«A quanto ci risulta – ha spiegato Romita, presentando il ricorso – ci sono stati probabilmente degli errori nella trascrizione dei voti che, se dovessero essere confermati, potrebbero comportare una diversa composizione delle due coalizioni». Se il ricorso di Romita dovesse essere accolto, potrebbero esserci novità in seno alla maggioranza di centrosinistra, con un seggio in più attribuito alla lista civica dello stesso Gabrovec, con conseguente calo di un componente del Pd. Analogamente, potrebbe esserci un consigliere in più di Alleanza per Duino Aurisina, a discapito della Lega. In altre parole, non ci sono dubbi sulla consistenza delle due formazioni: il centrosinistra avrà comunque dieci consiglieri e il centrodestra sei, ma potrebbe cambiare qualche nominativo.



Operazioni di voto a Duino Aurisina la scorsa domenica. Foto Lasorte

«Il nostro obiettivo – ha aggiunto l'esponente di Alleanza per Duino Aurisina – è di ottenere una verifica dei conteggi, in modo che il nuovo consiglio comunale corrisponda perfettamente a quelle che sono state le scelte degli elettori».

Prosegue intanto la presa di contatto del nuovo sindaco, Igor Gabrovec, con la macchina comunale. Ieri, il neoeletto si è incontrato con i responsabili dei vari settori del Municipio, per un primo giro di orizzonte. «Entro la fine di giugno – ha annunciato Gabrovec – convocherò il primo consiglio comunale e per quella data vogliamo essere pronti per iniziare la gestione del Comune». —

EX VIGILI URBANI

Quei "bravi ragazzi" della Polizia edilizia e tutela ambientale

Il 13 giugno di ogni anno viene ricordata a Trieste la ricostituzione del Corpo dei Vigili urbani.
Siamo negli Anni '90, quando operava un nucleo di vigili facenti parte dell'Ufficio Polizia edilizia e tutela ambientale: nella foto si riconoscono Claudio, Vittorio, Bruno, Silvio, Giorgio e Fabio.
Oggi, gli uomini di quella squadra ricordano il tempo passato, con l'orgoglio di avere operato anche sotto le direttive dei magistrati di Trieste, dai quali hanno appreso il lavoro che dovevano svolgere per ragioni di giustizia.
A loro va il nostro ringraziamento.
Ricordiamo con affetto anche la giornalista Miranda Rotteri, conosciuta nei corridoi del Palazzo di giustizia e che ci aveva definito ''bravi ragazzi''.

Silvio Turini



REGATA VELICA

Con "Summer" dal mare al teatro



Giornata di sole e quel giusto vento per rendere spettacolare la regata "Summer", uno dei primi eventi della rassegna "Questa volta metti in scena…" promossa dall'Associazione culturale Opera Viva, con il sostegno della Regione Fvg. Grazie alla Società Triestina della vela e al "robot volante" di Max Morelli, la regata di derive sarà anche soggetto di riprese video in mare per un cortometraggio: diverrà parte di uno show teatrale.

LE LETTERE

Ospedale di Cattinara
Clinica urologica eccellenza a Trieste

È mio desiderio elogiare incondizionatamente il personale e l'organizzazione del reparto di Clinica urologica dell'Ospedale di Cattinara. In generale, ritengo si sia più propensi a sottolineare le esperienze negative o comunque non rispondenti alle proprie aspettative, quanto a valorizzare le eccellenze che incontriamo dando, troppo spesso, tutto come scontato e dovuto.
Sono un uomo di 85 anni, che da tempo soffriva di disturbi prostatici, tanto da consigliare l'intervento chirurgico. È così che ai primi di questo mese sono stato ricoverato nella citata Clinica Urologica. L'intervento si è risolto positivamente nonostante delle complicanze intervenute, non previste e nemmeno prevedibili, che hanno triplicato la mia permanenza in sala operatoria. Vorrei trovare le parole più appropriate ed efficaci per rendere giustizia al trattamento di eccellenza che ho avuto la fortuna di ricevere. Ogni persona che si trova ricoverata in un reparto ospedaliero, soprattutto se anziana, con diverse patologie, fosse altro legate all'età, si sente fragile e vulnerabile. Sente il bisogno di essere rassicurato, di sentirsi sicuro, assistito. Talvolta basta poco, una parola, un sorriso, una frase rassicurante, un gesto gentile. Niente di particolarmente difficile da porre in essere. In Clinica urologica ho incontrato personale eccezionale, di grande professionalità e competenza uniti da umanità e gentilezza squisite, rare e preziose. Ho anche apprezzato un'organizzazione di reparto molto efficiente e funzionale. Una struttura ben organizzata che lavora al meglio per il bene del paziente. Non posso dilungarmi oltre, concludo esternando tutta la mia gratitudine a tutto il personale, medici, infermieri, assistenti.
Lavorano con abnegazione e si prodigano giorno dopo giorno, nella quotidianità, dando il meglio di sé per la cura ed il benessere dei malati. Grazie, grazie e ancora grazie! Lo dico con convinzione, con grande stima e riconoscenza.

Giovanni Schiozzi

Tempi moderni
Il bene richiede coraggio

Sono, ma credo lo siano in molti, a dir poco sgomento di fronte al disordine mondiale, per cui giungono notizie terribili e immagini drammatiche. I danni che ne derivano non sono solo lesivi della vita di tante persone ma arrivano a colpire la linfa vitale, che alimenta ogni vita, togliendo serenità e voglia di vivere a tutti. Possiamo però formare in qualche modo e rafforzare una linea di contenimento di tale valanga negativa, attingendo ad altre notizie. Ed allora provo a scovarne qualche traccia. Rispondendo in una intervista a una domanda sulla paura di morire, il procuratore capo di Catanzaro, Nicola Gratteri, che da più di 20 anni vive, con la famiglia, sotto scorta, ha detto che la paura esiste e persiste ma che non vuole ritrarsi dal suo dovere di magistrato per codardia. Un baluardo in una società votata al tornaconto individuale e al guardare altrove. C'è un'altra Russia? Sì c'è e abita anche qui da noi: due giovani coniugi russi residenti in Italia, appena scoppiata la guerra, hanno ospitato due donne profughe ucraine in casa loro. Quando si fa davvero la pace. E come va con l'accoglienza? Alba è una deliziosa bambina con la sindrome di Down, rifiutata in Italia da dieci famiglie tradizionali contattate dai servizi sociali e offesa in spiaggia da una mamma, perché "brutta e malata" ma accolta a sorpresa da un papà di adozione single, con cui ha formato una nuova famiglia. Cambiando continente e argomento, arriva dagli Stati Uniti una storica sentenza, per cui una fabbrica di armi pagherà 73 milioni di dollari per una coraggiosa azione legale delle famiglie delle vittime di una delle tante stragi americane, perché una filiale di tale fabbrica ha venduto un'arma militare non adatta per uso privato. E si può reagire alla prepotenza della malavita?
Raffaele, un giovane napoletano, minacciato da un'aggressione camorrista che aveva già ferito la fidanzata, respinge le minacce rivoltegli per farlo tacere, fotografa i delinquenti e li denuncia. Insomma oggi il bene richiede anche un nuovo coraggio. Notizie quindi, pur se cariche di fatica, incoraggianti e persino di facile ritrovamento, ricavate dai media tradizionali, tv e carta stampata, oltre che da quelli informatici.

Silvano Magnelli

Musica in piazza
Più tolleranza verso gli artisti

Spettabile direttore,
dopo la lettera di lamentele della signora Marinoni, non ho potuto esimermi dall'esprimere i mie sentimenti, che sono di incredulità e totale contrarietà a quanto denunciato dalla signora, cioè una musica "assordante".
Per caso domenica scorsa sono passato per piazza Hortis e mi sono imbattuto nell'esibizione dei ragazzi. Musica proposta fantastica, eseguita in modo magistrale con competenza e maestria, dando la chiara sensazione di musicisti altamente preparati, certamente non improvvisati. Credo che la nostra città abbia bisogno di questi artisti, sono anche loro che danno lustro a una Trieste culturale, multietnica, aperta e tollerante con tutto e tutti.

Piero Bonetta

Progetto anti ecologico
Ovovia dannosa per l'avifauna

La Lipu Trieste vuole esprimere il proprio parere sul progetto di costruzione di una cabinovia che dal punto di vista ambientale appare dannosa, anacronistica e in violazione di normative di tutela ambientale.
Il Bosco Bovedo fa parte delle aree protette Natura 2000 in quanto Zona a protezione speciale (Zps) e Zona speciale di conservazione (Zsc). Uno dei suoi aspetti peculiari è quello di ospitare quattro specie di uccelli nidificanti tutelate dalla Direttiva uccelli del Parlamento europeo che afferma "Per le specie elencate sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione".
Esistendo tali tutele, un deturpamento del Bosco Bovedo entrerebbe in contrasto con l'Unione europea che "finanzia unicamente le misure che rispettano il principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente", e comprometterebbe l'accesso ai fondi del Pnrr.
Il decreto ministeriale n. 258/2007 definisce le misure di conservazione delle aree Zsc, Zps e vieta "la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune". Risulta perciò sorprendente che il sindaco e la giunta ignorino questi fatti e appoggino un progetto che comporterebbe un disboscamento del Bovedo.
Ciò accade in un momento in cui il sentito generale sta cambiando di fronte alle sfide che ci pone il futuro.
La recente modifica della Costituzione inserisce la tutela della biodiversità tra i suoi valori fondanti e la Strategia europea per la Biodiversità prevede l'aumento delle aree pro-

DIECI APPUNTAMENTI

L'Aperitivo con l'arte si dà al trekking in tutto il Fvg

Sul Carso la nuova edizione dell'Aperitivo con l'arte a cura dell'Associazione culturale Adelinquere, con uno spettacolo dedicato a Lucio Dalla con arrangiamenti jazz di Riccardo Morpurgo, preceduto da un trekking artistico con le performance durante il tragitto della ballerina Emilia Kumpulainen e di Elisa Manzutto all'arpa celtica. In una nuova forma itinerante battezzata "I sentieri dell'Aperitivo con l'arte, la rassegna propone "cammini, storie e degustazioni": toccherà tutto il Fvg in 10 appuntamenti preceduti da un trekking o una visita guidata.



ELARGIZIONI

In memoria di Amulia Luigi Lucia Lumbelli da parte di Ninetta 300 pro SAVE THE CHILDREN

In memoria di Fabio Peracca da parte delle solite amiche della sorella 80 pro ASSOCIAZIONE CUORE AMICO MUGGIA

In memoria della cara amica Mirella Venier Gasparri da parte di Ferruccio Prodan 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Giovanni Pietro (18/06) da parte della figlia Dora 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

18 GIUGNO 1972

– Festosamente aperta ieri, a Montebello, la XXIV edizione della Fiera internazionale di Trieste, con la partecipazione del Ministro Caiati, che ha sottolineata la funzione della regione nella C.E.E.

– In memoria dei tre carabinieri rimasti vittime del barbaro attentato di Peteano, è stato celebrato ieri mattina nella Cattedrale di San Giusto un solenne rito religioso officiato da mons. Cattaruzza.

– In corso i lavori di trivellazione del fondo marino nella zona di faccia all'ex Cantiere San Rocco di Muggia, per la realizzazione di un ''Marina'', un centro turistico motonautico con proprio porticciolo.

– Sono già stati avviati i lavori di sistemazione tecnica e logistica per la ripresa di ''Suoni e luci'' a Miramare. Si tratta della 14.a edizione, ma anche l'ultima a causa dell'usura del tempo.

– Abitanti della zona segnalano le pessime condizioni di via Fra Pace da Vedano alta. L'inizio di via dell'Eremo è stato pavimentato a cubetti di porfido, mentre il rimanente è...un disastro.

ALBUM

La Va E dell'Istituto da Vinci 45 anni dopo



La Classe Va E dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci ha festeggiare nei giorni scorsi i 45 anni dalla ''matura''. «Su 26 siamo stati presenti in 18, dunque una bella media di questi tempi» notano gli organizzatori. Da sinistra in alto: Sergio Toncinich, Nevia Denich, Ariella Zadnich, Tiuna Valenti, Rossella Rasman, Enzo Spinelli, Annamaria Vesnaver, Paolo Scamperle, Renata Giurgiovich, Elsa Vesnaver. Seduti da sinistra: Cristina Casagrande, Giuliana bensi, Nelly Calzi, Riccardo Oeser, Giulio Zecchini, Patrizia Zucconi. In basso: Fabio Botteri, Gabriella Vascotto.

tette. La perdita di natura e il cambio climatico sono due facce della stessa medaglia e bisogna aver chiaro che non si tratta solo della scomparsa di specie vegetali e animali, ma della perdita di quei servizi ecosistemici che sono alla base della vita e anche dell' economia. Secondo il Forum economico mondiale, oltre la metà del Pil globale dipende dalla natura e dai servizi che questa ci fornisce, infatti le aziende finanziarie ormai misurano l'impatto economico fornito dai servizi ecosistemici e parlano esplicitamente di capitale naturale.
In un momento in cui l'Europa e le Nazioni Unite chiedono di fermare il consumo di suolo, risulta fuori luogo che l'amministrazione di un Comune in decrescita demografica proponga un progetto che non si discosta da un modello di sviluppo obsoleto e fallito.
Essere contrari al progetto della cabinovia non vuol dire appoggiare lo schieramento del "No se pol".
Al contrario, le cose da fare sono moltissime ma bisogna agire diversamente da quanto fatto finora.
Non possiamo perdere l'occasione fornita dal Pnrr perché è un'opportunità che non si ripresenterà più, ma questi fondi vanno usati per risolvere i veri problemi della mobilità urbana, per vivere domani in una città migliore e sostenibile, economicamente ed ecologicamente.

Igor Maiorano
delegato Lipu Trieste

Verde pubblico
In largo Barriera piantate altri alberi

Circa 15-20 fa sono stati piantati due bagolari nelle piazzole antistanti, rispettivamente, il Mercato coperto e la indecorosa parete sopravvissuta alla distruzione del bellissimo palazzo storico bizantino che rappresentava le componenti etniche della città-porto. Si trattava di due piccole piantine di 10 centimetri di diametro: oggi compaiono due maestosi alberi con una altezza e una chioma incredibile, grazie forse all'umidità sottostante dovuta ai torrenti allora a vista. Mi permetto di proporre allora che vengano sistemati altri alberi del genere negli altri spazi ancora esistenti (area Donda a esempio) e al centro di largo Barriera, lungo la barriera che divide i due sensi di marcia dei veicoli. Non darebbero alcun disturbo e renderebbero il sito molto "verde" in grado di assorbire gli scarichi di carbonio e "ombreggiato", magari sistemando qualche banchina in più, consentendo ad anziani, turisti, chi attende i bus, una breve sosta. So che sarà difficile per il Comune provvedere, ma lasciate che siano forse altri ad apprezzare la presente segnalazione.

Silvano Subani

Trasporti
Sui bus senza mascherina

I contagi Covid-19 sono triplicati negli ultimi giorni in confronto a una settimana fà.
Sugli autobus ormai c'è molta gente maleducata e prepotente che non indossa più la mascherina anche se obbligatoria fino a settembre. Gli autisti dicono che loro non possono fare nulla. È possibile che la Polizia faccia dei controlli? Ci sono tante persone che non indossano la mascherina che è obbligatoria. Possibile che non possiamo passare un'estate tranquilla? Dobbiamo ammalarci tutti per colpa di persone incoscienti?

M.U.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

IL CALENDARIO

Il santo Gregorio Giovanni Barbarigo
Il giorno è il 169°, ne restano 196
Il sole sorge alle 5.15 tramonta alle 20.57
La luna sorge alle 0.11 cala alle 9.32
Il proverbio Chi imita la formica nell'estate, non va a chieder pane in prestito nell'inverno

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
via Oriani, 2 (l.go Barriera) 040 764441
via Giulia, 1 040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647
via Dante Alighieri, 7 040 630213
piazza della Borsa, 12 040 367967
via Fabio Severo, 122 040 571088
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich) 040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
via della Ginnastica, 6 040 772148
str. per Lazzaretto 2 - Muggia 040 2462462

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Campo San Giacomo 1 040 639749

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	74,2
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	50,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	24,6
Via Carpineto	µg/m³	18,1
Piazzale Rosmini	µg/m³	21,1

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	129,9
Basovizza	µg/m³	158,9

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

SCIENZA

L'Accademia dei Lincei alla presenza di Mattarella premia la sismologa Peresan dell'Ogs triestino

Sono stati annunciati ieri i vincitori dei premi assegnati dall'Accademia nazionale dei Lincei, tra cui il Premio internazionale prof. Luigi Tartufari per l'Astronomia, Geodesia, Geofisica, quest'anno assegnato ex aequo ad Antonella Peresan, sismologa e primo tecnologo dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale (Ogs) e a Gianfranco Brunetti, primo ricercatore all'Istituto di Radioastronomia dell'Inaf di Bologna.

La consegna è avvenuta a Roma alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, intervenuto alla cerimonia di chiusura del 418° Anno Accademico (2021-2022) dell'Accademia nazionale dei Lincei. Durante la cerimonia il presidente Roberto Antonelli ha letto la relazione di chiusura 2021-2022, mentre il socio Luciano Maiani ha tenuto la conferenza conclusiva sul tema "Scienza per la Pace".

Di seguito la motivazione del premio assegnato alla studiosa che lavora a Trieste: "Per le ricerche di frontiera, che integrano metodologie previsionali formalmente definite e validate, basate sull'analisi delle caratteristiche spazio-temporali della sismicità, con osservazioni e metodologie avanzate per la modellazione geofisica del campo di deformazione e dello scuotimento sismico del suolo.

Le ricerche condotte spaziano dall'analisi dell'evoluzione e correlazione spazio-temporale della sismicità allo studio delle proprietà fisiche della litosfera, sia in termini di dinamica dei sistemi complessi, che mediante modelli lineari a blocchi rigidi, con particolare riguardo per gli aspetti legati alla sperimentazione e verifica delle metodologie applicate".

Peresan ha commentato: «Da oltre 20 anni conduco ricerche sismologiche principalmente finalizzate alla caratterizzazione statistica e fisica delle proprietà spazio-temporali della sismicità, con naturali ed importanti ricadute sulla definizione attendibile della pericolosità sismica. Si tratta di ricerche che integrano i concetti della dinamica dei sistemi complessi, e la loro analisi mediante schemi di pattern-recognition (una specifica applicazione dell'intelligenza artificiale), con la modellazione realistica della propagazione delle onde sismiche. Gli studi condotti hanno avuto come obiettivo principale lo sviluppo e la validazione sperimentale di un sistema per la descrizione affidabile e dipendente dal tempo dello scuotimento sismico del suolo».



La consegna del premio

La sismologa del Centro di ricerche sismologiche dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale da più di un ventennio conduce ricerche a livello internazionale, principalmente finalizzate alla modellazione fisica e statistica delle proprietà spazio-temporali della sismicità, tra le quali: analisi di sequenze sismiche, valutazione della pericolosità sismica, integrazione delle informazioni sulla sismicità con altre osservabili (ad esempio osservazioni satellitari).

Negli ultimi anni la sua attività si è estesa allo studio degli tsunami e del loro potenziale impatto nell'area adriatica.

GLI AUGURI DI OGGI



GINA E SERGIO
Festeggiano i 50 anni di matrimonio. Auguri di cuore di ogni felicità e salute e un grande grazie ai miei bellissimi mamma e papà da Cristina e Denis e dai nipoti Irene, Linda e Daniele!



BRUNO
Tanti auguri da Luana e Giorgio, i nipoti Daniel e Deborah, Monica, Davide, Mya, Mathias, Amy



PAOLO
Raggiunta la vetta degli 80 anni! Tanti auguri da tutta la famiglia



ANTONELLA
Tanti cari auguri per i 60 anni da Fabrizio, Davide, Barbara, Matteo, Francesca e Giulia



ANTO
''Smemo, picciriddi, cicciuzzeddi, nasuzzi beddi'' ti augurano un buon 50°

CULTURE

Il libro







Centotrent'anni di turismo al sole di Grado Spiaggiati sull'Isola d'oro anche Riva e Sivori

Un ricco album di Antonio Boemo, con oltre 750 immagini di alberghi, trattorie, antichi mestieri e testimonial eccellenti

Roberto Covaz

All'inizio giungevano i forestieri (dal Regno d'Italia), oggi i forestieri calano per la gran parte dall'Austria. Consigliato chiamarli turisti, è più neutro: siamo tutti europei.

Meglio ancora sarebbe villeggianti, sequenza di sillabe più musicale, ma la villeggiatura è stata spazzata dal mordi e fuggi.

Ci vuole invece calma, pazienza e tanto amore per la propria isola se l'intento è quello di celebrare i 130 anni di turismo gradese come ha fatto il giornalista e scrittore mamolo **Antonio Boemo**, autore dello splendido volume intitolato **"Ricordare Grado. Storia e immagini di alberghi, ristoranti, attività, mestieri" (Nuove Edizioni della Laguna, 300 pagg. 29 euro)**.

Il libro viene presentato oggi alle 11.30 all'Hotel Astoria di Grado.

Il racconto del turismo gradese, dagli albori agli anni Settanta, si snoda attraverso la bellezza di 750 immagini, per buona parte cartoline,

> L'azienda di cura fu istituita con legge del 25 giugno 1892 firmata da Francesco Giuseppe

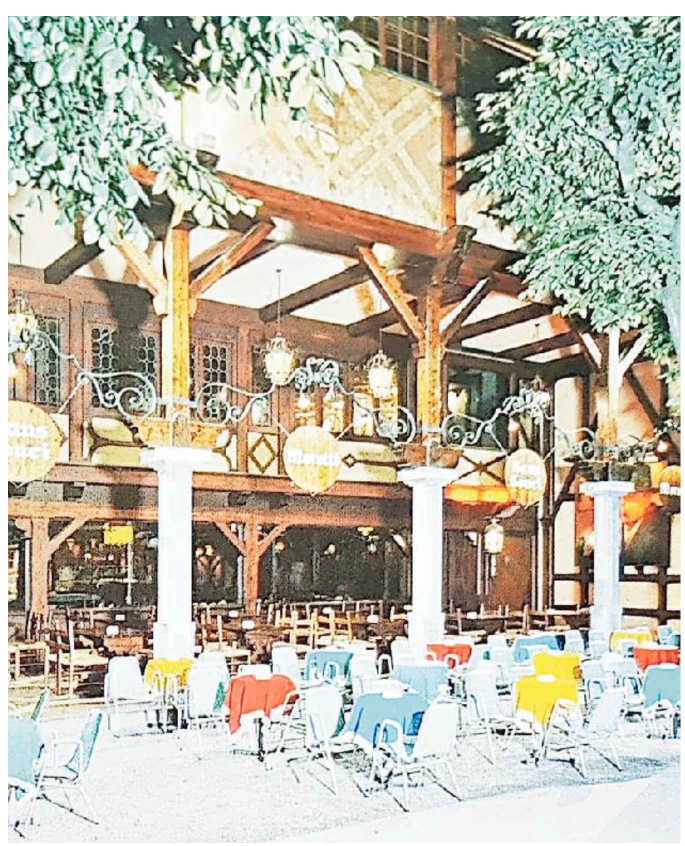
che Boemo fa parlare attraverso testi brevi ma efficaci.

Libro da sfogliare, prima che da lèggere, perché leggere sono le pagine, ciascuna delle quali riflette una sorta di piccola scenografia che fa da quinta per la puntuale teatralizzazione delle tappe salienti del turismo gradese.

Dunque, quest'anno ricorre il 130.esimo dell'istituzione dell'azienda di cura con la contestuale emanazione del regolamento di cura per il circondario di Grado. Ricorda Boemo che la legge istitutiva è del 25 giugno 1892 (Bollettino delle Leggi e Ordinanze per il Litorale austro-illirico che comprende le Contee principesche di Gorizia e Gradisca, il Margraviato dell'Istria e la città immediata di Trieste col suo territorio) ed è firmata da Francesco Giuseppe.

Tuttavia il turismo di Grado ha cominciato a muovere i primi passi ben prima. Una data significativa è il luglio 1856, il testimonial è Ippolito Nievo, che prima di indossare la camicia rossa garibaldina trascorre alcuni giorni sull'isola a corteggiare pudicamente, assieme a un amico, due contessine, le "maghe di Grado". Del 1873 è l'istituzione dell'Ospizio Marino. Strutture ricettive, se così le possiamo immaginare, sorgono numerose negli ultimi anni dell'Ottocento.

Grado all'epoca non era facile da raggiungere, ma c'è stato un periodo che si poteva scegliere tra battelli, carrozze e treni, fino alla stazione di Belvedere, ideale punto di incontro tra le linee ferroviarie regnicola e imperiale.



Il celebre ristorante Sans Souci un'icona della Grado anni '70

Quale sia stato il primo 'albergo' degno di tale nome a Grado non è semplice da stabilire. Boemo indica nel Miramare, 1875, un indiziato. Ma si poteva alloggiare pure Alla Luna, Alla Sanità, Agli Amici.

Le ville Bianchi sorgono appena dopo, le possiamo ammirare ancora oggi e nel libro le foto raccontano della loro costruzione con lo sforzo dell'uomo per rubare la terra al mare.

Le ville Bianchi testimoniano anche lo stretto legame che unisce Grado a Gorizia. Nel caso del proprietario delle ville Bianchi il cordone ombelicale è alimentato dal Carso di Rubbia, dove sorge il castello appartenuto, appunto, al barone Leonardo Bianchi.

Torniamo a Grado. Boe-

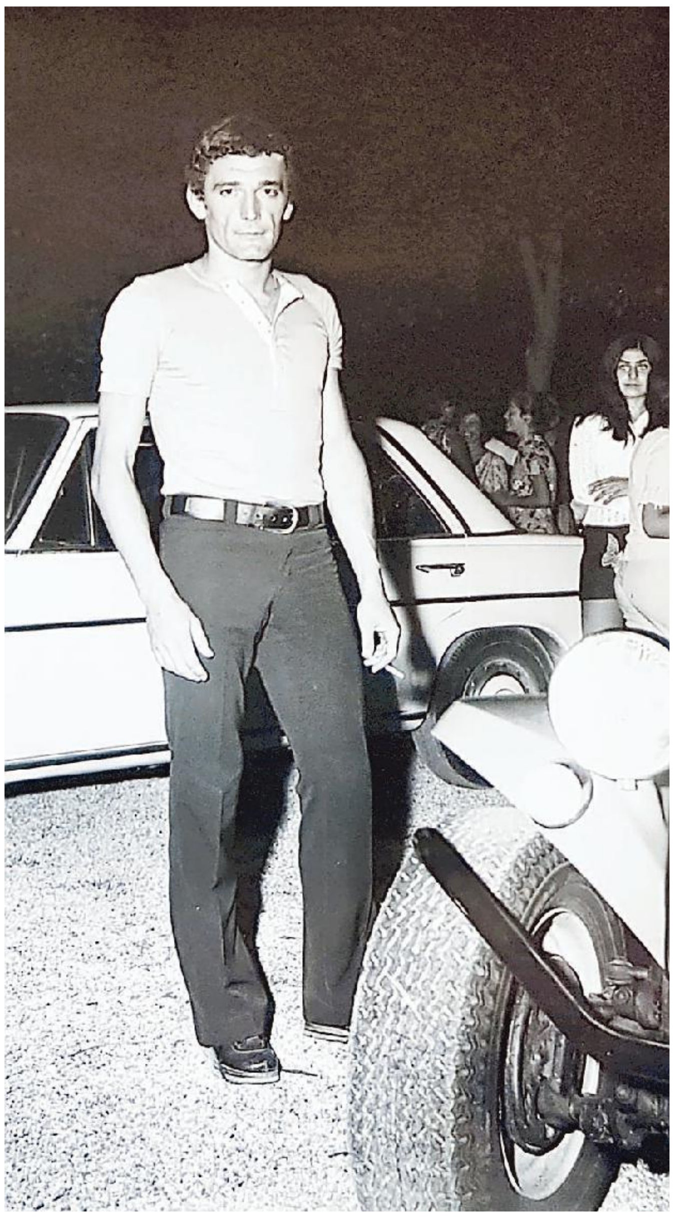
FATTI & PERSONE

Oggi a Lignano la consegna del Premio Hemigway



Oggi alle 20 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, cerimonia conclusiva del Premio Hemingway, 38^ edizione, in un talk show con i quattro vincitori assieme ai componenti della giuria del Premio: gli scrittori Alberto Garlini (presidente) e Gian Mario Villalta, lo storico dell'arte Italo Zannier. A condurre sarà la giornalista Elsa Di Gati, insieme a lei sul palcoscenico si avvicenderanno la scrittrice Margaret Mazzantini, Premio Hemingway 2022 per la Letteratura, il regista autore e reporter Pif, Pierfrancesco Diliberto vincitore nella categoria Testimone del nostro tempo, la scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo premiata nella sezione L'avventura del pensiero, il fotoartista e editore Mario Peliti premiato per "Hypervenezia" (Marsilio), il suggestivo fotolibro che documenta una Venezia inedita, rarefatta, essenziale. In attesa dell'evento serale, proseguiranno gli "Incontri del Premio Hemingway".





mo avverte i lettori di aver già pronta la seconda puntata della sua ricerca, che abbraccerà un periodo dagli anni Settanta all'attualità. Degli anni Settanta come non ricordare il periodo in cui Grado, grazie ai benefici delle sue sabbiature, era frequentata dai più celebrati calciatori della serie A. Tra questi Gigi Riva, detto Rombo di Tuono, bomber del Cagliari scudettato del 1970 e della Nazionale. Riva alloggiava al Tiziano e il segugio fotografico Boemo ha scovato una foto che lo testimonia.

Affezionato cliente dell'Isola del Sole, essendo quasi conterraneo, è stato Fabio Capello che nel libro è fotografato assieme a Enver Gimona e a Nico Mazzolini, titolare della trattoria alla Fortuna da Nico, dove sono stati allietati i più celebrati palati del calcio nazionale.

E quante lunghe attese all'esterno del locale si sono imposti alcuni timidi adolescenti nella speranza di scucire un autografo ai campioni. Tra calciatori presenti a Grado non mancò, ma siamo negli anni Sessanta, l'argentino Omar Sivori (Napoli e Juventus), dotato di feroce cattiveria agonistica, dribblomane soprannominato "Gli occhi dietro alla nuca". Il libro di Boemo è uno scrigno di memorie e il suono del carillon è prodotto dagli "ooohhh" di stupore suscitati nel lettore che si imbatte nelle immagini di alberghi e situazioni che lo riportano al passato. Per esempio i traghettatori dell'isola della Schiusa (in servizio prima della costruzione del ponte Bullesi, quello bianco a schiena d'asino) o quello del canale di accesso al porto, tale Filippo Grigolon Tombai, restituito alla memoria da una bella foto che lo ritrae sulla sua barchetta. Non solo strutture ricettive scandiscono le 300 pagine del libro. Brevi ma intensi capitoli riguardano, in ordine sparso, gli antichi mestieri che si svolgevano sull'Isola del Sole. Per esempio "anciughere", traghettatori, facchini, motoscafisti, garagisti, sarti, calzolai, barbieri, lattai, panifici, fornai, pasticcieri, cuochi (quanto buon boreto gradese...) e perfino macellai perché non di solo pesce si vive. Ancora sui locali, due su tutti: il Sans Souci e la gelateria Panciera: chissà che qualcuno non si riconosca nelle belle foto che zuccherano il racconto. Boemo sembra porre un affetto speciale su queste due icone del turismo e fa bene a soffermarsi sulla storia del palazzo Zipser, il più discusso tra gli edifici gradesi per le sue prepotenti linee architettoniche progettate dall'architetto Marcello D'Olivo. La storia dello Zipser ci riporta agli albori del turismo gradese, alla Secessione, alla Grado degli Auchentaller e dei Klimt.

Altro che forestieri. —

LUOGHI E PERSONAGGI
IL TRENINO IN VIALE DANTE, PANCIERA, UN TRAGHETTATORE E GIGI RIVA

Oggi la presentazione del volume all'hotel Astoria. Già pronta la seconda parte, dagli anni '70 all'attualità

I CONTENUTI

Dai campeggi alle chiese protagonista Benvenuti

Boemo non dimentica i campeggi e fa affiorare quello che sorgeva a ridosso del parco delle Rose, molto frequentato perché vicino alla spiaggia per la gioia dei bambini che potevano scacciare le zanzare prendendole a pallonate: che interminabili partite giocate su quell'arenile. Ancora all'appello ecco la storia dei cinema e del teatro e non potevano mancare le chiese di Grado. Interessante è poi la rilettura con la sensibilità di oggi le pubblicità delle svariate attività, vere e proprie opere d'arte. Né mancavano i testimonial d'eccezione, come il campione del mondo di pugilato, il triestino Nino Benvenuti, omaggiato al Supermarket Europa.

LA PRESENTAZIONE

«L'incendio di Stromboli riflette il rapporto difficile dell'Italia col paesaggio»

Il fotografo Antolino illustra alla Fortezza di Gradisca il nuovo progetto di nudo dedicato alla natura del vulcano



Una delle immagini scattate dal fotografo Angelo Antolino sulle rocce nere di Stromboli

L'INTERVISTA

Giovanni Tomasin

L'incendio che ha devastato l'ecosistema di Stromboli, nelle settimane scorse, è un'istantanea terribile del rapporto dell'Italia con il suo paesaggio devastato.

Da anni il fotografo partenopeo Angelo Antolino batte la penisola per documentare l'impressionante consumo del territorio in quello che un tempo era il giardino d'Europa: un lavoro fotogiornalistico raccolto nel volume del 2020, "L'Italia perde terreno", promosso dall'Ispra. Nel 2021 Antolino ha realizzato un nuovo lavoro intitolato "Luna", dedicato proprio all'isola di Stromboli, che verrà illustrato questa sera alle 20.30 alla galleria La Fortezza di Gradisca.

Antolino, in cosa consiste il nuovo progetto?

Il paesaggio continua ad avere un ruolo fondamentale. Questa serie di fotografie è stata realizzata nell'estate del 2021 a Stromboli, dove non c'è illuminazione pubblica ed è quindi possibile abitare il paesaggio illuminato solo ed esclusivamente dal chiaro di Luna. Sull'Isola la Natura è predominante, la sua forza schiacciante. Stromboli è uno dei pochi luoghi in cui non si ha l'illusione che sia l'uomo a controllare la Natura, ma ci si sente sempre ospiti precari. In alcune zone dell'isola, le formazioni rocciose di lava solidificata sono quasi opprimenti, il nero domina.

Il 25 maggio scorso un incendio sprigionatosi durante le riprese della fiction "Protezione civile" ha devastato la natura dell'isola.

Avevo scelto Stromboli per la sua natura: non esistono luoghi incontaminati in Italia, ma lì è comunque meno compromessa. La devastazione sembra invece perseguitarmi.

Tragedia figlia del disinteresse per il paesaggio?

L'incendio nasce da una disattenzione sul set, l'incendio è stato appiccato da persone che non conoscono Stromboli, e che evidentemente non sanno nemmeno che con lo Scirocco il fuoco non s'accende. Ma non è tutto qui. In apparenza un incendio simile e lo sversamento di rifiuti tossici o le urbanizzazioni selvagge sono cose lontanissime. Secondo me sottostà a tutte l'idea che il paesaggio, inteso come territorio e ambiente, sia meramente un bene a nostra disposizione per trarne del ricavo economico.

Per questo progetto ha dovuto andare a caccia della luna piena.

Sono arrivato a Stromboli nella tarda primavera del 2021 e vi ho passato tre mesi. Consultando il calendario lunare o visto che ci sarebbero state tre lune piene, ognuna delle quali mi ha dato cinque o sei giorni in cui fotografare. Di giorno facevo i sopralluoghi per scegliere i luoghi e calcolare la posizione che la luna avrebbe assunto, dato che ovviamente influenza il modo in cui il satellite incide sul paesaggio.

Come ha scelto le persone da ritrarre?

Le persone che ho fotografato erano habitué dell'isola o lavoratori, comunque gente che normalmente passa una buona parte dell'anno a Stromboli. Non perché l'abbia scelto, ma nessuno dei soggetti era un turista di passaggio per pochi giorni. Nessuno è un modello professionista, la maggior parte di loro posava nuda per la prima volta, ma tutto si è svolto in un clima di grande naturalezza. Nelle immagini il dialogo tra la luna e il paesaggio si esprime con la massima forza e le figure umane che vi insistono partecipano a questo dialogo fondendosi nella natura attraverso il lucore lunare. I corpi sono nudi ma velati dal chiaro di luna. Tutte le persone coinvolte avevano, in un modo o nell'altro, un legame particolare con l'isola, e magari anche con la sua luna. Anche in questo senso, oltre che per il suo paesaggio unico, penso che questo progetto potesse esser fatto soltanto a Stromboli. Le persone che la frequentano hanno con l'isola un legame unico. —

Ultimo giorno per il Festival del Giornalismo di Ronchi. Il premio Leali delle Notizie assegnato Marilena Natale

Antonio Caprarica: «La regina Elisabetta settant'anni di regno e dolori personali»

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Si chiude oggi il Festival del Giornalismo e il nome di punta è quello di Antonio Caprarica: alle 20, a Ronchi, in piazzetta Francesco Giuseppe I, dialogando con Gianpaolo Carbonetto presenterà il proprio libro "William&Harry. Da inseparabili a nemici" (Sperling&Kupfer, pagg. 276, euro 19,90). Ma per la kermesse, come di consueto, è fitto il calendario degli appuntamenti. Sempre a Ronchi, al palatenda, alle 11, il numero uno dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro conversera con Francesco De Filippo in un evento dal titolo "Coronavirus: a che punto siamo?". All'auditorium, alle 17.45, verrà invece ricordato Demetrio Volcic e, a farlo, ci penseranno Antonino Barba, Furio Honsell, Marko Marinčič e Vincenzo Compagnone.

Quindi, alle 21, sarà consegnato il premio Leali delle Notizie in memoria di Daphne Caruana Galizia: lo riceverà la giornalista Marilena Natale e, come riconoscimento, le verrà donato un acquerello del pittore e incisore goriziano Franco Dugo. La parola, però, ad Antonio Caprarica.

Settant'anni di regno. Com'è questo periodo per la regina?

«Per lei - risponde Caprarica -, per il suo Paese è un periodo di cambiamenti radicali. Dopo tutto, il paradosso di Elisabetta è che lei rappresenta il simbolo della conservazione, ma l'Inghilterra non è mai cambiata tanto come nei settant'anni del suo regno. E anche la monarchia, del resto, è cambiata enormemente: da istituzione remota, ultraterrena quando lei è salita al trono, alla forma più umana che ormai la contraddistingue. In fondo, la trasformazione era sotto i nostri occhi. Elisabetta, peraltro, ha saputo favorirla con dignità, responsabilità e regalità senza che la monarchia apparisse come un ostacolo al suo sviluppo. Anzi, è sempre apparsa come una forza in grado di accompagnarla e, al tempo stesso, di assicurare alla nazione la memoria di un grandioso passato: insomma, ha fatto proprio quanto gli inglesi si aspettano dal loro monarca».


Antonio Caprarica. Presenta oggi il suo libro al Festival del Giornalismo di Ronchi

Sul piano personale, però, per lei non è il momento migliore.

«Principalmente per due fattori. La sciagura di Andrea, lui che forse è il suo figlio prediletto. I primi due, infatti, per Elisabetta sono un po' figli del dovere, visto che doveva dare alla luce un erede e un erede di scorta. Quando nacque Andrea, dieci anni dopo Anna, lui era proprio il figlio voluto, ma vederlo coinvolto in quell'orrenda storia di pedofilia per lei ha rappresentato un dolore profondo, come del resto, pur essendosene fatta una ragione, il suo allontanamento da qualsiasi rango, titolo e funzione regia, per non attirare sulla monarchia disdoro e rabbia».

Qual è l'altro fattore di sofferenza per la regina?

«La lite tra i due nipoti William e Harry, che lei ha probabilmente amato più dei figli, anche per la storia terribile che li lega: vedere oggi questa querelle che non ha nessuna intenzione di ricomporsi credo che sia qualcosa che le fa parecchio male. Anche perché l'unità dei due fratelli è stata la principale eredità di Lady Diana e anche una garanzia sul futuro della monarchia».

Per chi batte il cuore degli inglesi?

«Non c'è ombra di dubbio: per William. Ed è molto strano, visto che Harry aveva sempre la popolarità maggiore ed era quello che appariva più fragile. Era il più giovane quando è morta Lady Diana, era un po' il figlio dei telespettatori di tutto il mondo. Ma ha gestito molto male questa notorietà e anche se non credo che la rottura sia stata provocata dalla moglie Meghan, certamente la sua influenza ha prodotto tanti guai. Oggi, quindi, non c'è confronto: è William il bravo ragazzo, il principe esemplare che mette il dovere davanti a tutto. E poi, ha una famiglia perfetta, formato Mulino Bianco, di quelle a tutti fanno invidia».

La regina, in ogni caso, non sembra voler abdicare…

«È un'ipotesi che ho sempre escluso: la regina non abdicherà mai. Penserà all'atto di reggenza soltanto se dovesse trovarsi nell'incapacità di esercitare le sue funzioni». —

IL LIBRO AL RIFUGIO VAZZOLER SUL CIVETTA

Cozzolino, dall'alpinista all'uomo cinquant'anni fa l'ultima scalata

Nadia Pastorcich

Nel cinquantennale della morte di Enzo Cozzolino l'associazione XXX Ottobre–Cai Trieste ha voluto realizzare la monografia **"Enzo Cozzolino dall'alpinista all'uomo" (Edizioni Associazione XXX Ottobre–Cai Trieste)**, curata da **Roberto Fonda, Marco Arnez e Gabriella Pison**. Il libro verrà esposto oggi, al rifugio Vazzoler sul Civetta, nel giorno della prematura scomparsa di Cozzolino, in occasione di una serie di eventi commemorativi organizzati dalla XXX Ottobre in sinergia con il Cai di Belluno.



«Nel cinquantenario della morte – spiegano i curatori del libro – abbiamo sentito l'esigenza di ripercorrere la breve ma intensa vita di Cozzolino. Il libro vuole raccontare le sue imprese, la sua fede nell'uomo e non nei mezzi tecnici, con un approccio teso alla riscoperta o alla scoperta di narrazioni che potessero tratteggiare un racconto inedito di questo geniale esteta della roccia».

Il libro di grande impatto iconografico, è diviso in cinque parti, raggruppando numerose testimonianze. Un lavoro reso possibile grazie la collaborazione di amici, alpinisti, rocciatori, giornalisti come Alessandro Gogna, ammiratori, compagni di cordata come Giorgio Ramani, Walter Romano e Silvano Sinigoi. A ricordarlo è anche Saverio D'Eredità, che ha ripetuto una delle vie più difficili compiuta da Cozzolino al Piccolo Mangart di Coritenza.


Enzo Cozzolino(1948-1972)

Nato a Trieste il 28 giugno 1948, Enzo Cozzolino si avvicinò allo sport da giovane praticando canottaggio e iniziando a 17 anni ad arrampicare su roccia in Napoleonica e Val Rosandra, per poi scalare sulle Dolomiti. Ben presto diventeranno note le sue impegnative arrampicate in solitaria, in invernale, che lo porteranno a diventare uno dei più grandi rocciatori dell'epoca. Reinhold Messner ha dichiarato che Enzo in roccia aveva già allora superato la fatidica barriera del settimo grado.

Cozzolino è stato però anche precursore di un nuovo modo di intendere l'alpinismo, puntando su un allenamento a tempo pieno per poter al meglio raggiungere livelli superiori. Ha saputo interpretare la montagna con etica, abbracciando una prospettiva di libertà, innovazione e purezza, tanto da rigettare l'uso dei chiodi ad espansione. È venuto a mancare il 18 giugno 1972, mentre stava compiendo un'ascensione in solitaria alla via Soldà alla Torre di Babele. Il libro – grafica a cura di Art group graphics di Trieste – vede in copertina un quadro che ritrae Cozzolino, opera d'arte presente nel Museo delle nuvole sul Monte Rite di Messner che conserva altri cimeli dell'alpinista triestino. Nelle prime pagine del volume è infatti presente un brevissimo scritto autografo di Messner che ne conferma la stima.

"Enzo Cozzolino dall'alpinista all'uomo" sarà acquistabile insieme al dvd "Fachiri. Echi verticali" di Flavio Ghio, per la regia di Giorgio Gregorio, realizzato dalla Regione Fvg nel quarantennale della morte.

LUTTO

Addio a Jean-Louis Trintignant il grande attore del "Sorpasso"

PARIGI

È stato un simbolo della Francia, del suo teatro e del suo cinema Jean-Louis Trintignant, morto ieri a 91 anni. Nato nel piccolissimo comune francese di Piolenc in Provenza l'11 dicembre 1930, ha avuto una carriera lunga oltre 70 anni, un vero mostro sacro, la cui vita privata è stata segnata da molti drammi, primo fra tutti quello della morte violenta della figlia Marie uccisa dal compagno Bertrand Cantat nel 2003. S i era ufficialmente ritirato dalle scene nel 2018, annunciando quasi con nonchalance di dover combattere contro un tumore che gli succhiava le forze. Invece nel 2019 aveva ceduto al richiamo del vecchio amico Claude Lelouch per tornare a fare coppia con Anouk Aimè e per l'atteso ritorno dei personaggi di «Un uomo e una donna» che nel 1966 furono premiati con la Palma d'oro.

L'inimitabile pilota romantico Jean-Louis di «Un uomo e una donna» nasce a Piolenc. Studente di legge, Trintignant sale a Parigi e trova i primi ruoli in teatro, ma nel 1955 fa le sue prime prove nel cinema: tre film in un anno tra cui «E Dio creò la donna» con Brigitte Bardot diretta da Roger Vadim. Il successo del film si riflette anche su di lui, Vadim lo richiama per «Le relazioni pericolose», i produttori lo usano come merce di scambio per le frequenti coproduzioni con l'Italia. Sbarca quindi a Cinecittà per «Estate violenta» di Valerio Zurlini (1959), il mitologico «Antinea» e infine, quasi per caso, lo sceglie Dino Risi per far coppia con Vittorio Gassmann ne «Il sorpasso» (1962). In carriera Trintignant ha interpretato oltre 120 ruoli, ha recitato con i più grandi (da Cavalier a Costa Gavras, da Bertolucci a Scola, da Robbe-Grillet a Chabrol, Da Rohmer a Deray, da Truffaut a Kieslowski), fino a Michael Haneke che lo ha riportato su un set dopo anni di silenzio in seguito alla morte dell'adorata figlia Marie. Oltre «Il sorpasso» e «Un uomo e una donna» non si possono dimenticare almeno: «Z - l'orgia del potere», «Metti una sera a cena», «La mia notte con Maud», «Il conformista», «La donna della domenica», , «Il deserto dei tartari», «La terrazza», «Finalmente domenica», «Film rosso» fino al dittico finale «Amour» e «Happy end», confermando a più riprese un amore reciproco con il cinema italiano. —


Jean-Louis Trintignant è morto ieri all'età di 91 anni

APPUNTAMENTI

Alle 21
"Oh disse ah" alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 21, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto Vecchio, si terrà lo spettacolo "Oh disse ah" di Sara Alzetta nell'ambito del Blooomsday 2022. Biglietti in vendita direttamente sul posto.

Alle 20
Peter "Pero" Lovšin a San Dorligo

Oggi, alle 20, nel cortile del circolo culturale France Prešeren a San Dorligo della Valle (Bagnoli della Rosandra, 84), si terrà il concerto del cantante rock sloveno Peter "Pero" Lovšin. Aprirà il concerto il gruppo rock Peška. Info france.preseren.skd@gmail.com.

Alle 18
Letteratura austriaca al Caffè San Marco

E in corso la prima edizione della "Rassegna della letteratura austriaca contemporanea su Trieste e Litorale". Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, saranno protagonisti Gregor Gatscher-Riedl, Markus Grundtner e Christian Klinger. A moderare la serata sarà Paola Alzetta. Prenotazioni al numero 340-8967862 oppure a tedesco@arteffetto.it.

Alle 18
Le foto di Galimberi a Portopiccolo

Oggi, alle 18, a Portopiccolo (Sistiana) s'inaugura la mostra "Esterno d'autore: fotografie nel Borgo" dedicata al fotografo italiano Maurizio Galimberti. Una mostra open air, visitabile fino al 19 settembre. L'esposizione si snoderà lungo il Borgo di Portopiccolo, proponendo un viaggio tra gli scatti più celebri dell'artista.

Alle 18
"Artbook#2" di Paola Ramella

Oggi, alle 18, nella sede della Società Ginnastica Triestina l'artista del fumetto Paola Ramella presenterà ufficialmente il suo Artbook#2, che propone i numerosi lavori artistici e di grafica pubblicitaria realizzati negli ultimi cinque anni. Info 345 5046865.

Alle 18.30
Rosignano racconta al Magazzino 26

Nell'ambito della mostra "Livio Rosignano. Dipingere il vento", visitabile fino al 10 luglio al Magazzino 26 del Porto Vecchio, oggi alle 18.30 avrà luogo il primo appuntamento intitolato "Rosignano racconta…" e condotto dalla curatrice Marianna Accerboni, che approfondirà la personalità del pittore, colloquiando con il nipote Paolo. Lettura scenica dell'attore Gualtiero Giorgini .

Alle 20.30
"Mi Pasion" di Sylvia Pagni

La manifestazione "RdB 100", rassegna musicale dedicata al Centenario di Raffaello de Banfield, si concluderà stasera alle 20.30 al Palazzo Mittelcult (via del Coroneo 15) con la prima assoluta del concerto per fisarmonica di tanghi argentini "Mi Pasion" con Sylvia Pagni che al festival presenterà la sua ultima produzione discografica dal titolo omonimo.

Domani
"Hollywood Music" alla Sala Luttazzi

Domani, alle 11, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto Vecchio, si terrà lo spettacolo "Hollywood Music". Un programma di splendide musiche da film insieme all'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi. Evento conclusivo del Festival di musica per bambini. Ingresso a pagamento.

Domani
Dedica a Schumann per Aperitivo Classico

Domani, alle 18, al Caffè Berlam del DoubleTree by Hilton (piazza della Repubblica) si terrà il concerto conclusivo della rassegna "Aperitivo Classico" dedicato alle musiche di Robert Schumann. Protagonista dell'ultimo concerto sarà il Duo composto da Eugenio Catale violoncello e Gabriele Casciano pianoforte. Musica, convivialità e un brindisi a fine concerto! Informazioni sul sito acmtrioditrieste.it. Biglietti al TicketPoint Trieste (telefono 040 3498276).

FESTA DELLA MUSICA

"Diurno-Notturno" in largo Panfili con doppio coro e brani letterari

Domani alla Chiesa Evangelica Luterana il concerto per celebrarei il solstizio d'estate



La Corale Nuovo Accordo diretta da Andrea Mistaro

Patrizia Ferialdi

Nuovo appuntamento corale in occasione della Festa della Musica che in Italia, da diversi anni su iniziativa del Ministerno dei Beni culturali, si celebra il primo giorno d'estate, ovvero il 21 giugno.

Con il sostegno di Feniarco-Usci Fvg- Usci Ts - domani alle 20.30 nella Chiesta Evangelica Luterana di Largo Panfili avrà luogo il concerto "Diurno-Notturno" a cura di due rinomati complessi triestini come la Corale Nuovo Accordo diretta da Andrea Mistaro e il Coro femminile Clara Schumann diretto da Chiara Moro.

I cori saranno accompagnati al pianoforte rispettivamente da Monica Maiorano e da Carolina Perez-Tedesco. Le voci recitanti sono di Elisabetta Cancelli e Giosuè Michelangelo Giordano.

Ampio e articolato il programma del concerto che propone all'ascolto pagine musicale di Samuel Barber, Gustav Holst, Morten Lauridsen, Joseph Gabriel Rheinberger, John Thompson, Ralph Vaughan Williams e Giulio Viozzi.

La serata ha più fili conduttori in quanto i due cori, oltre a proporre compositori, dilogheranno anche con poeti e scrittori importanti come Janes Rufus Agee, Gabriele D'Annunzio, Robert Frost, John Keats e Giovanni Pascoli.

Per il concerto "Diurno-Notturno" verranno presentano due temi narrativi diametralmente opposti: il complesso femminile dà voce al tema primaverile ed estivo immerso in un clima solare e "diurno", mentre il coro misto si rifà a un tema decisamente più "notturno" fatto di serene notti stellate e meditazioni sul cosmo e sull'uomo.

«Per offrire al pubblico un'esperienza diversa da quella dei soliti concerti corali – spiega il direttre Andrea Mistaro – abbiamo pensato di alternare composizioni poetiche e musicali, lungo un percorso che vedrà impegnati, accanto ai cori, anche due attori per una trasposizione ottimale dei testi poetici e dove le due musiciste rivestiranno un ruolo che va ben oltre il mero accompagnamento musicale del coro».

Molti passaggi delle poesie musicate inserite nel programma sembrano scritti apposta proprio per questa estate, che arriva dopo due anni difficili per l'umanità intera, quella relativa alla pandemia.

«La maggioranza di questi versi – conclude Mistaro – ve li lasceremo scoprire un po' alla volta durante la serata ma alcuni di essi sono divenuti, in corso d'opera, il motto di questo concerto: La stagione fredda si è ritirata al nord./Tutto è risanato, tutto è vigore./La piena estate pervade la terra./I cuori sono rinfrancati».

La Chiesa evangelica Luterana farà da risonanza al concerto "Diurno-Notturno" per la Festa della Musica 2022. Ingresso libero. —

ALLE 20.30

"Piazze d'Arte" in scena nel rione di San Giacomo con Bat & Rob e Tsikàrim

Francesco Cardella



Il trio greco-triestino Tsikàrim

Nelle piazze e tra la gente, cercando di trasmettere l'arte in teatri urbani a cielo aperto. E' questa la missione di Piazze d'Arte, un progetto a cura del Teatro degli Sterpi organizzato in collaborazione con Hangar Teatri e con il sostegno di Promoturismo Fvg, percorso che inaugura la sua quarta edizione nella serata odierna, approdando in Piazza Puecher.

Si parte alle 20.30 con la messa in scena di "Bat & Rob", spettacolo comico di e con Marco Palazzoni e Simone Kodermatz, rappresentazione che prende di mira il duo più noto di supereroi e lo fa mettendolo a nudo attraverso le abitudini del quotidiano e con le pressioni di una (in)sana normalità fatta anche di bollette da pagare e vestiti da stirare.

A seguire, attorno alle 21.30, in Piazza Puecher approda la musica. La seconda proposta della serata si colora delle arie della tradizione greca, un repertorio affidato al trio greco - triestino Tsikàrim, formato da Kosmas Christidis al bouzouki, Dimitris Striglos alla chitarra e Simone Lanzi al contrabbasso. Il trio, dopo una gavetta avviata tra le taverne greche, è ora dedito soprattutto al filone centenario della musica Rebetiko, ramo influenzato dalle trame arabe e turche, un retaggio della dominazione ottomana qui riportato alla luce attraverso brani firmati da Mikis Theodorakis, Kostas Skarvelis, Markos Vambakari e altri storici autori greci. Gli spettacoli in cartellone sono a ingresso libero, in caso di maltempo non prevedono sedi alternative e verranno annullati.

Ulteriori informazioni visitando il sito www.hangarteatri.com o al numero 342.0206322. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Memoria (v.o.s/t) Di Apichatpong Weerasethakul, con Tilda Swinton.	16.30, 21.00
Come prima	19.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Disney, Pixar: Lightyear - la vera storia di Buzz	16.00, 17.45, 19.45, 21.30
Jurassic world – Il dominio	16.15, 18.45, 21.30
Top Gun Maverick	16.30, 18.45, 21.15
Black phone	16.00, 17.45, 19.45, 21.45
Jujutsu Kaisen 0	16.00, 17.45, 19.45
Hill of vision	21.30
Alla vita	16.15, 21.00
Esterno notte due	18.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Disney - Lightyear, la vera storia di Buzz	16.00, 17.15, 18.45, 20.00, 21.30
Blackphone Anteprima solo oggi.	21.45
Jurassic park - Il dominio	17.00, 20.15, 21.15
Top Gun Maverick	17.45, 20.45, 21.40
Jujutsu Kaisen 0 - The movie	16.45, 19.15
Esterno notte pt2	18.15
Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia	18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Lightyear - la vera storia di Buzz	15.30, 17.30, 18.20, 20.30
Top Gun Maverick	18.10, 21.00
Jurassic world - Il dominio	15.30, 17.45, 20.45
Hill of vision	15.45
Esterno notte - Parte 2	15.30, 20.30
Alla vita	15.30, 17.30
Blackphone Anteprima.	21.15

GORIZIA

KINEMAX

Lightyear - la vera storia di Buzz	16.00, 17.50, 20.00
Top Gun Maverick	20.30
Esterno notte - Parte 2	17.30
L'angelo dei muri	20.30



"Yoyce" di Mauro Covacich

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2022.

PAGLIACCI / AL MULINO Opere di R. Leoncavallo e O. Respighi. Oggi sabato 18 giugno ore 20.30 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 19.00 **"Joyce"** di e con Mauro Covacich, a cura di Massimo Navone; produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, evento per Bloomsday2022; 1 h.

SPORT

BASKET

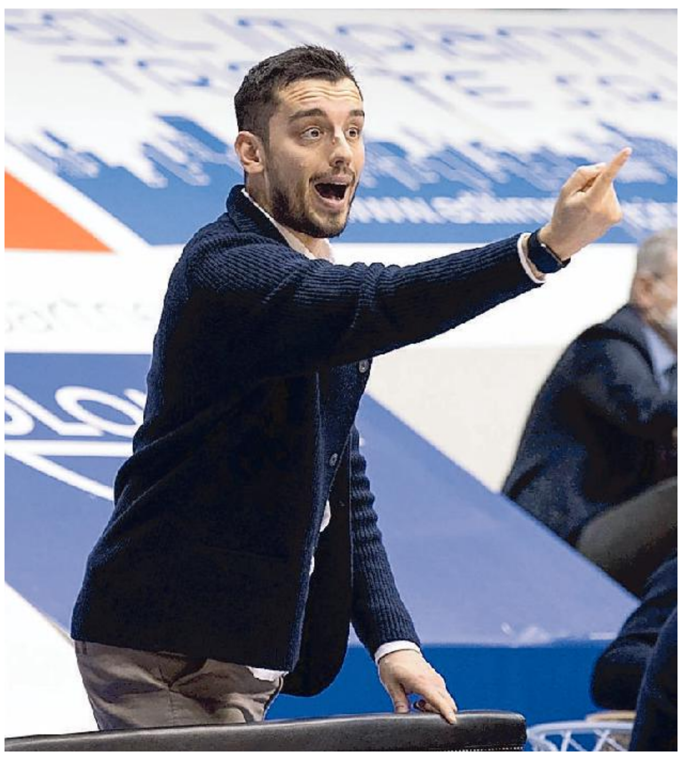
Pallacanestro Trieste Legovich alla guida Ghiacci: «Una scelta naturale e audace»

Il club ha formalmente annunciato l'ingaggio del coach «È uno di quei treni che bisogna prendere subito al volo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Cinque stagioni da terzo allenatore, due campionati da primo assistente: la lunga gavetta ha pagato, da ieri Marco Legovich è ufficialmente il nuovo allenatore della Pallacanestro Trieste. Trent'anni da compiere il prossimo 15 settembre per quello che sarà, di gran lunga, l'head coach più giovane di tutta la serie A. Una scelta coraggiosa e in controtendenza, per certi versi rischiosa ma fortemente voluta e condivisa da una società che in Legovich vede un patrimonio da coltivare e su cui investire.

«Ufficializziamo oggi quella che è al tempo stesso una scelta audace e naturale – le parole di Mario Ghiacci –. Marco Legovich è un prodotto del basket "made in Trieste" ed è quindi la logica evoluzione di un percorso che si fonda sulla tradizione del basket triestino, sulla grande passione della nostra piazza e sull'investimento nei talenti locali. A Marco chiediamo di essere prima di tutto un audace condottiero pronto a rendere ancora più visibili, più concrete e più forti le sue innovative idee, i suoi piani di sviluppo tecnico, la sua visione di gioco. Gli abbiamo dato il tempo per crescere e dare consistenza alle sue idee. Adesso è il momento di agire. Stiamo lavorando per mettergli al fianco dei collaboratori di esperienza che possano supportarlo nel modo migliore e ottimizzare tutta l'innovazione che saprà portarci. Marco è il perfetto esempio di tenacia e ambizione. Ha saputo assistere coach Dalmasson e coach Ciani – ai quali va il nostro ringraziamento per l'attività svolta in questi anni – e adesso viene il suo momento: sarà un esordio in Serie A – anche se lo scorso anno ha guidato la squadra a Cremona – che commuoverà me in prima persona, ma sono certo sarà anche molto partecipato dai nostri tifosi, che dagli spalti lo hanno visto crescere anno dopo anno».


La grinta di coach Marco Legovich

Da parte di Legovich la grandissima gioia per un traguardo sognato e oggi finalmente raggiunto ma anche la profonda consapevolezza di una responsabilità da vivere però con grande equilibrio.

«Sono davvero felice per questa grande opportunità che mi è stata presentata e sono pronto a cogliere questa sfida con grande entusiasmo – le parole del nuovo tecnico biancorosso. – È uno di quei treni che bisogna prendere al volo. Per questo ci tengo a ringraziare il presidente Mario Ghiacci, il cda e i soci di Pallacanestro Trieste per la fiducia dimostrata nei miei confronti: in questi anni ho lavorato duramente per realizzare un sogno e vederlo ora concretizzarsi è una cosa che mi gratifica. Essere il capo allenatore della Pallacanestro Trieste è per me una grande responsabilità, ma anche un motivo di grande orgoglio. Da Triestino sono profondamente legato alla società, alla città, ai tifosi e a quello che negli anni siamo riusciti a costruire. In questa nuova avventura porterò con me tutti gli insegnamenti che ho ricevuto dalle persone con cui ho condiviso tutto a partire dal lontano agosto del 2015, quando iniziai il mio viaggio da allenatore in Pallacanestro Trieste. Siamo al lavoro per la costruzione della squadra e dello Staff del prossimo anno: non vedo l'ora che arrivi la preparazione per poter scendere in campo con Staff e giocatori e porre le basi per una stagione molto importante».

Il 29enne allenatore sarà al suo esordio in serie A dopo il match contro Cremona

Coach Marco Legovich sarà ufficialmente presentato alla stampa dai soci e dal Cda di Allianz Pallacanestro Trieste lunedì 20 giugno alle 17, nella sala stampa dell'Allianz Dome. —

LA SITUAZIONE SOCIETARIA

Il Consorzio Trieste Basket frena sul budget con riserva «Sì alle sponsorizzazioni»

TRIESTE

Fibrillazioni in casa Pallacanestro Trieste alla ricerca dei nuovi, difficili equilibri da ricercare dopo il termine della corposa sponsorizzazione Allianz che ha dato stabilità alla società nelle ultime tre stagioni. Ridisegnata la composizione del capitale sociale dopo l'uscita dell'Associazione Trieste entra in gioco e di Andrea Monticolo con il contestuale ingresso di Vincenzo Settimo, ieri è arrivata la presa di posizione del Consorzio Trieste Basket che ha comunicato agli altri soci le sue scelte rispetto alla prossima stagione.

Il Cda ha deliberato in merito alla richiesta della Pallacanestro Trieste di sottoscrivere la lettera di patronage richiesta a titolo di garanzia sul budget del campionato 2022-2023.

«Non avendo come finalità la gestione delle leve operative tipiche dei soci di riferimento – si legge nella nota diffusa – il Consiglio di Amministrazione di Trieste Basket ha ritenuto, all'unanimità, che al momento non sussistono le circostanze oggettive per sottoscrivere la garanzia richiesta. La decisione comunque non influirà sull'impegno della società di continuare a svolgere, come sempre ha fatto, il ruolo di aggregatore per supportare il basket tramite le sponsorizzazioni dei propri soci».

Il Consorzio, dunque manterrà il 10% delle quote attualmente nelle sue mani senza però assumersi responsabilità sull'eventuale disavanzo che un budget importante da quasi 4 milioni e mezzo potrebbe creare al termine della prossima stagione. Decisione pesante perché rischia di creare inevitabili crepe all'interno di una società che sta faticosamente cercando di trovare una unità di intenti. —

LO.GA.

BASKET FEMMINILE

Nazionale azzurra a Cividale Slovenia battuta 83-70

TRIESTE

Esordio vincente per la nazionale italiana femminile impegnata nel torneo internazionale "Città di Cividale del Friuli".

Al PalaGesteco, la formazione guidata da Lino Lardo ha superato la Slovenia al termine di un match condotto con autorità nell'arco dei 40'. Dopo l'iniziale 0-5 firmato Oblak, infatti, le azzurre hanno preso in mano il comando delle operazioni chiudendo il primo quarto sul 30-24 e allungando sul 48-40 alla fine del primo tempo. Massimo vantaggio sull'80-63 con l'Italia che chiude 83-70 trascinata dai 26 punti di Penna (5/5 da tre punti) e dai 18 di Fassina.

Questa sera in campo Slovenia-Spagna mentre domani, sempre a partire dalle 19, si chiude con il match tra Italia e Spagna. —

IL MERCATO

Andrejs Gražulis vola a Trento Club già a caccia di un'ala forte

Il lettone aveva fatto capire di volersi trasferirsi altrove, nonostante la società avesse espresso il desiderio di tenere il giocatore per i prossimi anni

TRIESTE

Andrejs Gražulis, uno dei punti di riferimento dell'Allianz nelle ultime due stagioni, lascia Trieste e firma con la Dolomiti Energia.

Confermata, dunque, la volontà del giocatore lettone di cambiare aria e cercare una sistemazione con vista sull'Europa. A Trento, Gražulis avrà la possibilità di giocare per il terzo anno consecutivo nel massimo campionato unendo all'impegno in Italia anche l'avventura in Eurocup dopo l'assegnazione della wild card assegnata ufficialmente proprio giovedì scorso alla società trentina.

Trieste ci ha provato, ha comunicato all'agente del suo ex giocatore la volontà di trattenerlo in biancorosso anche per le prossime stagioni seguendo l'indicazione di coach Marco Legovich che aveva messo l'ala forte lettone in cima alla lista dei desideri. Non è bastato, adesso si volta pagina alla ricerca di un sostituto che possa avere caratteristiche simili. In chiave di mercato continua il lavoro della società e del suo allenatore che, aldilà di una ufficializzazione arrivata soltanto ieri, sta sondando il terreno ormai già da qualche settimana. Idee chiare alla ricerca di giocatori che dovranno essere funzionali al tipo di pallacanestro che Legovich ha in mente.


Il lettone Andrejs Gražulis lascia Trieste

Si lavora sul 5+5 con l'obiettivo di completare prima il pacchetto degli italiani per poi cominciare ad affrontare il discorso stranieri. Trieste ripartirà da Alessandro Lever, Luca Campogrande e Lodovico Deangeli mentre entro la fine di giugno uscirà dai contratti firmati lo scorso anno con Marcos Delia, Sagaba Konate e Fabio Mian. —

L.G.

CALCIO – SERIE C

Si profila una pista straniera per l'acquisizione dell'Unione

Ancora top secret nazionalità e nome del gruppo con cui sta trattando l'au Milanese ma l'interessamento non è giunto dall'Italia. Pesa la formula dell'acquisto delle quote

Antonello Rodio / TRIESTE

Porta all'estero la pista del nuovo potenziale acquirente della Triestina. Non è dato ancora sapere la nazionalità e il nome resta top secret visto che l'au Milanese sta portando avanti la trattativa con un advisor. Ma che l'Unione possa diventare di proprietà straniera è un'ipotesi più che fondata.

E proprio questo è forse anche il limite che sta frenando al momento la trattativa. Una trattativa che va avanti, sulla quale c'è l'accordo su varie parti nonostante un rapporto con un intermediario possa sempre provocare qualche problema di comunicazione. Ma forse proprio perché straniero e le leggi italiane non sono sempre di facile interpretazione, il possibile acquirente non sembra ancora convinto o non si sente pienamente tutelato dalla formula dell'acquisto delle quote. Una formula che invece sembra abbastanza lineare e ben delineata, tanto che ha avuto l'avallo della Figc e consentirebbe di avere anche l'ok della Covisoc. Un'operazione che, come ha chiarito l'ufficio legale della Figc, vedrebbe l'iscrizione della Triestina portata avanti dal suo au Mauro Milanese per conto e per nome della Met511,



L'au della Triestina, Mauro Milanese

L'accordo rimane ancora in fase di definizione, ma il tempo sta per scadere

con la firma e l'avallo del successore in pectore di Mario Biasin, ovvero la moglie Glenda. Per quanto riguarda la somma necessaria a ripianare lo sbilancio evidenziato dalle scritture contabili al 31 marzo, ovvero il milione e 200mila euro fondamentale per l'iscrizione, sarebbe versata adesso dall'acquirente, una cifra che corrisponderebbe a quella di acquisto: poi, appena il percorso della successione verrà completato, la Met 511 salderebbe il suo debito con l'acquirente con la cessione delle quote, così che il nuovo compratore possa diventare a tutti gli effetti il nuovo proprietario. Il tutto ovviamente davanti a un notaio per dare la maggiore tutela possibile all'acquirente. Che però al momento, come detto, non sembra ancora pienamente convinto.

Il problema è che ormai il tempo stringe, dopo il week-end ci saranno appena tre giorni per perfezionare il tutto: il trasferimento dei soldi, il passaggio dal notaio, il pagamento dell'iscrizione. Per accelerare le operazioni Milanese si è già attivato per la pratica della fideiussione da 350 mila euro, altro fattore necessario per l'iscrizione. L'au della Triestina ha messo a disposizione i suoi beni personali a garanzia dell'atto da presentare agli organismi competenti. Una decisione che testimonia la ferma volontà di depositare la domanda d'iscrizione alla Lega Pro. Tanto che, se tramontasse in queste ore la pista dell'acquirente estero, c'è ancora in piedi l'ipotesi di racimolare i fondi necessari tra lo stesso Milanese e la famiglia Biasin in Australia. Questo per perfezionare almeno l'iscrizione, e poi magari pensare a una vendita più ponderata e fatta con calma, e non con l'acqua alla gola della scadenza del 22 giugno. —

MERCATO

Il Trento si butta su Rapisarda, Volta-Feralpi nulla di fatto

TRIESTE

Ad attendere le sorti della Triestina ci sono ovviamente i giocatori ancora sotto contratto. Ma anche quelli con scadenza il 30 giugno, che a prescindere dalla situazione alabardata si stanno guardando in giro, non hanno trovato ancora sistemazione. Rapisarda è un giocatore al quale in tempo normali, se non ci fosse questa situazione conseguente alla morte di Biasin, si sarebbe probabilmente proposto un rinnovo. Ma tra poco sarà svincolato e il Trento (al quale piace anche l'ex alabardato Beccaro del Südtirol) si è fatto avanti: il suo ingaggio però sembra decisamente oneroso per le risorse del club trentino, per cui al momento non se ne è fatto nulla.

E fumata nera è stata anche tra Feralpisalò e Massimo Volta: i gardesani hanno tentato di ingaggiare il centrale difensivo ma l'accordo non è stato trovato. Intanto il Pescara guarda con interesse a Francesco Giorno, che era in prestito a Trieste dall'Alessandria. —

A.R.

CALCIOMERCATO, GRANDI MANOVRE SULL'ASSE MILANO-TORINO

L'Inter pronta a scaricare Dzeko Per il bosniaco si fa avanti la Juve

Mentre aspetta Di Maria, Allegri cerca qualità ed esperienza per rifare l'attacco Intanto la cessione di Demiral all'Atalanta frutta 20 milioni da investire su Kostic

Gianluca Oddenino /TORINO



Edin Dzeko, centravanti bosniaco di 36 anni, potrebbe arrivare alla Juventus per rinforzare l'attacco

Una Juve più forte e anche più esperta. Massimiliano Allegri nell'ultima stagione non ha nascosto il problema di personalità dei bianconeri e anche per questo nella lista della spesa ci sono rinforzi che sappiano unire una grande qualità tecnica all'abitudine di vivere certe pressioni.

Così, dopo essersi garantito il ritorno di Paul Pogba a centrocampo, il tecnico livornese aspetta Angel Di Maria e sta facendo un pensiero a Edin Dzeko per completare l'attacco. Tutto dipende dal gioco degli incastri che vede protagonista l'Inter, impegnata nell'ingaggio dell'ex bianconero Paulo Dybala e nel rientro di Romelu Lukaku in prestito dal Chelsea. Due ottimi colpi, considerando il poco esborso per i cartellini (l'ad Marotta aspetta la risposta degli inglesi sui 10 milioni proposti per il noleggio annuale), ma così il reparto offensivo nerazzurro sarà pieno di esuberi e tra questi spicca proprio il centravanti bosniaco ex Roma.

136

I gol segnati da Dzeko con Roma (119) e Inter (17) tra campionato e coppe in 7 stagioni

Dzeko ha ancora un anno di contratto con l'Inter e i 5 milioni di euro netti sono uno stipendio troppo elevato per una riserva 36enne che rischia di finire indietro nelle gerarchie di Simone Inzaghi nonostante i 17 gol in 49 partite. Correa non si muove e Sanchez non rescinde, mentre Lautaro vuole restare a Milano anche se il Tottenham di Conte e Paratici è in forte pressing.

Per questo la Juve monitora la situazione di Dzeko, un giocatore che conosce bene e aveva quasi ingaggiato nel settembre 2020. Tutto saltò per il mancato passaggio di Milik dal Napoli alla Roma, che bloccò il giallorosso e spinse la Juve a riprendersi Morata in prestito biennale. Ora i protagonisti sono gli stessi in uno scenario capovolto: l'attaccante spagnolo non è stato riscattato dai bianconeri ed è tornato all'Atletico Madrid, in attesa di nuove trattative o soluzioni, mentre si registra il ritorno di fiamma per Dzeko. Un campione esperto che ha l'identikit perfetto per un attacco dove ora come ora l'unica certezza è Dusan Vlahovic, in attesa del rientro di Chiesa (previsto per settembre) e con Moise Kean sempre più in bilico (il Psg lo corteggia).

Allegri aspetta rinforzi e questi giorni sono cruciali per sbloccare la trattativa per lo svincolato Di Maria: il 34enne argentino è tornato in Europa e deve dare una risposta alla Juve, che offre un contratto annuale (più opzione fino al giugno 2024) da 7 milioni di euro bonus compresi.

Nell'attesa i bianconeri incassano un bel tesoretto per la cessione definitiva del difensore turco Merih Demiral all'Atalanta e con quei 20 milioni di euro possono ingaggiare Filip Kostic. L'esterno serbo dell'Eintrach Francoforte, classe 1992, ha appena vinto l'Europa League e diventa un obiettivo primario dei bianconeri a maggior ragione dopo la mancata conferma di Morata.

Le strade alternative portano a Zaniolo, Berardi e Raspadori, ma servono più soldi e così Kostic resta in pole position. Prima, però, c'è da chiudere la telenovela relativa ad Angel Di Maria e capire i margini di manovra per Edin Dzeko. Perché a volte serve una vecchia guardia per aiutare la Vecchia Signora. —

Tennis: l'azzurro in semifinale al Queen's

Berrettini no limits Il signore dell'erba ora sogna la finale



Matteo Berrettini, 26 anni, romano, numero 10 della classifica Atp

IL PERSONAGGIO

Stefano Semeraro

Matteo è troppo famigliare, Berrettini troppo formale. E «Berretto», ormai, come soprannome gli va stretto. Proposta: chiamiamolo Erbettini (copyright by Giorgio Cimbrico) visto che sul verde Matteo Berrettini ha preso l'abitudine di vincere. Sempre. Con quella di ieri in due set (6-4, 6-2) contro il malcapitato Tommy Paul nei quarti fanno otto vittorie su otto match – i cinque dell'anno scorso più i tre di quest'anno – giocati al Queen's, dove è imbattuto, e complessivamente 18 negli ultimi 19 giocati sull'erba. Aggiungiamoci che è il settimo incontro che Matteo porta a casa in dieci giorni senza neppure essere al meglio della forma, visto che al rientro dopo tre mesi di infortunio ha pensato bene di riprendersi subito la coppa a Stoccarda, e tiriamo un bilancio fin troppo evidente: la sua è una green economy da record.

Come percentuale fra partite vinte e giocate sull'erba è addirittura quinto, nell'era Open, con l'83%, dietro Federer (86,9), McEnroe (85,8), Djokovic (85) e Laver (84,8). Dati non realmente comparabili, certo, visto il peso specifico molto diverso delle vittorie dei quattro fenomeni. Ma la vertigine resta. Come pure il progetto di riconfermarsi campione al Queen's, dove oggi alle 14 in semifinale incontra il complicato (anche foneticamente) erbivoro olandese Botic Van de Zandschulp, n. 29 Atp, già battuto l'anno scorso al secondo turno di Wimbledon.

Tommy Paul, ragazzo del New Jersey allenato da Brad Stine, ex coach di Jim Courier, ieri ci ha provato anche, a complicargli la vita in apertura (3-0 e 4-1). Appena Erbettini si è messo in moto, esibendo anche un clamoroso passante di rovescio a una mano finito all'istante negli highlight di settimana, Tommy però non ha più toccato palla. «Sono felice perché oggi c'era vento e faceva molto caldo – dice il boss del verde – e non sono partito bene. Ma sapevo che potevo recuperare e il mio tennis è migliorato game dopo game». Giorno dopo giorno, intanto, si avvicina Wimbledon. E il ricordo di una finale – quella con Djokovic, l'unico che in due anni è stato capace di batterlo sull'erba – che Erbettini accarezza con sogni ogni giorno meno proibiti. —

Basket, stasera la sesta partita. Olimpia: «Virtus offensiva»

Bologna accusa gli arbitraggi Veleno sulla gara-scudetto

IL CASO

Matteo De Santis

Sognando un giorno di catturare spettatori televisivi, attenzioni mediatiche e introiti pubblicitari non troppo inferiori al capostipite del calcio, il derby d'Italia dei canestri ha deciso intanto di mutuarne polemiche, veleni e sospetti. Così, nell'intermezzo tra gara-5 e gara-6, la pallacanestro è rimasta sullo sfondo, sperando che possa tornare protagonista da stasera (20,30, RaiSport, Eurosport 2, Discovery +) in un Forum di nuovo gremito: l'Olimpia, avanti 3-2, serve il secondo match point per il 29° scudetto, la Virtus risponde per restare in vita e scavallare a gara-7.

Avvicinandosi al sesto appuntamento in 10 giorni, in 48 ore di fuoco, le due aspiranti al tricolore se ne sono dette di ogni tipo. La prima bordata l'ha tirata Massimo Zanetti, signor Segafredo, patron virtussino, a Trc dopo gara-5: «Abbiamo vinto nonostante l'arbitraggio, è ora di smetterla con la sudditanza psicologica nei confronti di Milano e di Messina». Frasi così pesanti da scatenare la risposta dell'Olimpia, «stupita e indignata», con un comunicato: «Non è la prima volta che il dottor Zanetti si abbandona a considerazioni gratuite e offensive nei nostri confronti. Considerazioni irresponsabili come quelle di altri membri della società bolognese alla vigilia di una serie che avrebbe dovuto mostrare solo la parte buona del nostro movimento. Quel movimento di cui all'attuale proprietà della Virtus interessa pochissimo. L'Olimpia invita la Federazione ad attivare la procura federale». Procedimento avviato nella prima mattinata di ieri e che potrebbe sfociare in una inibizione di 15 giorni.



Una fase di gioco di gara -3 disputata a Milano

La controrisposta della Virtus non si è fatta attendere: «Le dichiarazioni del Dott. Zanetti non hanno contenuto offensivo nei confronti di Milano o di suoi tesserati, tantomeno della sua proprietà verso la quale ha più volte manifestato rispetto e stima. L'impegno profuso dalla Virtus dimostra il coinvolgimento nella crescita e nello sviluppo dell'intero movimento. L'invito alla Procura Federale risulta fuori luogo». Meno male che stasera si gioca. —

GP DI MONTREAL

La Ferrari in Canada per recuperare gli errori e inseguire le Red Bull

«Tre gare di fila con problemi o errori sono difficili da mandare giù, ma il passo c'è e anche a Baku si è visto. Noi dobbiamo risolvere i problemi emersi, ci stiamo lavorando e cerchiamo di farlo al più presto». Così Charles Leclerc nella conferenza stampa in vista del Gp del Canada, nona prova del Mondiale di Formula 1, dove la Ferrari si presenta con la necessità di recuperare i punti concessi alla Red Bull nelle ultime gare.

A Montreal, piloti e team verranno coinvolti nelle decisioni della Fia per la limitazione dei saltellamenti, il porpoising, una scelta che non ha trovato tutti d'accordo. In proposito, Leclerc è stato chiaro: «Credo sia responsabilità dei team dare una macchina guidabile e io finora non ho avuto problemi, abbiamo trovato soluzioni per evitare questo inconveniente». —

BASKET FEMMINILE

Futurosa, la battaglia finale all'Allianz Dome per la A2

Alle 18.30 la squadra triestina affronterà l'Edelweiss Albino. Si parte dal +6 in favore del team alabardato. In palio l'ambito salto di categoria

Marco Federici / TRIESTE


La grinta delle ragazze del Futurosa

È il momento della verità, quello per il quale il Futurosa Bluenergy ha lavorato sodo, e con risultati egregi, per l'intera stagione. Le prove generali di un campionato di vertice erano già state fatte lo scorso anno, fino alla soglia degli spareggi nazionali. Ora quel muro è stato abbattuto e, dopo la semifinale play-off promozione superata contro Cagliari (clamoroso il +38 della gara d'andata), anche la serie della finalissima per salire in A2 è iniziata bene.

Un +6 sul difficile parquet della Edelweiss Albino è un buon viatico d'accesso alla gara odierna dell'Allianz Dome (palla a due alle 18.30) che decreterà la squadra del concentramento 2 (4 in tutto) che sarà promossa. In caso di +6 per Albino al termine dei 40 minuti serviranno i tempi supplementari. Se già l'approssimarsi al primo atto della finale era stato caratterizzato da consapevolezza e serenità nell'ambiente rosanero, a sette giorni di distanza la storia pare ripetersi.

«La squadra sta dimostrando tranquillità e una giusta concentrazione su ciò che ci aspetta – spiega il coach Alessio Scala – e tutte le giocatrici sono sul pezzo, si sentono coinvolte. Così dovrà essere durante la partita, perché si vince, la partita o la serie di finale, tutte insieme. Abbiamo rivisto alcune situazioni della gara d'andata e dovremo fare maggior attenzione nella difesa individuale, cercando di togliere almeno i canestri facili alle nostre avversarie. Limitare Gatti, la fonte di gioco di Albino, sarebbe importante, pur riconoscendo la grande classe e l'esperienza di un'atleta come lei, capace di segnare canestri anche da lontanissimo, e pure marcata».

La difesa sarà, come accade sempre più spesso nel basket moderno a partire dai propositi, la chiave della gara, e il Futurosa ha nei piani di mantenere Albino sotto i 66 punti segnati (contro i 72 delle triestine) all'andata. Pensare di gestire un margine di 6 punti non sarebbe un'idea felice, se non eventualmente negli spiccioli finali del match, che si giocherà inoltre a livello nervoso. È anche sotto questo aspetto che il Futurosa si è mostrato ammirevole: in difficoltà ad Albino tra il secondo e terzo quarto (-13) come mai era accaduto in questa stagione, ha saputo attraversare la crisi. Con pazienza, lucidità e determinazione. Particolari che fanno ben sperare anche per il rétour match. «Il +6 ottenuto ad Albino è un ottimo vantaggio – rimarca Scala – in quanto realizzato in trasferta, e in rimonta. Detto questo, rimane un buon vantaggio in generale per ripartire da una gara in casa».

E stavolta con l'apporto del pubblico, che ci si attende numeroso all'Allianz Dome per dare l'ultima, meritata spinta al Futurosa verso la sua prima serie A2. Una categoria disertata a Trieste da 7 anni che stridono per una città di basket come la nostra. —



KARATE

Cinque podi a Sacile per lo Shinkai

Al Trofeo Karate Città di Sacile 2022 in gara anche gli atleti dello Shinkai Karate Club di Sgonico accompagnati dal maestro Elia Hrovatin e dal dt Sergio Stoka, quest'ultimo anche responsabile per la componente arbitrale.

Cinque i podi portati a casa dagli atleti carsolini. Eccoli: medaglia d'oro per Rok Simonič (cintura blu), Giorgio Furlanetto (verde), Julija Sedmak (gialla) e Daniel Legiša (bianca); argento per Eleni Ofelia Maria Tosques (arancione). In gara anche Matija Prella (gialla) e Gabriel Kocjan (bianca) entrambi giunti al quinto posto. —

ATLETICA

Trofeo Nereo Svara oggi allo stadio Grezar oltre 450 partecipanti Pettorossi la stella

Emanuele Deste / TRIESTE

Prosegue senza soste l'attività dell'atletica regionale su pista. Quest'oggi toccherà alla Società Ginnastica Triestina curare la seconda edizione del meeting "Trofeo Nereo Svara", pronto ad accogliere 460 partecipanti sulla pista e le pedane dello stadio Grezar. L'evento è stato presentato ufficialmente ieri nella Sala del Museo, nella sede del club presieduto da Massimo Varrecchia. Quest'ultimo ha rimarcato le caratteristiche di questa manifestazione che vuole anche essere un veicolo per lanciare importanti messaggi sociali: «L'anno scorso abbiamo voluto proporre questa giornata all'insegna dell'atletica leggera per dare un segnale in un periodo fortemente condizionato dalla pandemia. Quest'anno confermiamo la formula della scorsa stagione, aggiungendo però, con il prezioso aiuto dell'assessorato regionale all'Ambiente, un'iniziativa di carattere ambientale. Tutti i gadget e i primi che consegneremo al Meeting saranno ecosostenibili, ovvero ricavati da materiale riciclato. Inoltre al centro del campo si troverà un enorme contenitore dove tutti dovranno versare i tappi delle proprie bottiglie e gettare la plastica».



Diego Aldo Pettorossi

Per quanto concerne l'aspetto agonistico al mattino, dalle 9.30 alle 12, la scena se la prenderanno le categorie giovanili (Esordienti, Ragazzi, Cadetti). Nel pomeriggio, dalle 16.30, toccherà agli Assoluti. Al maschile saranno queste le gare in programma: 100m, 200m, 400m, 800m, 110hs, lungo. Le donne gareggeranno in queste prove: 100, 200, 400, 800, 100hs, alto e lungo. Tra i protagonisti più attesi ci sarà sicuramente il velocista emiliano Diego Aldo Pettorossi, tesserato per l'Atletica Libertas Unicusano Livorno al via sia dei 100m che dei 200m. Pettorossi, già più volte maglia azzurra giovanile, quest'anno si è messo in luce a livello nazionale riscrivendo i propri primati personali su entrambe le distanze con i crono di 10"36 e 20"61, meritandosi così la convocazione sui 200m per i prossimi Giochi del Mediterraneo. Oltre a Pettorossi non mancheranno alcuni tra i migliori atleti regionali e interessanti profili provenienti da Slovenia e Croazia. —

CALCIO GIOVANILE

Torneo Alpe Adria al Rouna con serbi, sloveni e italiani

TRIESTE

Serbia, Slovenia e Italia. Queste le tre nazioni che saranno rappresentate oggi e domani alla 22ª edizione del torneo Alpe Adria di calcio a 9. Nel comprensorio calcistico Rouna di Prosecco, sotto l'organizzazione del Primorje, si affronteranno le squadre della categoria Esordienti misti (2009-2010-2011) di Triestina, Tabor Sežana, Stella Rossa, Udinese, Koper e Pordenone. Il match di esordio si disputerà sabato alle 10 tra Triestina e Tabor Sesana. Domenica alle 13.30 la finalissima. Le gare si svolgeranno in due tempi della durata di 20 minuti ciascuno nella fase a gironi e in due tempi da 25 minuti ciascuno nelle finali.

«Sarà un torneo di grande qualità, con società importantissime. Personalmente sono molto contento dell'adesione ricevuto e in particolare ha fatto piacere riallacciare vecchi rapporti con la Stella Rossa di Belgrado. Confidiamo nel bel tempo e ricordo che per il pubblico saranno a disposizione chioschi enogastronomici», le parole del presidente del Primorje Roberto Zuppin.

Il programma di oggi: Triestina-Tabor Sesana (alle 10), Stella Rossa-Triestina (11), Tabor Sesana-Stella Rossa (12) per il girone A; Udinese-Koper (15), Pordenone-Udinese (16), Koper-Pordenone (17) per il girone B. Il programma di domani: semifinali 1ª girone A contro 2ª girone B (9.30); 1ª girone B contro 2ª girone A (10.30). Finali: per il 5° posto (11.30), 3° posto (12.30) e 1° posto (13.30). —

CALCIO FVG

Forum Julii e Casarsa in campo per l'Eccellenza

TRIESTE

Rush finale della stagione calcistica 2021-'22. Sul neutro di Martignacco alle 17.30 si svolgerà oggi la finalissima play-off del campionato di Promozione. Di fronte ci saranno Casarsa e Forum Julii: la vincente otterrà la matematica promozione nel prossimo campionato regionale di Eccellenza. Il regolamento prevede che in caso di parità al termine dei tempi supplementari si procederà alla fase dei calci di rigore.

Fermento questo fine settimana anche a livello giovanile. Alle 18.30 si svolgeranno le gare di ritorno delle semifinali Under 15 provinciali. La Triestina Victory sarà ospite del Tiezzo, mentre la Pro Romans Medea attende l'arrivo dell'Union Martignacco.

Domani, invece, alle 17.30 si giocherà la finale della Coppa Italia di Promozione. In campo Sacilese e Ol3.

Già alle 10, invece, si giocheranno le gare delle semifinali provinciali di ritorno della categoria Under 17. In campo Triestina Victory-Unione Friuli Isontina e Union Martignacco-Casarsa.

Da registrare ancora che oggi alle 11 nella sala Predonzani della Regione verrà presentata la rappresentativa delle Žile, i giocatori di madrelingua slovena del Friuli Venezia Giulia che prenderà parte alla prossima Europeada in programma in Carinzia da sabato 25 giugno a sabato 2 luglio. —

Scelti per voi

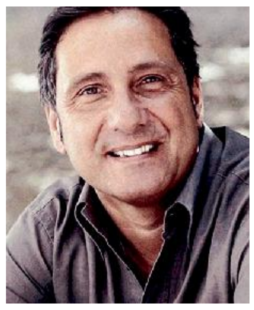
tvzap



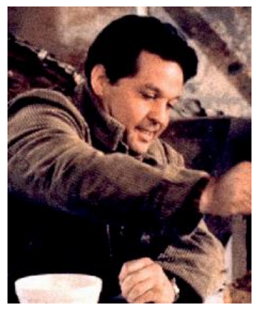
Roberto Bolle in Danza con me
RAI 1, 21.25
Giunto alla quinta edizione, il Gala di **Roberto Bolle**, quest`anno esplora il territorio del pop, abbracciando tutto il mondo dello spettacolo, fino a rendere omaggio ad artisti importanti e indimenticabili come Carla Fracci e Raffaella Carrà.



Morte in Normandia
RAI 2, 21.05
Camille Fauvel (**Florence Pernell**), ex medico legale e scrittrice di successo, scopre il corpo di un uomo ucciso secondo un antico rituale vichingo. Ad indagare il tenente di polizia Damien Bonaventura...



Sapiens, un solo pianeta
RAI 3, 21.20
La puntata di questa sera sarà dedicata al-l`energia, elemento che sostiene e regola il modello di sviluppo dei Sapiens. Le energie rinnovabili sono l`unica altrenativa per evitare il collasso.



Il ragazzo di campagna
RETE 4, 21.25
Artemio (**Renato Pozzetto**), ragazzo di campagna, decide di partire per la città in cerca di fortuna. Ma nella metropoli ne succedono di tutti i colori, sia per il lavoro che sul piano sentimentale...



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Rivediamo la finale 2018 del grande show di Canale 5, che vede protagonisti persone di qualsiasi età pronti a mettersi in gioco e a stupire il pubblico.Conducono **Belen Rodriguez, Alessio Sakara.**

RAI 1
8.30 Weekly Lifestyle
11.00 Gli imperdibili Attualità
11.05 Il meglio di Buongiorno Benessere Estate Attualità. Il programma di Salute e Benessere ci proporrà nelle puntate estive il meglio dell'edizione appena...
12.00 Linea Verde Sentieri Documentari
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00 A Sua Immagine Att.
16.45 TG1 Attualità
17.00 Italia Sì! Spettacolo
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spett.
21.25 Roberto Bolle in Danza con me Spettacolo
23.50 Premio Bellisario 2022 - Donne che fanno la differenza Attualità

RAI 2
9.30 Star bene Lifestyle
10.15 Tuttifrutti d'estate Lifestyle
11.00 Tg 2 Giorno Attualità
11.15 Felicità - La stagione dell'amore Lifestyle
12.00 Cook40 Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Made in Sabato Spett.
15.10 Famiglia all'incontrario Spettacolo
16.00 Nuoto Artistico: Finale singolo programma tecnico Nuoto
17.30 Gli imperdibili Attualità
17.35 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.40 TG Sport Sera Attualità
18.00 Nuoto: sessione pomeridiana con semifinali e finali Nuoto
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Speciale Tg2 Post Informazione
21.20 Morte in Normandia (1ª Tv) Film Giallo ('20)
23.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
10.45 Geo Documentari
11.05 Storie della Scienza Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Il Settimanale Estate Attualità
12.55 La passione di Anna Magnani Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Eddie the Eagle - Il coraggio della follia Film Drammatico ('16)
16.55 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Generazione Bellezza Documentari
21.20 Sapiens, un solo pianeta Documentari
23.30 Tg 3 Mondo Attualità
23.55 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Il giudice Mastrangelo Serie Tv
9.50 Ma Che Musica Maestro Film Commedia ('71)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
17.00 Anni 50 Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Il ragazzo di campagna Film Commedia ('84)
23.35 In viaggio con papà Film Commedia ('82)

CANALE 5
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.40 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
15.15 Una vita (1ª Tv) Telenovela
15.55 Una vita (1ª Tv) Telenovela
16.30 Il Meglio di Verissimo Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo
2.00 L'Onore E Il Rispetto - Parte Seconda Miniserie

ITALIA 1
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 I Simpson Cartoni
14.15 Dc's Legends Of Tomorrow (1ª Tv) Telefilm
15.10 Dc's Legends Of Tomorrow (1ª Tv) Telefilm
17.00 Dc's Legends Of Tomorrow (1ª Tv) Telefilm
17.55 Powerless Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Transformers Film Fantascienza ('07)
0.20 Cose Di Questo Mondo Documentario
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.10 Sport Mediaset Attualità

LA 7
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi - Nuova Edizione
16.15 Uozzap Attualità
17.00 I segreti della corona Documentari
17.45 The Interpreter Film Thriller ('05). Silvia lavora come interprete presso la sede delle Nazioni Unite a New York. Un giorno ascolta per caso una conversazione telefonica riguardo un omicidio.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Al vertice della tensione Film Thriller ('02)
23.30 L'uomo dalla cravatta di cuoio Film Poliziesco ('68)

TV8
16.45 Paura in volo Film Thriller ('09)
18.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 Hancock Film Azione ('08)
23.00 Pre qualifiche Automobilismo
23.30 Gp Canada Automobilismo

NOVE
14.00 Famiglie da incubo Documentari
16.00 Traditi Attualità
18.00 Professione assassino Lifestyle
20.00 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 L'assassinio di Melania Rea Attualità
23.35 Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste Attualità

20 (20)
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Enemies Closer - Nemici giurati Film Azione ('13)
23.00 Lanterna verde Film Azione ('11)
1.20 Bosch Serie Tv
2.35 Distretto di Polizia Serie Tv
3.55 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.40 Carabinieri Fiction

RAI 4 (21)
14.35 Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Drammatico ('16)
16.00 Marvel's Runaways Serie Tv
17.30 Gli imperdibili Attualità
17.35 Senza traccia Serie Tv
21.20 La truffa del secolo Film Thriller ('18)
23.05 Unit 7 Film Azione ('12)
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.50 La resistenza dell'aria Film Drammatico ('15)

IRIS (22)
11.30 Black Mass - L'ultimo gangster Film Thriller ('15)
13.55 Everest Film Drammatico ('15)
16.25 Dragon - La storia di Bruce Lee Film Biografico ('93)
18.50 Cavalli selvaggi Film Drammatico ('15)
21.00 Spy Film Azione ('96)
23.30 Arlington Road - L'inganno Film Thriller ('99)

RAI 5 (23)
18.25 Scrittori per un anno Attualità
18.55 Scrivere un classico nel Novecento Spettacolo
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Concerti Mach Orchestra 2018-2019 Spettacolo
20.15 Senato & Cultura Spettacolo
21.15 Möbius Spettacolo
22.20 I Beatles e l'India Documentari
24.00 Art Night Documentari

RAI MOVIE (24)
13.50 Lo straordinario viaggio di T.S. Spivet Film Avventura ('13)
15.40 Hours Film Drammatico ('13)
17.20 Fai come ti pare Film Commedia ('81)
19.20 L'uomo sul treno Film Azione ('18)
21.10 I guerrieri Film Guerra ('70)
23.40 Un tranquillo weekend di paura Film Drammatico ('72)

RAI PREMIUM (25)
14.30 Allora in onda Spettacolo
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.10 Il mondo sulle spalle Film Drammatico ('19)
17.00 Ho sposato uno sbirro Fiction
21.20 Fino all'ultimo battito Serie Tv
23.20 Sotto copertura Serie Tv
1.25 Il Capitano Serie Tv
3.05 Una donna per amico Serie Tv

CIELO (26)
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Nude per l'assassino Film Erotico ('75)
23.15 Linda Lovelace - La vera gola profonda Film Biografico ('13)

TWENTYSEVEN (27)
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Midnight in Paris Film Commedia ('11)
23.10 Ladyhawke Film Fantasy ('84)
1.05 Il tempo delle mele 3 Film Commedia ('88)
3.05 A-Team Serie Tv
4.25 Tgcom24 Attualità
4.30 CHIPs Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Rubi Soap
17.30 Agrinet Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 Troppo lontano Film Commedia ('15)
23.00 Come l'acqua per gli elefanti Film Drammatico ('11)

LA7 D (29)
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.05 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Ghost Whisperer Serie Tv
22.10 Ghost Whisperer Serie Tv
0.40 Rolling Stones - Shine a Light Film Musical ('08)
2.50 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.40 Life Sentence (1ª Tv) Serie Tv
15.40 Life Sentence (1ª Tv) Serie Tv
16.40 Ti presento un amico Film Commedia ('10)
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 La Cantina Wader - L'Eredità Film Drammatico ('18)
23.00 Rosamunde Pilcher: Ghostwriter Fiction
0.50 X-Style Attualità

REAL TIME (31)
15.15 Fatto in casa per voi Lifestyle
15.50 Cenerentola 24 (1ª Tv) Spettacolo
16.20 Cenerentola 24 (1ª Tv) Spettacolo
16.55 Trasformazioni incredibili Lifestyle
20.05 Questa è casa mia! Spettacolo
21.30 Vite al limite Documentari
23.25 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
13.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
14.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Grantchester Serie Tv
22.10 Grantchester Serie Tv
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 L'inganno della seduzione Film Thriller ('10)
17.35 Motive Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
22.05 Poirot Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Motive Serie Tv
2.30 Bluff City Law Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
16.30 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
19.30 Operacao fronteira America Latina Documentari
21.25 L'uomo che sussurra alle api (1ª Tv) Lifestyle
22.20 L'uomo che sussurra alle api Lifestyle
23.15 Destinazione paura (1ª Tv) Lifestyle
0.10 Destinazione paura (1ª Tv) Lifestyle

RADIO 1

RADIO 1
12.30 Prima fila
13.20 Te la do io l'arte
14.05 Sabato sport
20.00 Ascolta, si fa sera
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
16.00 Tre Per 2
18.00 Radio2 Hits
19.45 Decanter
21.00 Leggerissima Sera
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Teatro Carlo Felice Giacomo Puccini, Manon Lescaut
24.00 Battiti

DEEJAY
10.00 Vic e Marisa
13.00 Ciao Belli
14.00 Forty Forti
17.00 Megajay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che Capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Deejay Time
15.00 M2o Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Sing 2 - Sempre più forte Film Sky Cinema Family
19.00 Lasciali parlare Film Sky Cinema Drama
19.10 Il capo perfetto Film Sky Cinema Due
19.15 Qualcosa di troppo Film Sky Cinema Comedy
19.15 Mickey occhi blu Film Sky Cinema Romance
19.30 Close Range Film Sky Cinema Action
19.30 The Strangers - Prey at Night Film Sky Cinema Suspense
19.35 Pazze di me Film Sky Cinema Uno
21.00 Awol 72 - Il disertore Film Sky Cinema Action
21.00 Notte prima degli esami Film Sky Cinema Comedy

SKY CINEMA
21.00 Maledetta primavera Film Sky Cinema Drama
21.00 La fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family
21.00 Un matrimonio all'inglese Film Sky Cinema Romance
21.00 Seduzione pericolosa Film Sky Cinema Suspense
21.15 Star Trek - Il futuro ha inizio Film Sky Cinema Collection
21.15 Coda - I segni del cuore Film Sky Cinema Due
21.15 La truffa dei Logan Film Sky Cinema Uno
22.30 La battaglia di Hacksaw Ridge Film Sky Cinema Action
22.45 Matrimonio all'italiana Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione danubiana
14.25 Le parole più belle
15.00 Acqua e sale
17.10 Il giardino dei sogni
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica - rubrica religiosa
19.40 Videomotori
19.55 Il settimanale
20.25 Voglia di natura
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Io che amo solo te
21.45 Folkest 2021
23.15 Oramusica disco
23.20 L'appuntamento collezione
24.00 Tuttoggi - II edizione r.
00.15 Primorska kronika

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r 2022
06.30 Macete ... il meglio ....
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.30 Cook accademy
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
17.10 Il notiziario - meridiano - r -
17.30 Trieste in diretta -
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
18.50 Sveglia Trieste - zumba
19.10 La parola del Signore - 2022
19.20 Tg confartigianato
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Italia economia e prometeo
20.30 Il notiziario - r 2022
21.05 Film
23.00 Il notiziario - r 2022
23.30 Ring - r

TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
16.00 YES WEEK AND con Walter Massa
18.00 Diretta Estate
19.30 DISCO PHENOMENA
20.25 Volley a3 maschile Tinet Prata Pordenone
22.30 Teleantenna external live – in diretta dai locali più belli
00.30 From disco to disco – Discoteca Peperoncino (Brescia)

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG; al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: "Tutta colpa di Venere", di L. Piccione. "La rugiada del mattino ed altre storie" di E. Martin; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: "Visita guidata radiofonica" al rinnovato Ecomuseo "Casa dela Batana" a Rovigno.

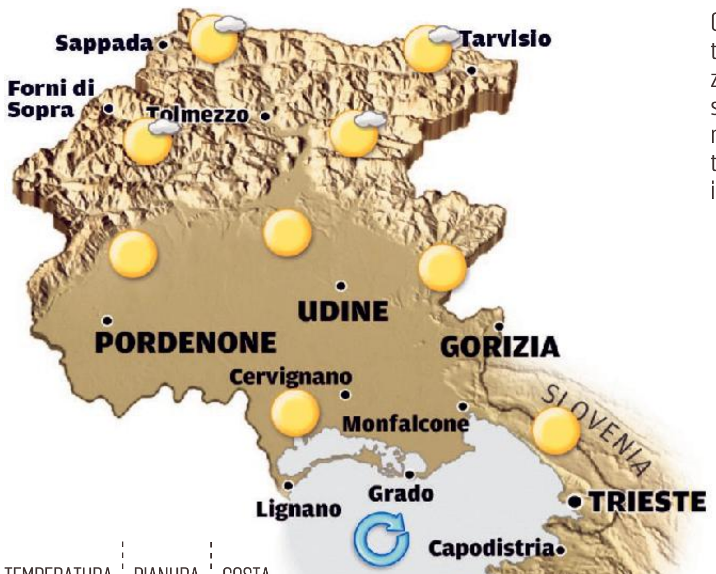
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; Primo turno: magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: avvenimenti culturali; Music box; **9.10** Narodnozabavni arhiv – a cura di Denis Novato, conduce Erter Pust; Music box; **10** Notiziario; **10.10** A spasso per i paesi; **11** Music magazine- I 330 anni di Giuseppe Tartini; **12** Trasmissioni dalla Val Resia; **12.30** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno: Un rilassante sabato pomeriggio estivo; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena: Simona Hamer: CARTOLINE – radiodramma, di Primož Ekart, 2. pt; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno, salvo qualche temporaneo annuvolamento specie sulla zona montana. Al mattino soffierà Borino sulla costa. Farà caldo specie in pianura, mentre sulla costa la brezza mitigherà la temperatura pomeridiana. Zero termico in rialzo a 4.500 metri di quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	22/25
massima	31/33	26/29
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG

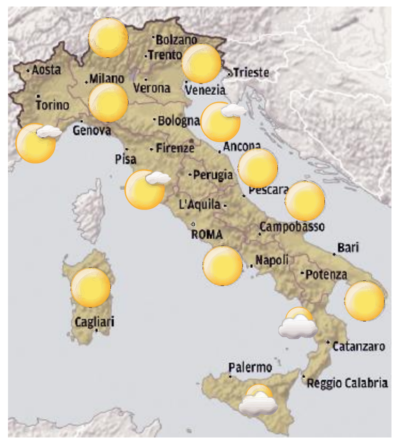


Cielo sereno o poco nuvoloso con caldo estivo, un po' afoso in pianura nel pomeriggio, mentre sulla costa prevarrà l'effetto mitigatore della brezza. Zero termico oltre 4.500 m di quota.

Tendenza: lunedì cielo sereno o poco nuvoloso con caldo un po' afoso, ma di pomeriggio sarà possibile qualche isolato rovescio o temporale sulle Alpi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/21	22/24
massima	32/34	27/29
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	13	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: condizioni stabili e in prevalenza soleggiate, salvo annuvolamenti pomeridiani con temporali su Ovest Alpi.

Centro: alta pressione e bel tempo, pur con velature e locali nubi sparse a carattere del tutto innocuo.

Sud: cieli sereni o poco nuvolosi, salvo nubi pomeridiane con locali acquazzoni o temporali tra bassa Calabria e sudest Sicilia.

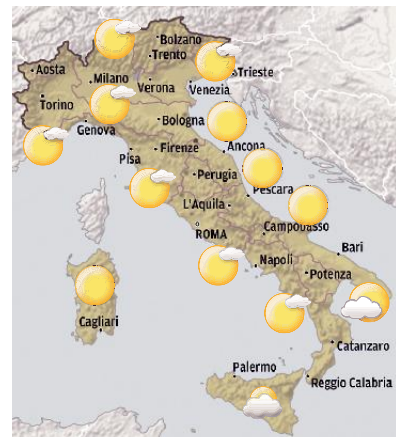
DOMANI

Nord: alta pressione e bel tempo, salvo annuvolamenti pomeridiani.

Centro: condizioni anticicloniche con cieli sereni o poco nuvolosi.

Sud: l'alta pressione garantisce tempo stabile e soleggiato.

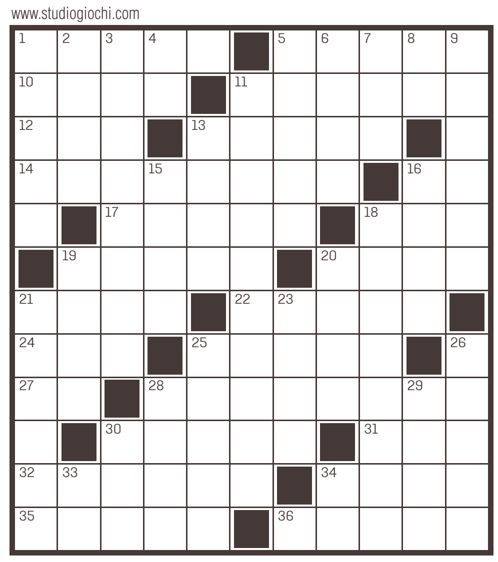
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

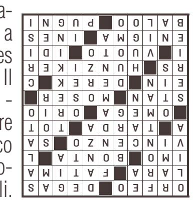
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Sposò Euridice - **5** Dipinse *L'assenzio* - **10** La Croft dei videogame - **11** La showgirl Trotta - **12** Situato in profondità - **13** Generosità d'animo - **14** Il calciatore Iaquinta - **16** Ai lati della strada - **17** Lenta nel capire - **18** Cifra non stabilita - **19** L'ultima lettera greca - **20** L'aeroporto... al Serio - **21** Il Lee fumettista - **22** Francesco che è stato un asso del ciclismo - **24** Un... tedesco - **25** Bo di Hollywood - **27** Iniziali di Scamarcio - **28** Michelle presentatrice - **30** Lo è il recipiente inutilizzato - **31** In quelle di marzo fu ucciso Cesare - **32** Mistero da svelare - **34** La Sastre del cinema - **35** L'orso de *Il libro della giungla* - **36** Le... armi del boxeur.

VERTICALI: 1 Tono di verde - **2** Partono dal tronco - **3** Il portavoce di un gruppo musicale - **4** Nel teatro e nel cinema - **5** La passione di Roberto Bolle - **6** L'unità di peso per l'affettato - **7** Ironica ammissione - **8** Nelle fiamme - **9** Così è il mare - **11** Basi d'un edificio - **13** Alban che musicò *Wozzeck* - **15** Città vicina a Le Havre - **16** Precede la "nuit" - **18** Escursione a tappe con bivacchi - **19** Il Redding del blues - **20** Gli "scampài" di un piatto veneto - **21** Il campionato cadetto - **23** Cereale per la birra - **25** Sorge nel centro di Milano - **26** Fa languire l'economia - **28** Scrisse *I miserabili* - **29** Mitico giardino - **30** Lo è la "razza dannata" per Rigoletto - **33** Sigla di Napoli - **34** Centro del Friuli.



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Modificate il vostro atteggiamento nei confronti di una persona che vi può essere utile nel lavoro. Non siate troppo esigenti. Confidatevi con chi amate. Buon senso.

TORO 21/4 - 20/5
Sarete costretti dalle circostanze a prendere una decisione che vi costerà fatica non per le sue difficoltà, ma per vincere l'orgoglio. Di lì passa la strada per giungere alla meta.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Anche a costo di dispiacere coloro che vi sono vicino, date prova di equilibrio e non assecondate i loro capricci. Meglio una discussione che un segno di debolezza.

CANCRO 22/6 - 22/7
L'aspetto superficiale dei problemi di lavoro è troppo roseo, perché non nasconda qualche insidia. Esaminateli più a fondo, e ve ne renderete conto. Amore.

LEONE 23/7 - 23/8
Scarse affermazioni nel lavoro e probabili modeste contrarietà. Non perdete la calma e mantenete sempre le redini della situazione. Sono favoriti gli incontri amorosi.

VERGINE 24/8 - 22/9
Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema finanziario. Non parlatene con le persone di famiglia o con chi amate per non allarmarli.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Soppesate con cura le scelte che farete oggi. Considerate bene l'effetto che potrebbero avere su chi vi circonda. Un incontro inaspettato movimenterà la serata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vi sentirete molto indecisi e non saprete se accettare o meno un'offerta di lavoro che, seppure interessante economicamente, esula un po' dal vostro campo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Saprete disporre con idee molto chiare, buoni contatti con le persone vicine, accordi anche importanti. Saprete superare e chiarire bene alcuni dubbi. Nuovi amici.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete. Non vi dovete affaticare. Dedicate più tempo a voi stessi e al riposo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Non rammaricatevi più di tanto se non riuscirete a portare a termine i progetti professionali. Godetevi il tempo libero in compagnia delle persone che amate.

PESCI 20/2 - 20/3
Non dedicatevi alla soluzione di certi problemi di lavoro nelle prime ore della mattinata. Con il passare del tempo si semplificheranno e li risolverete più facilmente.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	23,2	30,9	36 %	38 km/h
Monfalcone	19,0	33,0	63 %	16 km/h
Gorizia	19,4	32,4	54 %	21 km/h
Udine	19,4	33,5	35 %	30 km/h
Grado	22,4	28,5	72 %	21 km/h
Cervignano	18,0	33,0	38 %	16 km/h
Pordenone	20,9	32,8	40 %	37 km/h
Tarvisio	11,3	25,8	32 %	24 km/h
Lignano	24,1	32,2	37 %	26 km/h
Gemona	16,0	29,0	35 %	11 km/h
Tolmezzo	18,2	31,6	44 %	27 km/h
Forni di Sopra	13,5	27,1	50 %	29 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,0	0,06 m
Monfalcone	calmo	23,8	0,09 m
Grado	calmo	23,9	0,11 m
Lignano	calmo	23,9	0,11 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	28	Copenaghen	13	22	Mosca	13	21
Atene	20	30	Ginevra	15	31	Parigi	18	34
Belgrado	16	29	Lisbona	17	26	Praga	13	24
Berlino	13	25	Londra	17	31	Varsavia	12	22
Bruxelles	15	29	Lubiana	14	29	Vienna	15	25
Budapest	15	27	Madrid	24	39	Zagabria	16	29

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	18	34
Bari	20	29
Bologna	19	33
Bolzano	18	34
Cagliari	22	29
Firenze	18	34
Genova	23	27
L'Aquila	13	22
Milano	23	35
Napoli	21	27
Palermo	21	29
R. Calabria	22	32
Roma	21	33
Torino	20	34
Venezia	21	29

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 17 giugno 2022 è stata di 15.042 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



18 GIUGNO - 1° LUGLIO

SUMMER PREMIERE

EXTRA SCONTI SUL PREZZO OUTLET*

*Iniziativa riservata ai prodotti indicati dai singoli negozi aderenti, valida dal 18.06.2022 al 01.07.2022

PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION

A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • **PALMANOVAVILLAGE.IT**